

Variante parziale al PdR per disciplina urbanistica dell'immobile di via Pirelli 39

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto Preliminare

<i>Elaborato:</i>		<i>codifica:</i> 2506000022_00	
Relazione		<i>revisione:</i> 00	
Data: 10/03/2025	redatto:	verificato:	approvato:
	Bassanese Gianluca	Pietro Gargioni	Demetrio Scopelliti
	Francesco Frulio Pietro Gargioni		



Il presente documento "Variente parziale al PdR per disciplina urbanistica dell'immobile di via Pirelli 39– Verifica di assoggettabilità alla VAS - Rapporto Preliminare" è stato predisposto da Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio per conto del Comune di Milano – Assessore alla Rigenerazione Urbana.

Comune di Milano

Sindaco

Giuseppe Sala

Assessore alla Rigenerazione Urbana

Giancarlo Tancredi

Direttore Rigenerazione Urbana

Paolo Riganti

Autorità Procedente

Direttore Area Pianificazione Urbanistica Generale

Marino Bottini

Autorità Competente per la VAS

Direttore Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale

Paola Cossettini

Responsabile Unità Autorizzazioni Ambientali e Gestione del Territorio

Paola Turato

AMAT – Agenzia Mobilità Ambiente Territorio

Direttore Generale

Valentino Sevino

Responsabile dell'Area Sviluppo del Territorio e Urbanistica

Demetrio Scopelliti

Coordinamento tecnico-scientifico

Pietro Gargioni

Hanno fornito contributi specifici:

Paragrafo "Energia ed emissioni climalteranti": Area Transizione Ambientale (Responsabile di Area: Manuela Ojan)

- Silvia Moroni, Marta Papetti

Si ringrazia per le informazioni e i dati forniti:

Area Pianificazione Urbanistica Generale Comune di Milano: Matteo Rovera

Direzione di Progetto Città Resilienti: Ilaria Giuliani (Direttore di Settore)

Tutti i diritti sono riservati

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione anche parziale dei testi sono riservati; l'eventuale utilizzo e pubblicazione anche di parti di testo, delle tavole o delle tabelle dovrà prevedere la citazione della fonte.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO VAS E IMPOSTAZIONE METODOLOGICO - PROCEDURALE DEL PERCORSO INTEGRATO VARIANTE PGT/VERIFICA VAS	7
1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS.....	7
1.2 Motivazioni dell'applicazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS	7
1.3 Impostazione metodologico-procedurale percorso integrato variante PGT/Verifica VAS .	9
1.4 Processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti interessati.....	10
1.5 Espressione del provvedimento conclusivo di Verifica di Assoggettabilità a VAS	12
2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI CONTENUTI NELLA VARIANTE	13
2.1 Premesse	13
2.2 Contenuti della proposta di variante.....	14
3. QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO	15
3.1 Obiettivi di protezione ambientale di riferimento	15
3.2 Piani / Programmi di riferimento.....	22
4. QUADRO TERRITORIALE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	28
4.1 Contesto urbano, demografico e socioeconomico	28
4.2 Mobilità e trasporti	36
4.3 Condizioni meteo-climatiche e qualità dell'aria	40
4.4 Energia ed emissioni climalteranti	42
4.5 Rifiuti	45
4.6 Usi del suolo	47
4.7 Contesto geologico ed idrogeologico	53
4.8 Agenti fisici	56
4.9 Risorse idriche.....	59
4.10 Biodiversità, flora e fauna	63
4.11 Paesaggio	67
5. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI GENERATI DALLA VARIANTE AL PGT	72
5.1 Approccio metodologico e scenario di valutazione.....	72
5.2 Ambito spazio-temporale di influenza della variante	72
5.3 Valutazione degli effetti di piano	72
6. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000 E CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE	76
7. SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI	77
ALLEGATO 1 – FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO VINCA	79

PREMESSA

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 1414 del 14/11/2024 sono state approvate le linee di indirizzo per l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., di formazione della proposta di variante parziale al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio attualmente vigente avente come oggetto la definizione della disciplina urbanistica per l'immobile sito in via Giovanni Battista Pirelli n. 39 e avvio del relativo procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Tale mandato viene affidato da parte dell'Amministrazione Comunale ai propri Uffici ritenuto che, come più diffusamente descritto nel successivo cap.2:

- l'obiettivo del procedimento di variante che si propone di avviare è la pianificazione di una porzione di territorio con motivazione specifica, dato che la disciplina urbanistica del compendio è stata annullata per effetto e nei limiti descritti dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 10976/2023;
- la disciplina che si intende proporre in sede di avvio del procedimento di variante consente la realizzazione di funzioni urbane residenziali libere per una quota di SL corrispondente a quella prevista nel progetto edilizio presentato al Comune in data 9 giugno 2022 come integrata da ultimo in data 12 luglio 2024. In base alla disciplina urbanistica annullata dal Consiglio di Stato tale quota di SL genererebbe l'obbligo di realizzazione di una quota parte di Edilizia Residenziale Sociale;
- al fine di valorizzare l'affidamento della parte richiamato nella stessa sentenza sopra citata, la presente ipotesi di variante, pur mantenendo inalterata la quota di SL di cui al progetto presentato, non prevede la realizzazione di ERS, determinando un vantaggio economico per l'operatore a parziale compensazione delle aspettative di sviluppo edilizio del medesimo al momento dell'acquisto dell'area.

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare relativo alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante parziale al Piano delle Regole sopra descritta ed è finalizzato da un lato all'identificazione di possibili effetti significativi derivabili dall'attuazione delle previsioni urbanistiche, dall'altro alla garanzia del coinvolgimento e della possibilità di intervento, all'interno della procedura, degli enti territorialmente interessati, dei soggetti aventi competenze ambientali e del pubblico; si riassume nel seguito la struttura dell'elaborato.

Il **capitolo 1** contiene l'illustrazione dell'impostazione procedurale e metodologica del percorso di Verifica di Assoggettabilità alla VAS: vengono qui specificate le motivazioni del ricorso a detta procedura, le modalità di svolgimento delle relative fasi tradizionalmente identificate che porteranno all'espressione del provvedimento di esclusione da parte dell'Autorità Competente, incluse le modalità di coinvolgimento e di partecipazione del pubblico e dei portatori di interesse.

Il **capitolo 2** contiene una descrizione dei contenuti relativi alla proposta di variante al PGT descritta nelle linee di indirizzo di cui alla sopracitata D.G.C. n. 1414 del 14/11/2024.

Il **capitolo 3** sintetizza gli obiettivi derivanti dal quadro pianificatorio e programmatico di riferimento ed il relativo grado di coerenza della proposta di variante, sia rispetto a strumenti afferenti a un diverso livello di governo, sia rispetto alla stessa dimensione comunale.

Il **capitolo 4** contiene le analisi effettuate per la definizione del quadro di riferimento territoriale ed ambientale in cui si inserisce la proposta di variante.

Il **capitolo 5** provvede all'identificazione dei potenziali impatti ambientali generati dalla variante, alla loro valutazione quali-quantitativa e all'individuazione di eventuali misure di mitigazione.

Nel **capitolo 6** sono riassunte e verificate le potenziali interferenze con Siti della Rete Natura 2000, rimandando allo specifico allegato di "prevalutazione" (**allegato 1**) redatto sulla base della recente normativa sopravvenuta in materia di VINCA (D.G.R. n. 5523 del 16/11/2021).

Il **capitolo 7** riporta infine una sintesi degli elementi emersi che portano, nel loro complesso, alla proposta circa la non assoggettabilità a procedura di VAS della variante.

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO VAS E IMPOSTAZIONE METODOLOGICO - PROCEDURALE DEL PERCORSO INTEGRATO VARIANTE PGT/VERIFICA VAS

1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS è condotta in coerenza con la seguente normativa di riferimento:

- Direttiva europea 2001/42/CE del 27/6/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D. Lgs. n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010 e s.m.i. Si ricordano inoltre le sopravvenute Leggi n.108/2021 e n.233/2021 che hanno introdotto, tra gli altri, importanti modifiche sia in termini temporali di consultazione della procedura di VAS, sia in relazione ai contenuti dei provvedimenti di Verifica VAS (che non può più definire eventuali prescrizioni);

e con gli indirizzi regionali:

- D.C.R. n. 8/351 del 13/3/2007 "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)";
- D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2007 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS", così come integrata e modificata dalla D.G.R. n. 8/7110 del 18/3/2008, dalla D.G.R. n. 8/10971 del 30/12/2009 e dalla D.G.R. n. 9/761 del 10/11/2010;
- D.G.R. n. IX/3836 del 25/7/2012 "Approvazione Allegato u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole";
- D.d.s. 13701 del 14/12/2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi –VAS nel contesto comunale".

1.2 Motivazioni dell'applicazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS

Con riferimento alla scelta di attivare una procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS per la variante in oggetto, è opportuno sottolineare che:

- ai sensi del comma 2 bis, articolo 13 della L.R. 13 marzo 2012, n. 4, le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono di norma soggette a Verifica di Assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, comma 2, dello stesso Decreto;
- la variante in oggetto non rientra esplicitamente nelle fattispecie per cui è prevista l'esclusione sia dalla procedura di VAS sia dalla Verifica di Assoggettabilità come enucleate nel paragrafo 2.3 della sopracitata D.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012;
- la variante in oggetto non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE così come specificati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e ulteriormente declinati nella L.R. 5/2010 e s.m.i.;
- la variante riguarda esclusivamente una modifica di applicazione normativa per uno specifico immobile mappato all'interno degli elaborati cartografici del PGT; si riferisce infatti unicamente alla disciplina urbanistica per il compendio immobiliare sito in Via Pirelli 39, come più dettagliatamente definito nel successivo capitolo 2 del presente documento;
- dal punto di vista quantitativo, infine, la superficie complessiva potenzialmente interessata dalla proposta di variante ammonta, nel suo complesso, a meno di 6000 mq (corrispondente allo 0,0033% della superficie territoriale comunale).

Pertanto, sulla base degli elementi tecnici e normativi sopra esposti, delle indicazioni contenute nella normativa vigente e nelle "Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi" pubblicate dal Comune di Milano, si è provveduto all'avvio di una procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

Si ricorda inoltre che, secondo la Direttiva 2001/42/CE ed il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e

dei programmi, la valutazione ambientale - comprendente cioè la redazione di un Rapporto Ambientale - è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente - sulla base dei contenuti di un Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

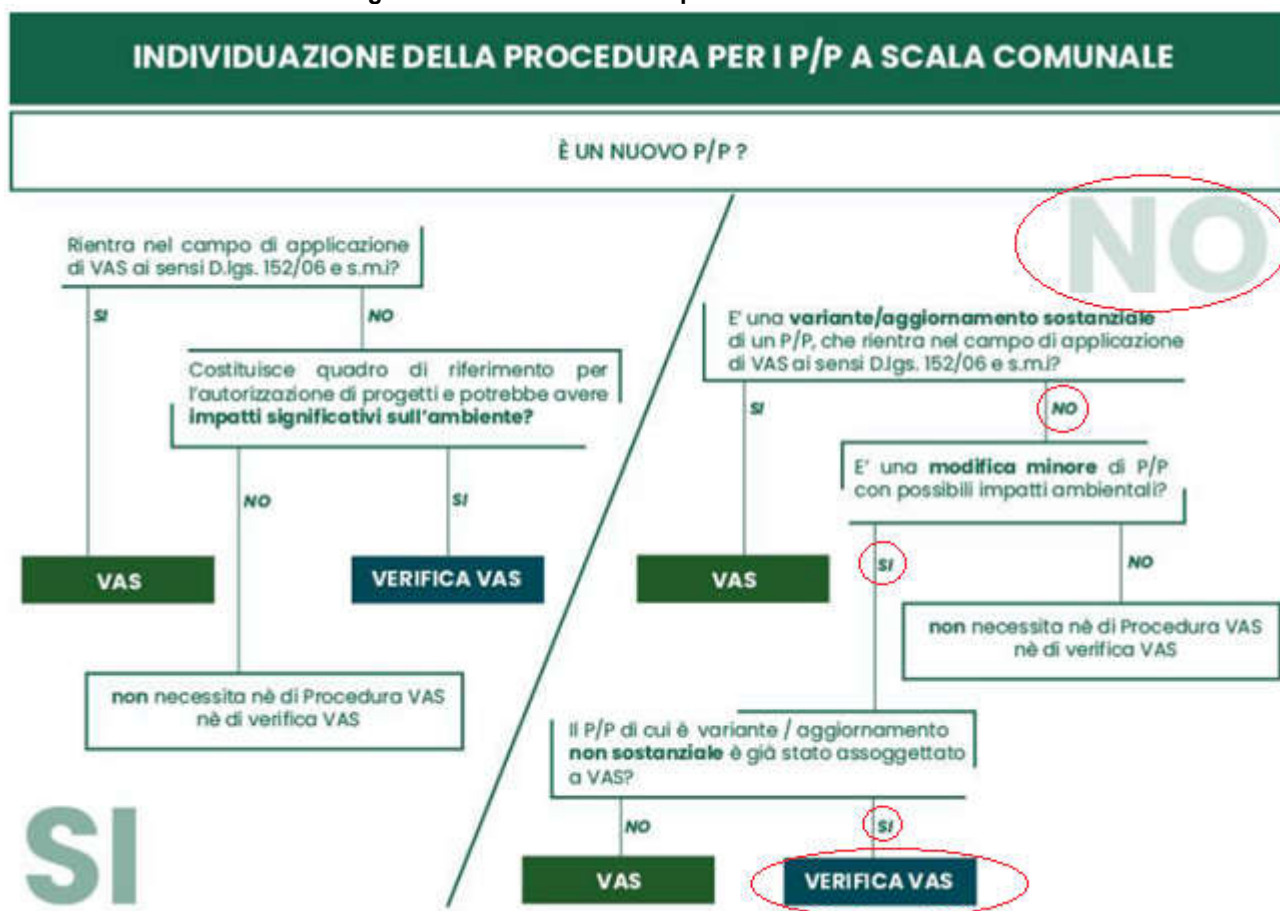
Scopo del presente Rapporto Preliminare è, dunque, quello di fornire all'Autorità Competente per la VAS gli elementi necessari in merito all'esclusione o meno dalla procedura di VAS della proposta di variante; è inoltre necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC).

A tal proposito si ricorda che, con Determina Dirigenziale n. 3467 del 03/05/2022, è stata individuata l'Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale, nella persona del Direttore di Area, quale Autorità Competente per le procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) e di Verifica di Assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica relativa a tutti i Piani e Programmi di competenza dell'Area Pianificazione Urbanistica Generale del Comune di Milano.

I criteri di cui tenere conto per determinare se i piani o i programmi possano avere effetti significativi sull'ambiente sono individuati nell'Allegato II della citata Direttiva 2001/42/CE e vengono di seguito riportati:

1. caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - natura transfrontaliera degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Figura 1.2.1 – Individuazione procedura Verifica VAS



Fonte: Comune di Milano LINEE GUIDA VAS
 Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi

1.3 Impostazione metodologico-procedurale percorso integrato variante PGT/Verifica VAS

Le modalità di svolgimento, di informazione e comunicazione della VAS di Piani e Programmi sono definite dalla normativa regionale vigente, in particolare dalla D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010. Tuttavia, poiché oggetto della Verifica di Assoggettabilità alla VAS risulta essere il solo Piano delle Regole del PGT del Comune di Milano, il modello metodologico procedurale di riferimento specifico risulta essere l'allegato "1u – Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole", introdotto con la successiva D.G.R. n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

Figura 1.3.1 – Modello metodologico procedurale di riferimento (mod. 1u)

<i>Fase del P/P</i>	<i>Processo P/P</i>	<i>Verifica di assoggettabilità alla VAS</i>
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

Fonte: Regione Lombardia, estratto modello 1u - Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

1.4 Processo di partecipazione del pubblico e dei soggetti interessati

La Direttiva Europea 2001/42/CE relativa alla VAS (articolo 5, comma 4) qualifica come soggetti da attivare nella consultazione, fin dalle fasi di impostazione del Piano:

- autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di un piano o programma;
- settori del pubblico interessati all'iter decisionale, incluse le organizzazioni non governative come quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

A tali soggetti la Regione Lombardia affianca gli Enti territorialmente interessati al processo di piano ed ai relativi effetti (rif. D.G.R. n. 8/6420 e s.m.i.), nonché i Soggetti funzionalmente interessati (rif. D.d.s. 13701 del 14/12/2010).

Nell'ambito della procedura di Verifica VAS, con Determina Dirigenziale n. 608 del 04/02/2025, d'intesa tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS, sono quindi stati individuati i Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati ed i Soggetti funzionalmente interessati, chiamati a partecipare alla seduta della Conferenza di Verifica, nonché i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

Figura 1.4.1 – Soggetti da consultare in ambito VAS

Soggetti da consultare obbligatoriamente
Soggetti competenti in materia ambientale
• ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano e Monza Brianza • ATS della Città di Milano • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano
Enti territorialmente interessati
• Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e sistemi verdi • Regione Lombardia – Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile • Città Metropolitana di Milano – Area Pianificazione e Sviluppo Economico – Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana • Città Metropolitana di Milano – Area Ambiente e Tutela del Territorio – Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia • Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po • AIPO • Municipio 9
Soggetti funzionalmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione
• Ente nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) • Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV) • ATO Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano • Consorzio Est Ticino Villoresi • Terna S.p.A. • MM S.p.A • A.T.M. S.p.A. • A2A S.p.A • Agenzia di Bacino del TPL del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia • Unareti S.p.A.
Singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale
• Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale • Associazioni delle categorie interessate • Ordini e Collegi professionali • Università ed Enti di ricerca • Soggetti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Milano • Singoli cittadini o Associazioni di cittadini ed altre forme associate di cittadini che possano subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o che abbiano un interesse in tale procedura

Fonte: Elaborazione AMAT

La Determina dà anche atto che le modalità di svolgimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS e le modalità di informazione e comunicazione sono definite secondo il percorso metodologico-procedurale di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni dettato dalle disposizioni regionali di determinazione procedurale di VAS di piani e programmi, di cui alla D.G.R. n. 3836/2012 ed al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai fini della consultazione pubblica e dei soggetti interessati il Rapporto Preliminare viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web del Comune e sul sito SIVAS di Regione Lombardia

per 30 giorni ed è prevista la convocazione di una Conferenza di Verifica che prevede il coinvolgimento dei soggetti da invitare obbligatoriamente individuati nella tabella precedente.

1.5 Espressione del provvedimento conclusivo di Verifica di Assoggettabilità a VAS

A valle degli adempimenti previsti dalla normativa per la consultazione pubblica e con i soggetti interessati della proposta di variante al PGT e del Rapporto Preliminare, sarà necessario effettuare le seguenti attività finalizzate all'adozione e successiva approvazione in Consiglio Comunale:

- analisi dei contributi pervenuti in fase di consultazione;
- elaborazione da parte dell'Autorità Competente per la VAS del Provvedimento di Verifica, nel quale verrà stabilita la necessità di assoggettare o meno a VAS il Piano, entro 45 giorni dalla messa a disposizione della documentazione;
- in caso di assoggettabilità, svolgimento della procedura di VAS comprendente la redazione e messa a disposizione del Rapporto Ambientale, l'emissione del Parere Motivato e la redazione della Dichiarazione di Sintesi.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI CONTENUTI NELLA VARIANTE

2.1 Premesse

Il previgente Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 22/05/2012, individuava il compendio immobiliare sito in via Giovanni Battista Pirelli n. 39 e identificato nel catasto fabbricati al foglio 267, mappali 213 (sub. 701 graffato con il mappale 255 sub. 701, sub. 702 graffato con il mappale 318 sub. 701, sub. 703, 704, 705, 706 e 707) e 318 (sub. 702 e 703), nonché nel catasto terreni al foglio 267, mappali 213, 255 e 318, come servizio alla persona esistente afferente alla categoria "Amministrativo", essendo sede di uffici comunali.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 16/07/2013 veniva approvata la dismissione dell'immobile in oggetto, in quanto ritenuto non più strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente, prevedendone altresì la permuta con uno o più immobili da destinare a uffici comunali mediante asta pubblica.

Nell'ambito del Terzo Aggiornamento Generale del Piano dei Servizi, predisposto mediante Determinazione Dirigenziale n. 12 dell'08/02/2016, gli Uffici comunali, prendendo atto della dismissione dell'immobile in oggetto, stralciavano l'indicazione del servizio dal medesimo, riconoscendolo, conseguentemente, all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e, più in particolare, all'interno degli Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile – Tessuti urbani a impianto aperto.

Successivamente, non essendosi conclusa positivamente la procedura di dismissione tramite permuta, l'immobile in oggetto, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 12/03/2018, veniva inserito nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari (PAVI) 2018, al fine di procedere alla sua alienazione mediante asta pubblica.

La revisione del PGT, approvata con deliberazione consiliare n. 34 del 14/10/2019, confermava la classificazione dell'immobile in oggetto all'interno del Tessuto Urbano Consolidato e, più in particolare, all'interno degli Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile – Tessuti urbani a impianto aperto.

In attuazione di quanto previsto nel PAVI 2018, mediante deliberazione di Giunta Comunale n. 2385 del 28/12/2018 venivano approvate le Linee di indirizzo per l'alienazione dell'immobile in oggetto e, successivamente, mediante determinazione dirigenziale n. 5687/2019 del 07/01/2019, veniva approvato il bando per la vendita in piena proprietà del compendio immobiliare e l'alienazione in diritto di superficie di mappali contermini.

In data 29/03/2019 si svolgevano le operazioni di gara, di cui l'amministrazione prendeva atto mediante Determinazione Dirigenziale n. 59 del 12/04/2019, aggiudicando definitivamente la procedura in favore della società Coima SGR Spa con successiva Determinazione Dirigenziale n. 793 del 07/06/2019. In data 25/11/2019 veniva poi stipulato l'atto di vendita del compendio immobiliare in oggetto sottoscritto da Comune di Milano e Coima SGR Spa.

La società Coima SGR Spa, proprietaria del compendio immobiliare, in data 01/06/2020, notificava ricorso avanti al TAR Lombardia (R.G. 1086/2020) per l'annullamento della sopracitata Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2019 di approvazione della Variante generale del PGT laddove, fra le altre cose, la medesima non ricomprendeva l'immobile fra gli ambiti assoggettati alle "Norme transitorie e finali", come rappresentati nella tav. R.02 del Piano delle Regole, applicando conseguentemente al medesimo le disposizioni di cui all'art. 8 comma 5 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, relativamente all'obbligo di riservare una quota di ERS per interventi interessanti una SL superiore a 10.000 mq, con modifica di destinazione d'uso che prevedano funzioni urbane residenziali per almeno il 20% della SL.

Il TAR Lombardia – Sez. II, con sentenza 22/09/2022 n. 2044 riteneva infondato il ricorso, respingendo nel merito i motivi del medesimo, ritenendo che non potesse sussistere alcuna ultrattività delle previsioni urbanistiche, in virtù del principio della successione nel tempo delle norme.

La società Coima SGR Spa proponeva ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza di primo grado di cui sopra.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), con sentenza n. 10976/2023 Reg. Prov. Coll. n. 02639/2023 Reg. Ric, accoglieva l'appello dichiarando *“l'illegittimità della delibera di approvazione del PGT e degli atti presupposti, nei limiti dell'interesse della Coima e nella misura in cui questi atti non enunciano una motivazione specifica relativa alla scelta di pianificazione di mancata inclusione del bene nella Tavola R.02, con conseguente applicazione della previgente disciplina urbanistica”*, determinando *“l'obbligo del Comune di riponderare la scelta pianificatoria relativa al compendio immobiliare oggetto del presente giudizio, con piena ed impregiudicata discrezionalità da parte dell'Amministrazione, ma con congrua esternazione delle ragioni giustificatrici della decisione che si adotterà, specie qualora si decida di escludere nuovamente il compendio immobiliare dalla Tavola R.02 e di imporre pertanto una disciplina urbanistica deteriore rispetto a quella del PGT del 2012”*.

2.2 Contenuti della proposta di variante

La proposta di variante urbanistica, oggetto della presente Verifica VAS, è pertanto in ottemperanza al giudicato formatosi sulla sopra citata sentenza del Consiglio di Stato.

Mediante il presente procedimento si propone, coerentemente con le linee di indirizzo definite dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 1414 del 14/11/2024, di confermare la disciplina urbanistica del PGT approvato con Delibera n. 34/2019 in relazione al compendio immobiliare in oggetto, riconoscendolo all'interno del Tessuto Urbano Consolidato, e in particolare, nel Tessuto urbano di Recente Formazione, fra gli Ambiti contraddistinti da un Disegno urbano Riconoscibile – Tessuti urbani a impianto aperto, disciplinati dall'art. 21 comma 3 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, determinando altresì la percentuale di funzioni urbane residenziali realizzabili mediante intervento con modifica di destinazione d'uso che genera obbligatorietà della quota di ERS, di cui all'art. 8 comma 5 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole. Tale quota, per il compendio immobiliare in oggetto, viene fissata, in caso di interventi interessanti una SL superiore a 10.000 mq, al 23 %, così come da progetto presentato agli Uffici comunali, oltre la quale si conferma l'obbligatorietà di realizzazione di quote di Edilizia Residenziale Sociale.

Avendo modificato la percentuale del 20% presente nel Piano di Governo del Territorio vigente, si intende valorizzato l'affidamento di Coima SGR Spa richiamato nella stessa Sentenza del Consiglio di Stato n.10976/2023, a parziale compensazione delle aspettative di sviluppo edilizio del medesimo soggetto al momento dell'acquisto dell'area.

3. QUADRO NORMATIVO E PIANIFICATORIO DI RIFERIMENTO

3.1 Obiettivi di protezione ambientale di riferimento

Come linea generale, ai fini della Verifica VAS, è necessario tener conto della coerenza degli interventi in programma con gli obiettivi di protezione ambientale che riguardano le componenti ambientali direttamente interessate dalle azioni e dagli obiettivi di piano/programma (o delle relative varianti) e le componenti ambientali su cui le azioni possono indirettamente influire positivamente o negativamente.

Poiché oggetto della presente valutazione è una variazione introdotta al PGT del Comune di Milano, di seguito si riportano gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento del PGT stesso, che, rispetto ai contenuti del relativo Rapporto Ambientale, vengono riportati, nel presente documento, in versione “attualizzata” rispetto alla normativa sopravvenuta a far tempo dalle date di adozione ed approvazione dello strumento urbanistico generale.

In particolare, la tabella individua per ciascuna componente ambientale d'interesse gli obiettivi di sostenibilità generali e, laddove esistenti, i target di riferimento, desunti dalla normativa vigente a scala europea, nazionale e regionale, oppure da altri documenti e politiche di riferimento, quali comunicazioni, Libri bianchi e verdi della Commissione Europea e impegni volontari.

Tali relazioni verranno analizzate sia nel presente capitolo, sia nel successivo capitolo 5 dedicato alla identificazione e valutazione dei possibili effetti ambientali generati dalla variante al PGT.

Tabella 3.1.1 - Quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento del PGT

ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
a. Contribuire al raggiungimento degli obiettivi UE di riduzione dei consumi energetici, riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili b. Aumentare la resilienza per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, nel rispetto del principio di sussidiarietà e degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile	Obiettivi UE al 2030: - una riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 50%- 55% rispetto ai livelli del 1990 - una quota di copertura dei consumi con energia prodotta da fonti rinnovabili del 32% - un aumento dell'efficienza energetica di almeno il 32,5% (Fonte: Comunicazione della Commissione Europea dell'11 dicembre 2019 “The European Green Deal”) Obiettivi del Comune di Milano: - una riduzione complessiva del 45% al 2030 delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 2005 e la definizione di una propria strategia di adattamento ai cambiamenti climatici - diventare ‘GHG Neutral and resilient City’ al 2050 e definire strategia di	<u>A livello globale:</u> Accordo di Parigi (XXI Conferenza delle Parti sui Cambiamenti Climatici), in vigore dal 4/11/2016 <u>A livello europeo:</u> Strategia dell'UE di adattamento dei cambiamenti climatici COM (2013) 216 def Comunicazione della Commissione Europea dell'11 dicembre 2019 “The European Green Deal” Comunicazione della Commissione Europea del 29 novembre 2018 “Un pianeta pulito per tutti. Visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra” Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e s.m.i. (Direttiva 2023/2413 cd. Red III) Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e s.m.i. (Direttiva UE 2023/1791) Direttiva 2024/1275/UE del 24 aprile 2024 sulla prestazione energetica nell'edilizia (cd. Case Green) <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs. n. 102 del 4 luglio 2014 Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, approvata con decreto direttoriale n. 86/2015 Strategia Energetica Nazionale (10 novembre

	<i>adattamento ai cambiamenti climatici e definire una strategia di contrasto ai cambiamenti climatici, attraverso l'adozione di un Piano Azione Clima con orizzonte al 2050, e con target intermedio al 2030</i> • <i>azzeramento delle emissioni clima alteranti entro il 2050</i>	2017 – Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente) Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica 2017 Decreto Interministeriale 19 giugno 2017 – Piano per l'incremento degli edifici a energia quasi zero DM 22/12/2017 "Modalità di funzionamento del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica" Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (2020) e successivi aggiornamenti (2023) <u>A livello regionale:</u> DDUO n. 2456 - 8 marzo 2017 D.G.R. 18 novembre 2019 - XI 2480 Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici Programma Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC) Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
QUALITA' DELL'ARIA		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
c. Contribuire al rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa europea relativi alle concentrazioni degli inquinanti atmosferici e al mantenimento della qualità dell'aria	Obiettivi del Comune di Milano: • <i>contribuire a ridurre le concentrazioni medie urbane dei principali inquinanti per cui non sono rispettati i Valori Limite PM10, PM2.5 e Biossido di azoto (NO2) e Ozono (O3) nel più breve tempo possibile e al mantenimento della qualità dell'aria;</i> • <i>contribuire al rispetto delle più restrittive Linee Guida OMS/WHO per la tutela della salute relativamente alle concentrazioni in atmosfera nel medio-lungo periodo;</i> • <i>ridurre le concentrazioni locali dei principali inquinanti primari e di prossimità per la riduzione dell'esposizione della popolazione, in particolare dei soggetti sensibili (bambini, anziani, malati cronici, ...).</i>	<u>A livello globale:</u> Linee Guida per la protezione della salute umana fissate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS/ WHO) relativamente alle concentrazioni in atmosfera Protocollo di Göteborg relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico nell'ambito della Convenzione sull'inquinamento transfrontaliero a grande distanza CLRTAP (1999, ratificato nel 2017) <u>A livello europeo:</u> Strategia europea 'Aria pulita in Europa' Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni: Un programma "Aria pulita" per l'Europa Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa Direttiva 2015/2193/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi Direttiva Europea UE 2016/2284 denominata National Emission Ceilings <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs. n.155/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" D. Lgs. N. 250/2012 del 24 dicembre 2012 'Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della

		direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. (13G00027) D. Lgs n. 81/2018 del 30 maggio 2018 ‘Attuazione della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE. ‘Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico’ redatto ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81, che recepisce la direttiva NEC (2016/2284/UE) <u>A livello di bacino e regionale:</u> LR n.24/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente” DGR n.2605/2011 “Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 – revoca della DGR n. 5290/2007” Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano (denominato ‘Accordo Aria’), giugno 2017 DGR n. 7095 del 18 settembre 2017: Nuove misure per il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione del Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dell'accordo di Programma di Bacino Padano 2017 DGR n. 3606 del 28 settembre 2020 integrata da DGR n. 1008 del 25 settembre 2023 relativa a misure strutturali permanenti per il miglioramento della qualità dell'aria
AGENTI FISICI		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
d. Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico e. Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso		<u>A livello europeo:</u> Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale <u>A livello nazionale:</u> DPCM 1° marzo 1991 ‘Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno’ LN n. 447/1995 e s.m.i. “Legge quadro sull'inquinamento acustico” DPCM 14/11/97 “Determinazione dei valori limite alle sorgenti sonore” DM 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico” DPR 30/03/2004 n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la previsione dell’impatto acustico

		derivante dal traffico veicolare” D.Lgs. 194/2005 che recepisce la Direttiva 2002/49/CE LN n. 36/2001 e s.m.i. “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” <u>A livello regionale:</u> LR n.13/2001 “Norme in materia di inquinamento acustico” DGR 8/03/2002 n VII/8313 “Approvazione del documento “Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico” LR n.11/2001 “Norme sulla protezione ambientale dell’esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per telecomunicazioni e per la radiotelevisione” LR 31/2015 “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell’inquinamento luminoso”
ACQUE		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
f. Proteggere dall'inquinamento, prevenire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali e sotterranee al fine di ottenere un buono stato chimico, ecologico e quantitativo	Obiettivo UE <i>Estrazione di acqua non superiore al 20% delle risorse idriche rinnovabili disponibili</i> (Fonte: Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.)	<u>A livello europeo:</u> Direttiva 2000/60/CE e s.m.i. che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 2006/118/CE come modificata dalla Direttiva 2014/101/UE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def. Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, COM (2012) 674 def. Direttiva 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs. n.152/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. Parte terza ‘norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche” D.Lgs. n.30/2009 “Attuazione della Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento” Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”

		<u>A livello di bacino e regionale:</u> Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Piano di Gestione del Rischio Alluvioni Piano di Tutela delle Acque e Programma di Tutela e Uso delle Acque LR n.26/2003 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" RR 7/2017 recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica RR 6/2019 "Disciplina degli scarichi"
SUOLO/SOTTOSUOLO		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
g. Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione e al mantenimento della permeabilità h. Contenere il consumo di suolo	Obiettivo UE <i>Percentuale di occupazione dei terreni pari a zero nel 2050</i> (Fonte: Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def.)	<u>A livello europeo:</u> Strategia Tematica per la Protezione del Suolo, COM(2006) 231 def. Tabella di marcia per un uso efficiente delle risorse, COM(2011) 571 def. <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs. n.152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. - Parte terza "norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" <u>A livello regionale e metropolitano:</u> Piano Territoriale Regionale Piano Territoriale Metropolitano Legge Regionale 11 Marzo 2005, n. 12 "Legge di governo del territorio" DGR n. 3075/2012 Politiche per l'uso e la valorizzazione del suolo – Consuntivo 2011 e Agenda 2012 LR n. 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato LR n. 4/2016 Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua L.R. n. 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente"
RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
i. Prevenire la produzione dei rifiuti e gestirli		<u>A livello europeo:</u> Piano d'azione dell'Unione europea per

minimizzando l'impatto sull'ambiente, secondo la gerarchia comunitaria I. Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibili, orientati ad un uso efficiente delle risorse		l'economia circolare, COM(2015) 614 def Direttiva 2008/98/CE direttiva quadro sui rifiuti come modificata da Direttiva 2018/851/UE <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – “Norme in materia ambientale” e s.m.i. - Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” <u>A livello regionale:</u> Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche (2022) LR n.26/2003 e s.m.i. “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
m. Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile		<u>A livello europeo:</u> Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e s.m.i. La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def. <u>A livello nazionale:</u> Direttiva 92/42/CEE DPR n.357/1997 e s.m.i., norma di recepimento della Direttiva 92/43/CE Strategia nazionale per la Biodiversità – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010 <u>A livello regionale e metropolitano:</u> Piano di Indirizzo Forestale LR n.16/2007 e s.m.i. “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione dei parchi” LR n.10/2008 “Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea” DGR n.10962/2009 che ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale DGR n. 5523 del 16/11/2021 relativa alle modalità applicative della valutazione di incidenza
PAESAGGIO E BENI CULTURALI		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
n. Conservare caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il		<u>A livello europeo:</u> Convenzione Europea del Paesaggio, Consiglio d'Europa, 2000 <u>A livello nazionale:</u> D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i. - Codice dei Beni

controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti o. Migliorare la qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio p. Diffondere la consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini		culturali e del paesaggio LN n. 14/2006 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio <u>A livello regionale:</u> Piano Paesistico Regionale Piano Territoriale Regionale d'Area "Navigli Lombardi LR n. 12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" DGR n.1681/2005 "Modalità per la pianificazione comunale" DCR 19 gennaio 2010, n. 951 Normativa e Indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale DGR 22 dicembre 2011, n. 2727 Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		
Obiettivi generali	Eventuali target specifici di riferimento	Principali riferimenti normativi e strategie pianificatorie
q. Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso uno sviluppo urbano sostenibile		<u>A livello europeo:</u> Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 Il Piano di azione europeo per l'ambiente e la salute, COM (2004) 416 Libro bianco 'Insieme per la salute: un approccio strategico dell'UE per il periodo 2008-2013', COM(2007) 630 EU4health – quarto Programma europeo per la salute 2021 -2027 Ottavo Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2030 <u>A livello nazionale:</u> Piano Nazionale della Prevenzione 2021-2025 <u>A livello regionale:</u> Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025

Fonte: Elaborazione AMAT

3.2 Piani / Programmi di riferimento

I principali strumenti di pianificazione a scala sovracomunale e comunale vigenti che costituiscono riferimento per gli interventi contenuti nella variante al PGT oggetto della presente valutazione sono:

- **Piano Territoriale Regionale / Piano Paesaggistico Regionale** - costituiscono il quadro di riferimento pianificatorio a livello regionale con particolare riguardo all'assetto del territorio di macroscala (sviluppo sostenibile, policentrismo, tutela dei corsi idrici) e alla tutela e valorizzazione del Paesaggio.

Gli obiettivi del PTR per il sistema territoriale metropolitano, cui afferisce anche la Città di Milano sono:

- tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale;
- riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale;
- tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa, migliorandone la qualità;
- favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale fulcro del Nord Italia;
- favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee;
- ridurre la congestione del traffico privato, potenziando il trasporto pubblico e favorendo vettori di mobilità sostenibile;
- applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti, a tutela delle caratteristiche del territorio;
- riorganizzare il sistema del trasporto merci;
- sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso sistemi di cooperazione, verso un comparto produttivo di eccellenza;
- valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio;
- Post EXPO: creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio;
- limitare l'ulteriore espansione urbana (favorire riqualificazione e riuso, conservare i varchi liberi, evitare sprawl, mantenere la riconoscibilità dei centri urbani, promuovere edilizia sostenibile, contenere i fenomeni di degrado in aree periurbane e di frangia).

Le finalità del PPR si uniformano a quanto previsto per gli obiettivi del Piano del Paesaggio Lombardo nel suo complesso ed agli strumenti pianificatori, programmatori e progettuali che lo compongono:

- conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
 - miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (innovazione, costruzione di nuovi paesaggi);
 - aumento della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.
- **Piano Strategico Triennale del territorio Metropolitano 2022-2024** – costituisce l'atto fondamentale di indirizzo dell'azione della Città Metropolitana configurando gli scenari e gli obiettivi generali di sviluppo di lungo periodo e le relative condizioni di sostenibilità economico-sociale e territoriale-ambientale. Gli obiettivi che si ritiene possano essere potenzialmente riconducibili anche alla scala della variante in oggetto attengono a:

Missione 2:

- sviluppo di buone pratiche per il risparmio e l'efficientamento energetico a partire da edifici pubblici e plessi scolastici e sviluppo del Servizio DeciWatt, one-stop-shop metropolitano per gli edifici privati anche attraverso audit energetici e diagnosi degli edifici, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, collaborazione con enti locali e privati e sensibilizzazione dei cittadini e degli utenti;

- contenimento del consumo di suolo, rigenerazione “suoli grigi” e aumento del grado di permeabilizzazione;
- attuazione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione delle isole di calore;
- completamento della cintura verde e realizzazione del Parco metropolitano, connettendo e rafforzando i vari PLIS;
- potenziamento degli interventi di forestazione e sviluppo della conoscenza dei servizi ecosistemici al fine della loro valorizzazione;
- promozione dell'agricoltura multifunzionale e di prossimità/filiera corta, con particolare riferimento al Parco Sud, promuovendo la creazione di marchi di prodotti tipici locali, creando programmi di formazione e assistenza tecnica, favorendo la creazione di una rete di punti vendita diretti al consumatore finale;

Missione 5:

- potenziamento edilizia residenziale pubblica e sociale, casa in affitto a canone moderato e housing temporaneo, individuando le aree dismesse o gli edifici abbandonati, sviluppando forme di collaborazione e nuovi modelli di gestione con gli altri soggetti pubblici e con imprese locali;
 - recupero spazi aperti ed edifici in stato di degrado orientati alla creazione di nuovi servizi alla persona e miglioramento di quelli esistenti;
 - accessibilità ai servizi di prossimità anche nelle aree periurbane, in chiave di “città a 15 minuti”.
- **Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e STTM** - costituisce il quadro di riferimento pianificatorio a livello metropolitano con particolare riguardo all'assetto del territorio anche in termini di consumo di suolo, tutela delle aree agricole, costruzione di reti ecologiche e verdi, gestione del ciclo delle acque.

Gli obiettivi generali che il PTM sviluppa e approfondisce sono:

- coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e tempi degli accordi internazionali sull'ambiente (in particolare contribuendo al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici);
- migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni (tra gli altri, verificando le scelte localizzative del sistema insediativo alla luce della tutela e della valorizzazione del paesaggio e dell'attività agricola e della difesa del suolo e mappando situazioni di degrado e prevedendo azioni di recupero);
- migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo, (tra gli altri, dimensionando i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità);
- favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato (in particolare definendo un quadro aggiornato delle aree dismesse, individuando gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale, assegnando priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate);
- favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
- potenziare la rete ecologica, favorendo la realizzazione di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di impoverimento biologico in atto e di salvaguardia dei varchi inedificati, valorizzando anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana;
- sviluppare la rete verde metropolitana (per salvaguardia dell'idrografia superficiale, biodiversità ed elementi naturali, per potenziamento della forestazione urbana, per contenimento dei processi conurbativi, per laminazione degli eventi atmosferici e per mitigazione degli effetti da isole di calore, per contenimento della CO2 e recupero paesaggistico di ambiti degradati);
- rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
- tutelare e diversificare la produzione agricola;

- potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

La STTM 1

- si configura come uno strumento operativo per guidare e monitorare, tramite l'utilizzo di indicatori e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, l'attuazione del PTM in materia di tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria) e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, nonché delle azioni strategiche e progettuali che ne derivano alla scala locale/sovracomunale;

La STTM 2

- si propone di operare al fine di rafforzare le condizioni affinché sia assicurata a ogni luogo del territorio metropolitano un'equa accessibilità alle piattaforme erogative di servizi e ai servizi a scala metropolitana, secondo il principio della "città dei 15 minuti";

La STTM 3

- è volta, tra l'altro, a indirizzare le scelte localizzative dei nuovi insediamenti produttivi e di logistica, orientati alla massima innovazione tecnologica e integrati nel paesaggio.

- **Biciplan della città Metropolitana di Milano** (c.d. Progetto "Cambio") - la visione è quella di cambiare il modo in cui le persone si spostano quotidianamente nel territorio della Città metropolitana di Milano aumentando la quota di spostamenti che vengono fatti in bicicletta.

Obiettivo quantitativo:

- a fronte della realizzazione di 750 km di infrastrutture, raggiungere entro il 2035 il 20% degli spostamenti totali sul territorio in bicicletta e il 10% degli spostamenti intercomunali.

Obiettivo qualitativo:

- rendere la bicicletta la scelta di mobilità più veloce, sicura, divertente e attrattiva, la scelta più ovvia per ogni persona e per tutti gli spostamenti quotidiani, anche intercomunali.

- **PUMS di Città Metropolitana** - costituisce uno strumento di pianificazione strategica ad orizzonte temporale di medio-lungo periodo che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita, seguendo principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

Il piano persegue i seguenti intenti generali:

- contribuire efficacemente all'esigenza di costruire un territorio metropolitano sostenibile per gli aspetti ambientali, infrastrutturali, economici, sociali, mettendo al centro la persona;
- valorizzare il ruolo centrale del trasporto pubblico, favorendo il trasferimento modale privato/collettivo e l'interscambio fra le diverse modalità, superando il dualismo tra ambito urbano ed extraurbano;
- incentivare i mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale, promuovendo la mobilità ciclistica e sviluppando le infrastrutture per l'alimentazione dei mezzi con combustibili alternativi;
- migliorare la sicurezza, soprattutto della circolazione stradale.

- **Piano di Governo del Territorio (PGT)** - costituisce il quadro di riferimento pianificatorio a livello comunale rispetto al quale la variante introduce delle modifiche esclusivamente puntuali per la componente Piano delle Regole.

Il piano è basato su 5 obiettivi generali di seguito riportati:

- Una città connessa, metropolitana e globale;
- Una città di opportunità, attrattiva e inclusiva;
- Una città green, vivibile e resiliente;
- Una città, 88 quartieri da chiamare per nome;

- Una città che si rigenera;

Per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, il PGT suddivide i cinque obiettivi in nove strategie (ognuna delle quali si esplica attraverso diverse azioni riferite all'articolato normativo di DdP, PdR e PdS) di seguito declinate e specificate:

- Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo.
 - Lo sviluppo della Milano 2030 sarà incentrato sul forte rapporto tra progetto urbanistico e progetto di mobilità sostenibile così come tracciato dal PUMS. L'obiettivo è quello di costruire una città altamente accessibile, che riesca a definire un equilibrio effettivo tra densità, domanda di trasporto, qualità della vita, protezione ambientale e salute.
- Trasformare, attrarre, eccellere. L'occasione dei vuoti urbani.
 - Milano sta tornando a crescere grazie a un modello fondato sulla concentrazione di servizi ed eccellenze che stanno facendo da motore per i processi di trasformazione della città.
- Innovare e includere. Emanciparsi attraverso il lavoro.
 - La combinazione tra "sapere" e "saper fare" – ovvero l'ibridazione tra competenze tecnico-scientifiche e umanistiche sia codificate sia di natura contestuale – ha storicamente rappresentato il vantaggio competitivo specifico di Milano sui mercati nazionali e mondiali.
- Rendere equa Milano. Più case in affitto sociale.
 - Le città, anche Milano, sono luoghi che si sviluppano e si rafforzano proprio a partire dalla loro capacità di accoglienza, di ospitalità e di apertura. Questi caratteri vengono sollecitati e messi al lavoro quanto più un luogo si presenta come attrattivo ed interessante. Non solo per chi già lo abita ma anche per chi vorrebbe abitarlo.
- Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque.
 - Le ambizioni rigenerative di Milano 2030 riconoscono l'assoluta centralità del progetto di suolo e acque. Il contesto milanese, caratterizzato da alta urbanizzazione e condizioni di criticità ambientale, richiede che il Piano definisca scelte che non si limitino ad essere difensive.
- Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità.
 - Le criticità di natura idrogeologica e atmosferica impongono al Piano scelte attente e di lungo periodo dovute ai sempre più evidenti impatti dei cambiamenti climatici. Tali problemi possono portare ad aumentare le fragilità di considerevoli parti di città, con attenzione ad ambiti territoriali e popolazione più vulnerabili.
- Adattarsi ai cambiamenti sociali. Servizi vicini a tutti i cittadini.
 - Milano 2030 sarà caratterizzata da una nuova e diversa domanda di servizi: insieme a un progressivo mutamento della popolazione, già in atto, ci sarà una redistribuzione dei residenti e della loro composizione sociale all'interno della città. Occorrerà lavorare sul fronte della riqualificazione dei servizi esistenti e sull'adattamento dell'offerta, ridefinendo la nuova programmazione.
- Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune.
 - La fase di crescita di Milano si esprime nella trasformazione fisica della città: non solo il suo "skyline", ma soprattutto la "riscoperta" dello spazio pubblico.
- Rigenerare la città. Le periferie al centro.
 - L'idea di città per Milano 2030 si costruisce attraverso una nuova forma di piano, un Piano rigenerativo. Un Piano urbanistico che riconosce articolati ambiti urbani poco consolidati, posti ai margini della città, entro cui ricomporre gli spazi di frattura con gli ambiti più centrali ed istituire nuove relazioni con la scala metropolitana, sostenendo modalità di riuso, riciclo e rinnovamento urbano.

- **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** – costituisce il quadro di riferimento della mobilità comunale perseguendo obiettivi di mobilità sostenibile, equità, sicurezza e inclusione sociale, qualità ambientale, innovazione ed efficienza economica.

Gli obiettivi generali del PUMS sono i seguenti:

- mobilità sostenibile: soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città, contribuendo al governo di area metropolitana e restituendo gli spazi pubblici urbani alla condivisione tra tutti gli utenti;
- equità, sicurezza e inclusione sociale: garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti;
- qualità ambientale: promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale del sistema di mobilità;
- innovazione ed efficienza economica: valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate.

- **Piano Aria Clima (PAC)** – costituisce un dispositivo trasversale e di indirizzo strategico di livello comunale per gli strumenti di pianificazione e programmazione già previsti. Il suo scopo è orientare verso obiettivi comuni di riduzione delle emissioni di gas serra, miglioramento della qualità dell'aria, adattamento ai cambiamenti climatici ed equità sociale e protezione della salute, mettendo a sistema le iniziative e le azioni già programmate e in capo ai diversi settori della Pubblica Amministrazione.

In sinergia con i 5 obiettivi del PGT e i 4 obiettivi del PUMS, identifica 5 ambiti prioritari d'azione, tra i quali i più attinenti alla variante in oggetto risultano essere:

Milano a energia positiva: una città che consuma meno e meglio:

- riduzione delle emissioni di CO₂ del 45% entro il 2030 e realizzazione di una città Carbon Neutral nel 2050;
- individuazione di una strategia per una nuova produzione di energia termica e per accelerare la riqualificazione energetica profonda degli edifici privati e del patrimonio edilizio pubblico;
- promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili attraverso accordi per lo sviluppo di comunità energetiche;
- definizione di una strategia per l'efficientamento degli usi elettrici nel terziario.

Milano più fresca: una città più verde, fresca e vivibile che si adatta ai mutamenti climatici:

- misure per l'incremento del verde urbano (forestazione, tetti e pareti verdi) e delle superfici drenanti;
- riduzione delle emissioni di calore, aumento del raffrescamento naturale nel periodo estivo;
- incremento della vegetazione;
- modifica dell'albedo (potere riflettente) e l'emissività degli elementi urbani ed edilizi;
- sviluppo di una gestione integrata delle acque meteoriche che riduca fenomeni alluvionali e temperatura dell'aria.

Si sottolinea come, in linea generale, trattandosi di una proposta di variante normativa valutata in sé e per sé e non come parte integrante del progetto edilizio di riferimento, non emergano aspetti di particolare interazione con il quadro di riferimento programmatico e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento del PGT sopra citati; segnatamente non si rilevano né elementi di incoerenza specifica, né significative possibilità di contribuire al perseguimento delle strategie di sostenibilità ambientale comuni a tutti gli strumenti di pianificazione generale di rango regionale, metropolitano e comunale (come il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione delle emissioni climalteranti, l'abbattimento dell'inquinamento acustico, la tutela della biodiversità); volendo comunque tentare di estendere alcune valutazioni preliminari all'insieme di variante e progetto edilizio di riferimento si segnala che:

- per quanto concerne sia gli obiettivi tematici sia quelli specifici del sistema metropolitano del PTR, la proposta di variante si riferisce ad una fattispecie di intervento che di per sé si muove

nel solco del perseguimento della tutela del suolo (in termini di tutela di consumo di suolo libero, di riutilizzo e di riqualifica del patrimonio edilizio esistente, di contenimento della frammentazione e della dispersione urbana, non in termini di contributo alla mitigazione dal rischio esondazione) e, parzialmente, del paesaggio/patrimonio culturale (in termini di riqualificazione/recupero dal punto di vista paesaggistico di aree degradate o compromesse e implementazione di azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili); si rileva quindi coerenza anche con gli obiettivi specifici della nuova proposta di PTR circa le politiche di incentivo della rigenerazione urbana, mentre dovrà essere oggetto di approfondimento l'implementazione della rete ecologica e della rete verde d'ambito;

- con riferimento sia agli obiettivi che agli indirizzi di tutela del PPR, la proposta, al pari del progetto edilizio di riferimento, dovrà trovare coerenza con il proposito di miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (innovazione, costruzione di nuovi paesaggi), e la previsione di integrazione di aspetti paesistici nelle politiche e nelle azioni di pianificazione e governo locale del territorio, anche con esplicito riferimento alla pianificazione attuativa; al presente livello si rileva coerenza con l'obiettivo specifico del nuovo PPR circa il contenimento dei fenomeni conurbativi e dovrà essere perseguita la valorizzazione (tutela) degli spazi naturali residui;
- al pari del progetto edilizio cui si riferisce, risulta coerente con gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano inerenti il contenimento del consumo di suolo, la rigenerazione dei “suoli grigi” ed il recupero di edifici/spazi aperti;
- per quanto riguarda il PTM non si rilevano elementi di contraddittorietà con le previsioni del piano a livello locale, contribuendo viceversa – come il progetto di riferimento - alle politiche di rigenerazione urbana e difesa del suolo (favorendo in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato); come per i precedenti strumenti trattati, in fase edilizia dovranno essere declinate soluzioni specifiche per gli obiettivi inerenti la costruzione di una rete ecologica continua (la REC di Milano) e lo sviluppo di una rete verde metropolitana;
- la variante non si pone in relazione con alcuna delle strategie e delle azioni previste dal Biciplan e dal PUMS di città metropolitana, le cui declinazioni specifiche non riguardano comunque l'area in esame;
- il progetto edilizio cui la proposta di variante si riferisce dovrà porsi in continuità con gli obiettivi della Strategia Tematico Territoriale Metropolitana n.1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale - in particolare in relazione al progetto guida della costruzione della rete verde metropolitana - sia consentendo la programmazione e la futura realizzazione di un sistema integrato del verde lungo i corridoi ecologici descritti dalla REC, sia contenendo (evitando) il consumo di suolo;
- relativamente agli obiettivi del PGT, la variazione normativa proposta non pregiudica e non interferisce con il raggiungimento di alcun obiettivo di PGT, ed in particolare di quelli più propriamente attinenti la sfera delle Valutazioni Ambientali, quali il perseguimento di nuovi standard di sostenibilità (in particolare nel tendere a minimizzare le emissioni di CO₂ e nel più ampio contrasto al cambiamento climatico) ed i progetti per suolo e acque (es. minimizzazione del consumo di suolo, conservazione e implementazione di un disegno continuo e coerente di rete ecologica comunale o sovracomunale); similmente il carattere puntuale della variante puntuale non pregiudica – a livello comunale – il raggiungimento degli obiettivi legati al l'ampliamento dell'offerta abitativa e di servizi;
- infine, sempre se considerata come parte del progetto edilizio di riferimento, non interferisce con il raggiungimento di alcuni obiettivi di sostenibilità alla base dell'azione strategica comunale, con particolare riferimento alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato e dell'esposizione agli inquinanti atmosferici (PUMS e PAC), alla riduzione dell'esposizione al rumore (PUMS), nonché all'adozione di stili di vita più corretti e positivi per l'ambiente nell'ottica della riduzione dell'impronta carbonica, del raggiungimento della neutralità climatica e della diminuzione dell'afflusso d'acqua piovana alla rete fognaria, ma non della riduzione del rischio idraulico (PAC).

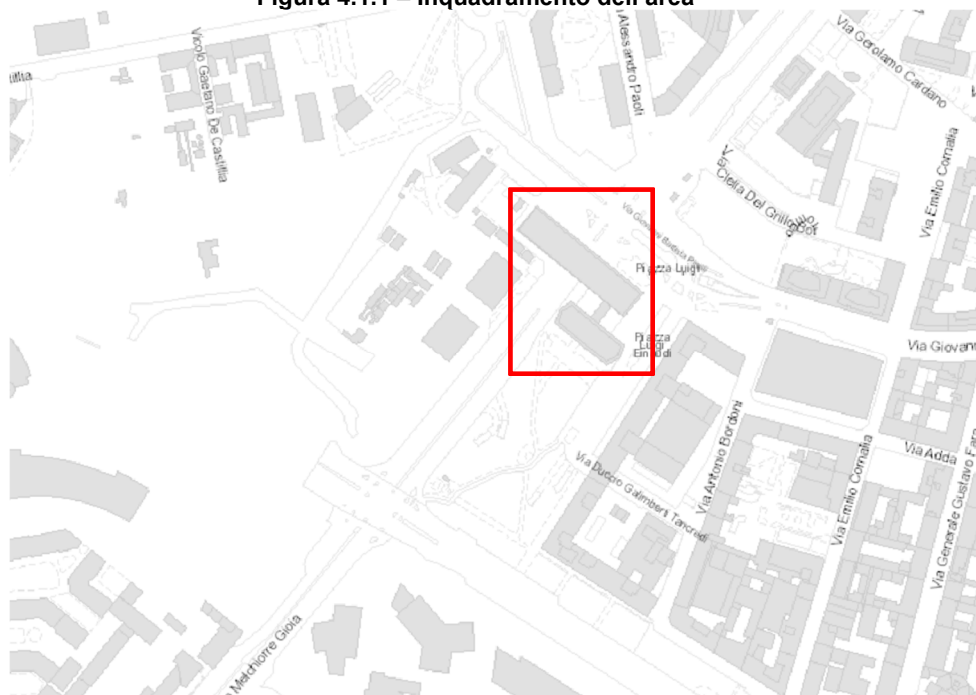
4. QUADRO TERRITORIALE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Nelle pagine seguenti si riportano gli elementi principali emersi dall'analisi del contesto territoriale e ambientale, con riferimento ai temi maggiormente interessati dalla variante.

4.1 Contesto urbano, demografico e socioeconomico

L'area riguardante la ridefinizione della disciplina urbanistica interessa l'immobile di Via Giovanni Battista Pirelli n. 39, nell'ambito di Garibaldi-Repubblica, ed è attraversata dall'asse stradale di Via Melchiorre Gioia; è situata in corrispondenza della stazione Gioia della Linea 2 della Metropolitana (Cologno Nord/Gessate-Abbiategrosso/Assago Milanofiori Forum) ed è prossima alle due stazioni ferroviarie di Centrale e Garibaldi; dal punto di vista altimetrico si trova ad una quota di circa 125 metri s.l.m. Come già ricordato in precedenza, la superficie complessiva dell'area di applicazione della variante, individuata nella figura seguente, ammonta a meno di 6000 mq (ovvero lo 0,0033% dell'intera superficie territoriale comunale).

Figura 4.1.1 – Inquadramento dell'area



Fonte: elaborazione GIS su dati Comune di Milano

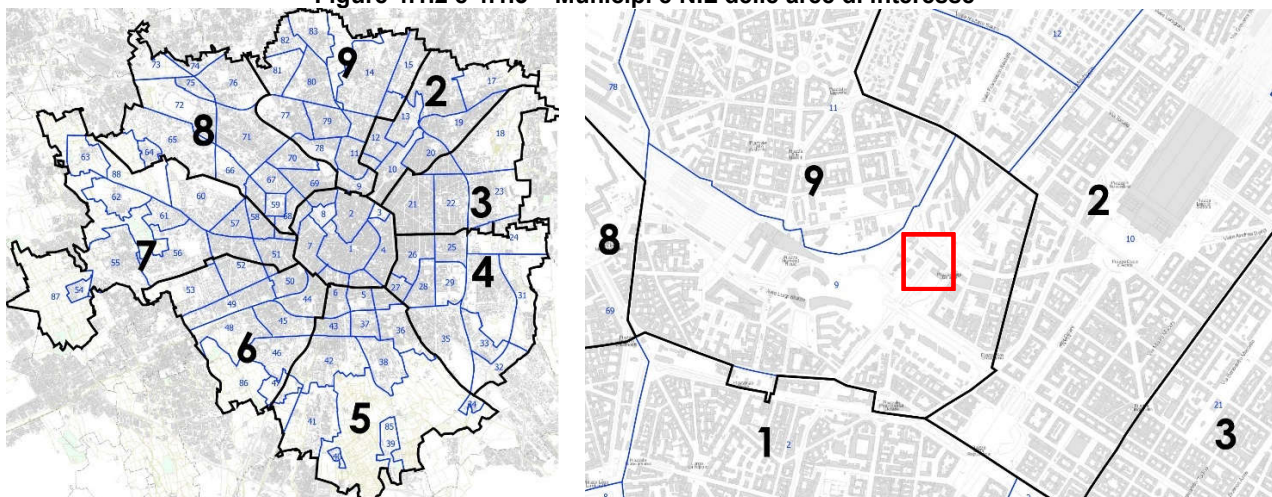
Al 31/12/2023 la popolazione residente nel comune di Milano è di 1.417.597 unità su una superficie di 181,76 kmq (Fonte: Anagrafe della popolazione residente del Comune di Milano, Area Gestione e Integrazione Dati-Unità Servizi Statistici), con una densità abitativa comunale pari a circa 7.799 ab/kmq.

In base alla normativa sugli enti locali che prevede per i comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti la ripartizione del territorio comunale in circoscrizioni, nel 1999 sono state istituite a Milano 9 zone di decentramento amministrativo, successivamente rinominate e rivisitate nelle funzioni in "municipi" con D.G.C. 17/2016 del 11/04/2016.

Il PGT introduce una ulteriore ripartizione del territorio del Comune di Milano in 88 Nuclei d'Identità Locale (NIL), che rappresentano aree definibili come quartieri della città, con caratteristiche differenti gli uni dagli altri. I NIL costituiscono un insieme di ambiti, connessi tra loro da infrastrutture e servizi per la mobilità e dal verde e si caratterizzano per concentrazioni di attività commerciali locali, giardini, luoghi di aggregazione, servizi.

L'area oggetto della variante urbanistica interessa il Municipio 9, specificatamente, il solo NIL 9 (Garibaldi-Repubblica).

Figure 4.1.2 e 4.1.3 – Municipi e NIL delle aree di interesse



Fonte: elaborazione GIS su dati Comune di Milano

Come mostra la tabella seguente, il Municipio 9 è tra i più popolosi della città (13,45% della popolazione sul totale), con una popolazione pari a 190.656 abitanti.

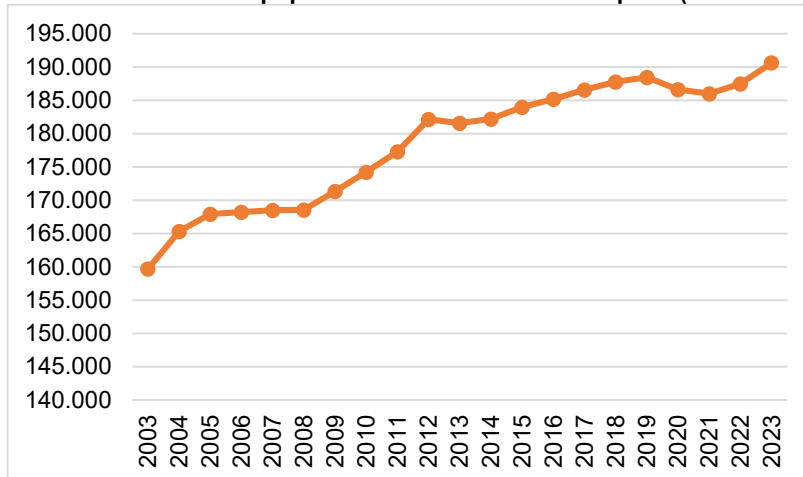
Tabella 4.1.4 – Popolazione residente per municipi al 31/12/2023

Municipio	Residenti	% su tot
Municipio 1	99.317	7,01%
Municipio 2	163.731	11,55%
Municipio 3	145.345	10,25%
Municipio 4	165.393	11,67%
Municipio 5	126.837	8,95%
Municipio 6	152.942	10,79%
Municipio 7	176.814	12,47%
Municipio 8	196.562	13,87%
Municipio 9	190.656	13,45%

Fonte: SISI - Sistema Statistico Integrato - Comune di Milano - Unità Statistica

Analizzando l'andamento generale di crescita dei residenti negli ultimi vent'anni (cfr. sottostante grafico 4.1.5), il Municipio 9 presenta un primo lieve decremento nel 2013 (-0,31%) e poi durante il biennio 2020-2021 (-0,99% e -0,33), fino ad un aumento nell'ultimo anno dell'1,7% circa (2023).

Grafico 4.1.5 – Trend popolazione residente – Municipio 9 (2003-2023)



Fonte: elaborazione grafico su dati SISI

Tabella 4.1.6 – Serie storica popolazione residente Municipio 9 (2003-2023)

Anno	Municipio 9		
	Popolazione	Var ass	Var %
2003	159.707	0	0%
2004	165.329	5.622	3,40%
2005	167.915	2.586	1,54%
2006	168.211	296	0,18%
2007	168.480	269	0,16%
2008	168.563	83	0,05%
2009	171.342	2.779	1,62%
2010	174.204	2.862	1,64%
2011	177.309	3.105	1,75%
2012	182.155	4.846	2,66%
2013	181.598	-557	-0,31%
2014	182.204	606	0,33%
2015	184.002	1.798	0,98%
2016	185.161	1.159	0,63%
2017	186.566	1.405	0,75%
2018	187.773	1.207	0,64%
2019	188.463	690	0,37%
2020	186.614	-1.849	-0,99%
2021	186.007	-607	-0,33%
2022	187.494	1.487	0,79%
2023	190.656	3.162	1,66%

Fonte: SISI - Sistema Statistico Integrato - Comune di Milano - Unità Statistica

Se si approfondisce l'analisi a livello dei Nuclei di Identità Locale, quello interessato dalla proposta di variante coinvolge circa 6.000 abitanti, ovvero lo 0,5% dell'intera popolazione comunale. Il NIL 9 (Garibaldi-Repubblica) è tra i meno popolati della città, nonostante sia quello maggiormente interessato da interventi di trasformazione negli ultimi anni.

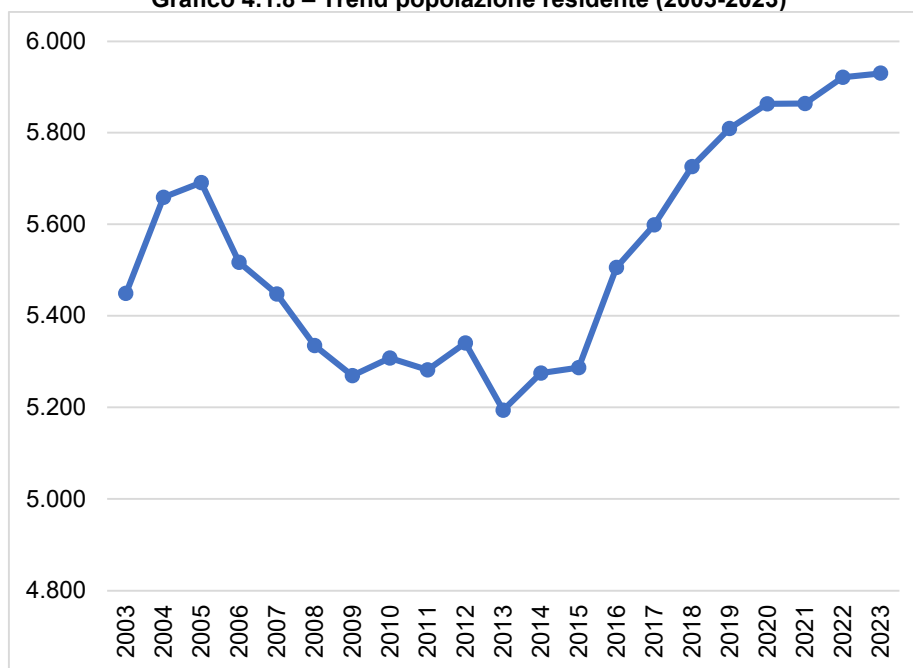
Infatti, analizzando il trend demografico degli ultimi vent'anni, il NIL 9 ha visto un aumento della popolazione dai 5.400 abitanti del 2003 alle 5.930 unità nel 2023, con un aumento dell'8% circa. Nell'andamento generale si nota una tendenza altalenante (tra cui si segnala +3,71% nel 2004, -2,83% nel 2013 e +4% circa nel 2016) ma complessivamente in costante aumento dal 2013 fino ad oggi.

Tabella 4.1.7 – Serie storica, popolazione per NIL (2003-2023)

Anno	NIL 9		
	Popolazione	Var ass pop	Var % pop
2003	5.449	0	0,00%
2004	5.659	210	3,71%
2005	5.691	32	0,56%
2006	5.517	-174	-3,15%
2007	5.448	-69	-1,27%
2008	5.335	-113	-2,12%
2009	5.269	-66	-1,25%
2010	5.308	39	0,73%
2011	5.282	-26	-0,49%
2012	5.341	59	1,10%
2013	5.194	-147	-2,83%
2014	5.275	81	1,54%
2015	5.287	12	0,23%
2016	5.506	219	3,98%
2017	5.599	93	1,66%
2018	5.726	127	2,22%
2019	5.809	83	1,43%
2020	5.863	54	0,92%
2021	5.864	1	0,02%
2022	5.921	57	0,96%
2023	5.930	9	0,15%

Fonte: SISI - Sistema Statistico Integrato - Comune di Milano - Unità Statistica

Grafico 4.1.8 – Trend popolazione residente (2003-2023)



Fonte: Elaborazione grafico su dati SISI

Sulla base dei dati forniti dal 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi (2011) dell'ISTAT si evidenziano 40 imprese attive nell'intorno dell'area della variante (cfr. tabella 4.1.9 e grafico 4.1.10), così articolate:

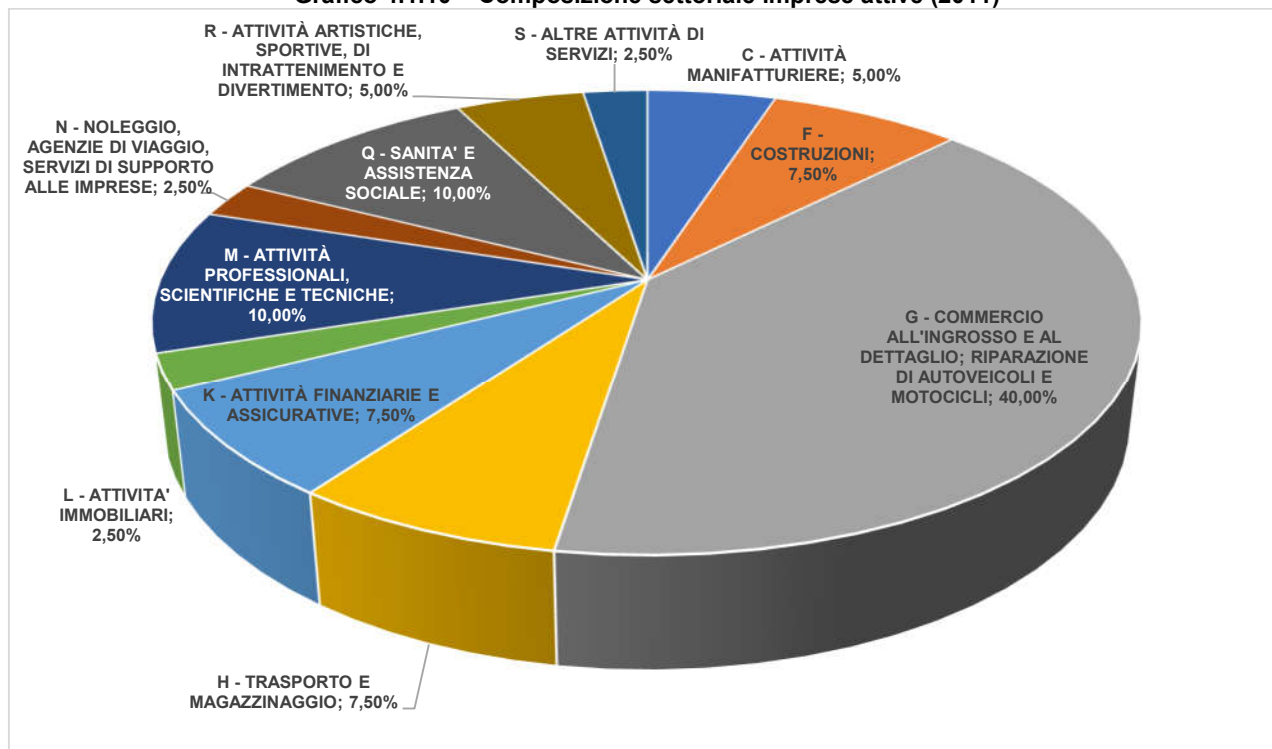
- la quota più elevata delle imprese riguarda il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli (il 40% del totale delle imprese attive);
- gli altri settori più rilevanti sono quelli delle attività professionali, scientifiche e tecniche, e le attività sanitarie e di assistenza sociale, che rappresentano, entrambi, il 10% delle imprese attive totali.

Tabella 4.1.9 – Imprese attive per settore di attività economica (2011)

Sezione di attività economica (ATECO)	Imprese attive	
	Unità	%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2	5,00%
F - COSTRUZIONI	3	7,50%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	16	40,00%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3	7,50%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	3	7,50%
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	2,50%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	10,00%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	2,50%
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	4	10,00%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	5,00%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1	2,50%
TOTALE	40	100,00%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT censimento 2011

Grafico 4.1.10 – Composizione settoriale imprese attive (2011)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT censimento 2011

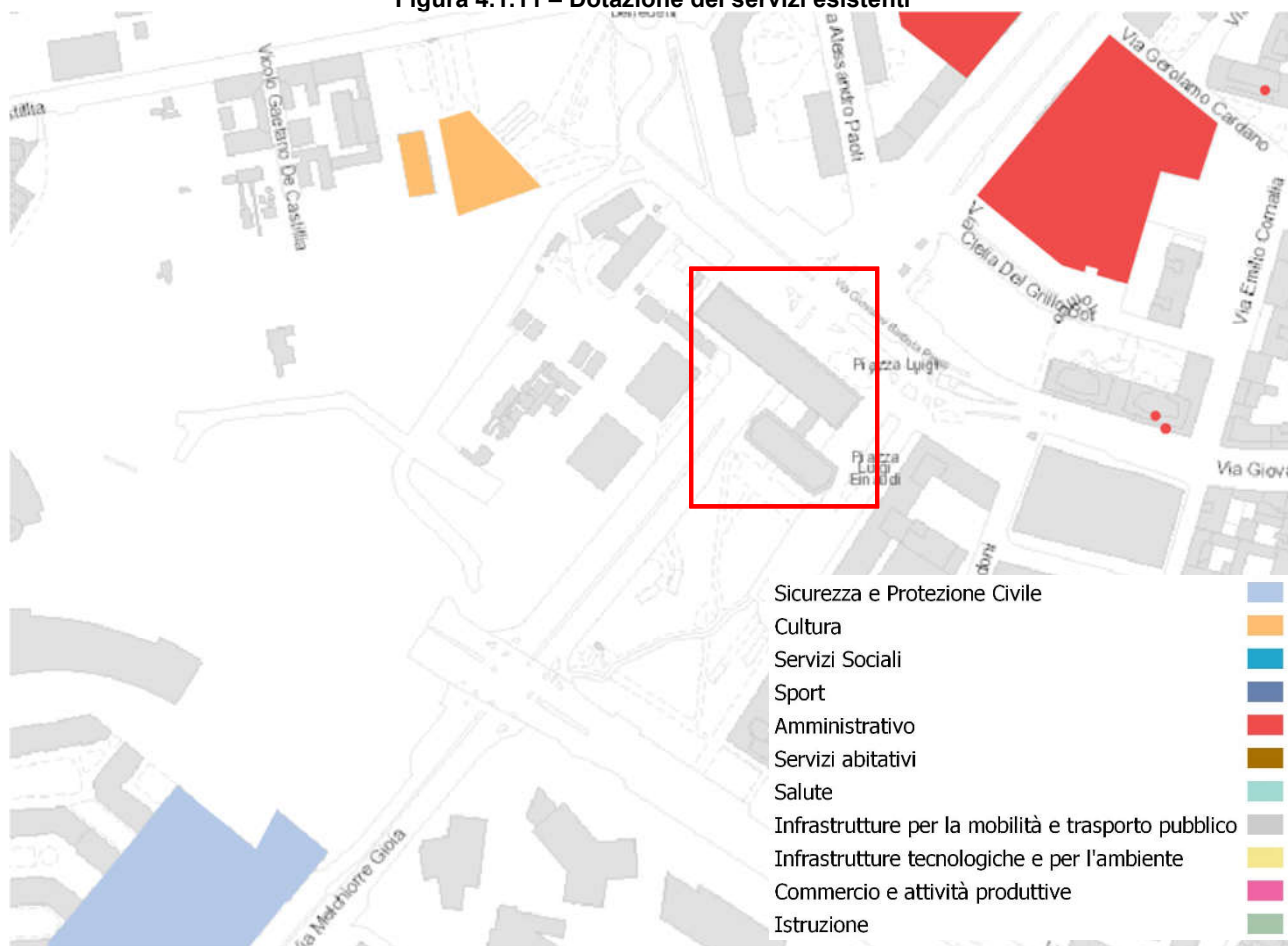
Nelle figure seguenti si riportano le attrezzature esistenti nell'area di interesse:

- dotazione dei servizi esistenti (cfr. Figura 4.1.11);
- verde (cfr. Figura 4.1.12).

Dall'analisi delle schede dei vari NIL interessati, si rileva come le aree di variante siano interessate o lambite da alcuni ambiti destinati a servizi. Nel dettaglio, in ordine:

- Amministrativo (5) - comprendente anche l'ex sede dell'INPS, ad oggi in trasformazione;
- Cultura (2);
- Sicurezza e Protezione Civile (1).

Figura 4.1.11 – Dotazione dei servizi esistenti



Fonte: Elaborazione GIS da dati area PUG - Comune di Milano

Per quanto riguarda il verde, nelle aree sono presenti in totale 106.000 mq circa di verde urbano esistente.

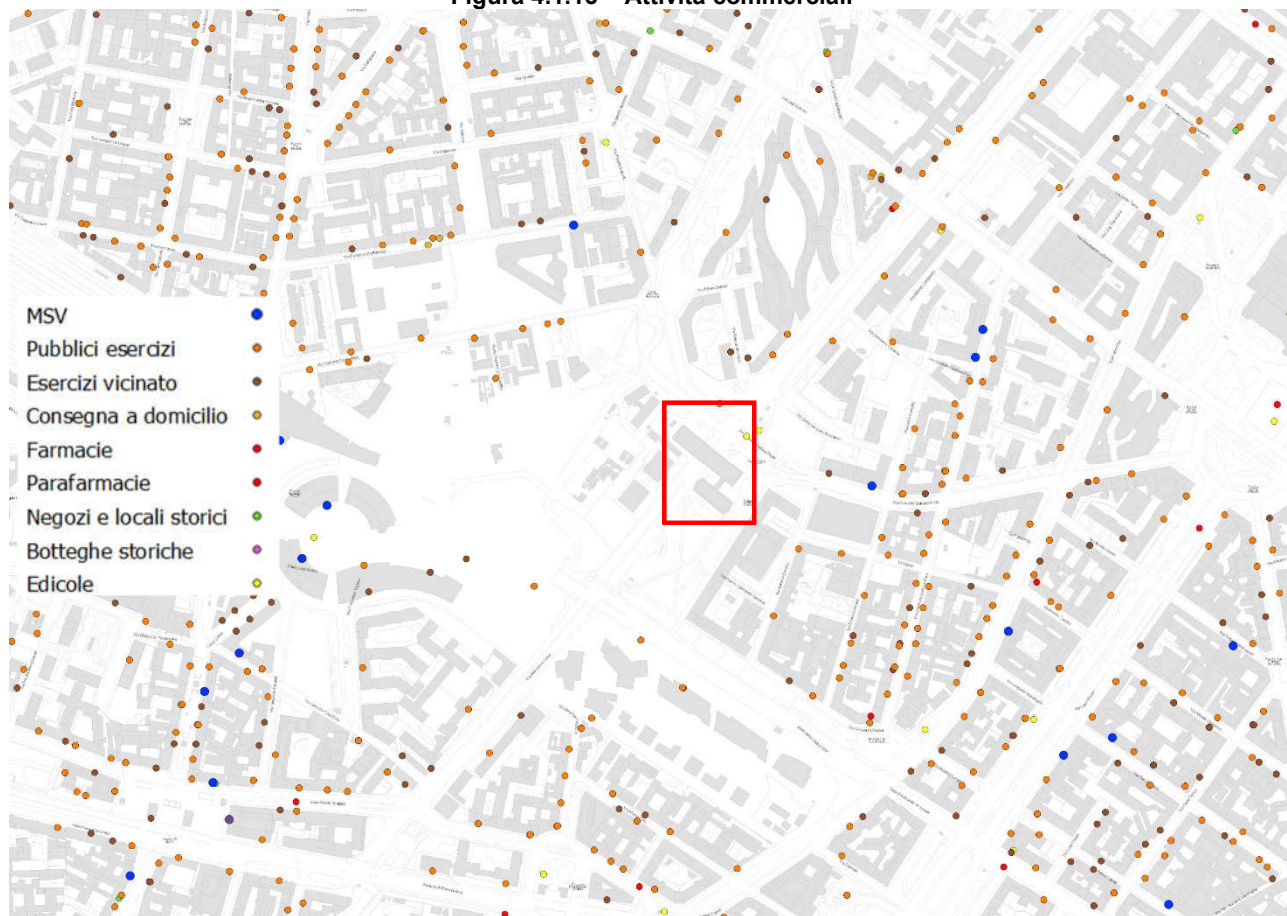
Figura 4.1.12– Verde



Fonte: Elaborazione GIS da dati area PUG - Comune di Milano

Infine, secondo i dati del Comune di Milano (2018) nelle vicinanze dell'area interessata da variante sono presenti circa 100 attività commerciali, principalmente pubblici esercizi (sia in piano che fuori piano), esercizi di vicinato e medie strutture di vendita.

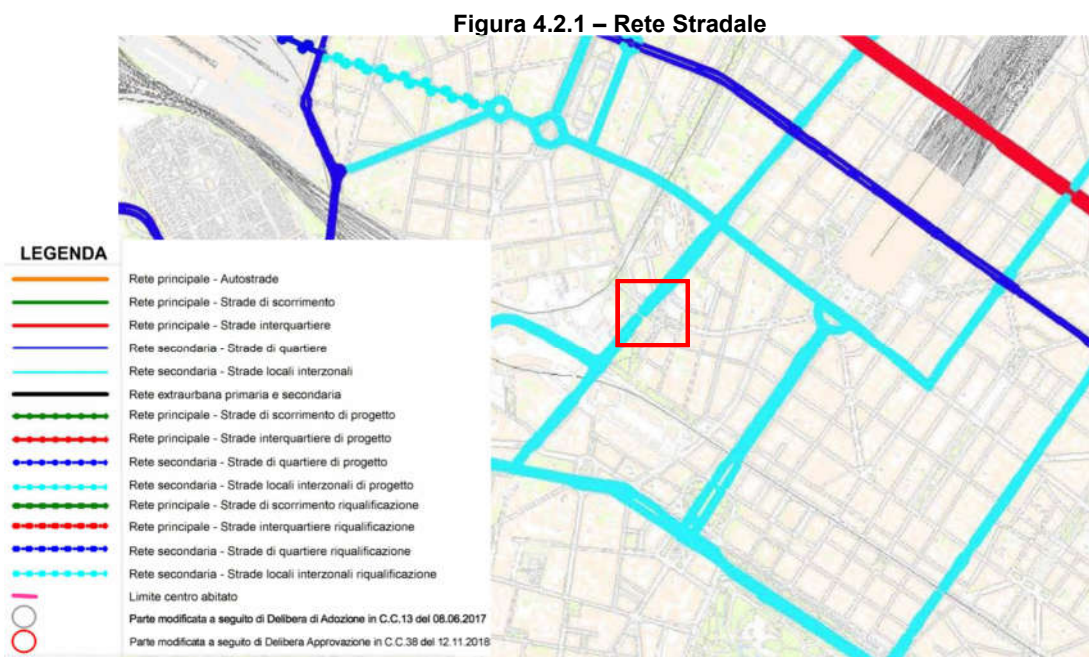
Figura 4.1.13 – Attività commerciali



Fonte: Elaborazione GIS da Open Data Comune di Milano

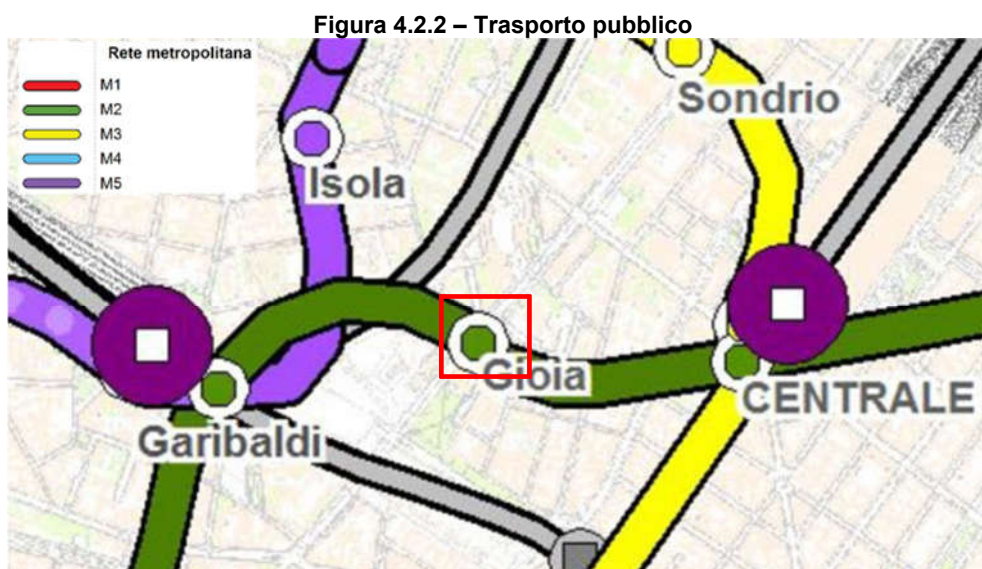
4.2 Mobilità e trasporti

Come precedentemente riportato, l'area di riferimento della variante è attraversata da Via Gioia ed è racchiusa tra le vie Sassetti, Pirelli, Galimberti, Viale della Liberazione ed il Parco Biblioteca degli Alberi Milano. Il PUMS di Milano all'interno della classificazione della rete stradale (tavola 4) individua Via Gioia come strada locale interzonale e quindi appartenente alla rete secondaria. Non sono previsti interventi alla rete stradale nell'area nel prossimo futuro e nemmeno interventi di moderazione del traffico (rif. tavole 3 e 5 – non riportate).



Fonte: Tav. 4 PUMS Milano (2018)

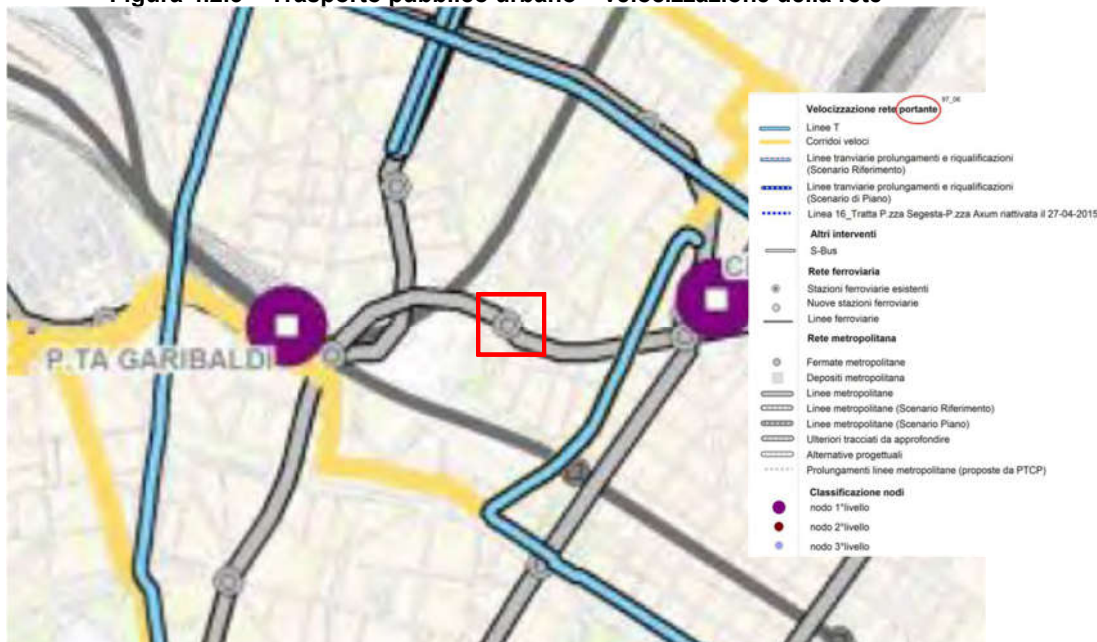
L'area è tra le più accessibili di Milano ed è posta esattamente in corrispondenza della stazione Gioia della linea M2 della metropolitana, che si posiziona a metà tra le stazioni ferroviarie di Garibaldi (e l'omonima fermata della linea M5) e Centrale (dove, oltre alla M2, ferma anche la linea M3). Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico locale si segnala la presenza della linea 43 che collega piazza Firenze con il quartiere di Greco passando per Via Gioia, così come fanno le linee NM2 (che sostituisce la metropolitana M2) e N26 in orario notturno.



Fonte: Tav. 1 PUMS Milano (2018)

Il PUMS prevede alcuni interventi volti alla velocizzazione delle linee tranviarie definite come “linee T”, ovvero parte del sistema di linee portanti; quelle interessate prossime all’area in questione sono - a nord ovest - la linea G, da Lagosta a Cinisello, e - a sud est - la linea C, da Centrale ai Bastioni.

Figura 4.2.3 – Trasporto pubblico urbano – velocizzazione della rete



Fonte: Tav. 2 PUMS Milano (2018)

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica, la pianificazione e la programmazione degli interventi negli ultimi anni si è focalizzata su alcuni itinerari “prioritari”, integrati da percorsi pensati per favorire la crescita della ciclabilità diffusa. Le azioni che l’amministrazione ha inteso e ha iniziato a mettere in atto, coerentemente con quanto previsto dal PUMS, prevedono la realizzazione di un sistema di itinerari ciclabili per estendere sensibilmente e connettere la rete esistente attraverso la realizzazione di nuovi percorsi. L’area in esame è caratterizzata proprio da uno degli itinerari ciclabili prioritari del PUMS lungo gli assi di Via Melchiorre Gioia e Via San Marco, composto sia da elementi della rete ciclabile di progetto presenti nello scenario di Piano o in quello di Riferimento, sia da alcuni tratti già esistenti come quello di Via Pirelli.

Figura 4.2.4 – Mobilità ciclistica



Fonte: Tav.6 PUMS (2018)

Come si evince dalla figura 4.2.5, la rete degli itinerari ciclabili nell'ambito in esame, ovvero lungo Via Gioia, allo stato attuale (2023) è realizzata per più dell'80%; si tratta di uno dei percorsi promiscui con pedoni, e in alcuni casi veicoli, che dai Bastioni raggiunge la Martesana (dir. Cologno Monzese - itinerario con valenza anche cicloturistica nell'area nord-est).

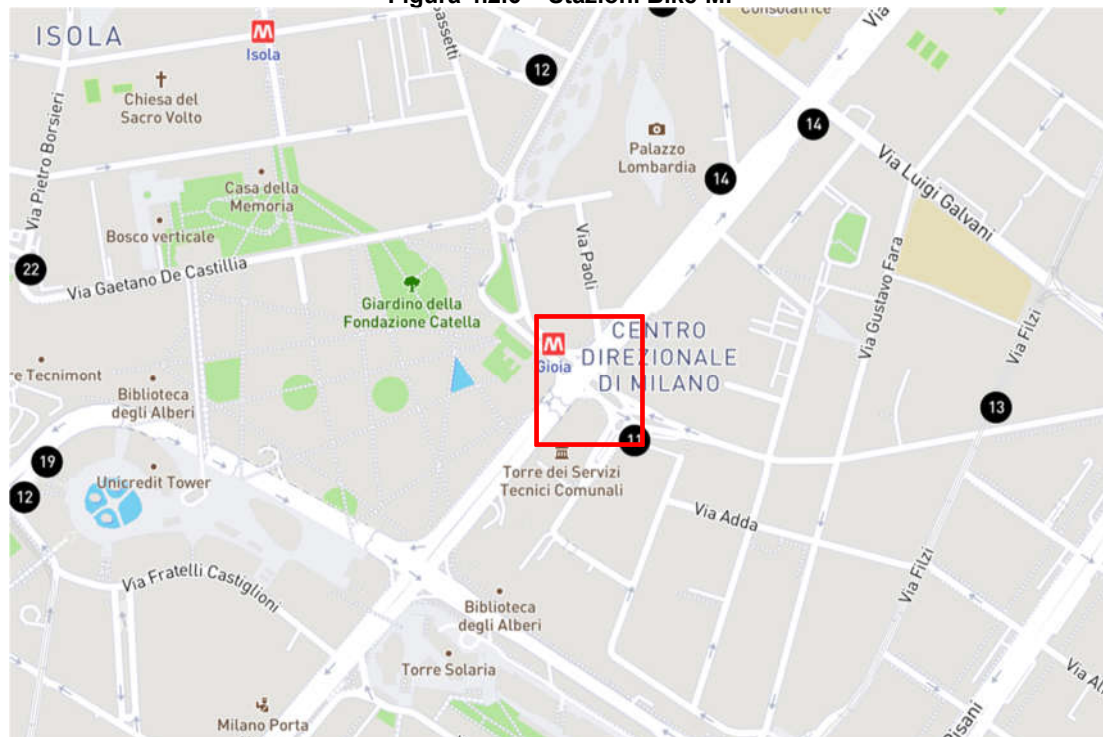
Figura 4.2.5 – Itinerari ciclabili



Fonte: Report della mobilità AMAT (2023)

Accanto allo sviluppo delle reti ciclabili, dal 2011 in poi sono stati realizzati sul territorio comunale circa 3.000 nuovi posti per il parcheggio delle biciclette, in particolare in prossimità di servizi pubblici. Inoltre, sono diffusi sul territorio comunale alcuni servizi di bike sharing comunali e privati, quali le stazioni di prelievo e deposito delle biciclette di Bike-MI del Comune, una delle quali è posizionata proprio in Via Pirelli, a ridosso dell'area in esame.

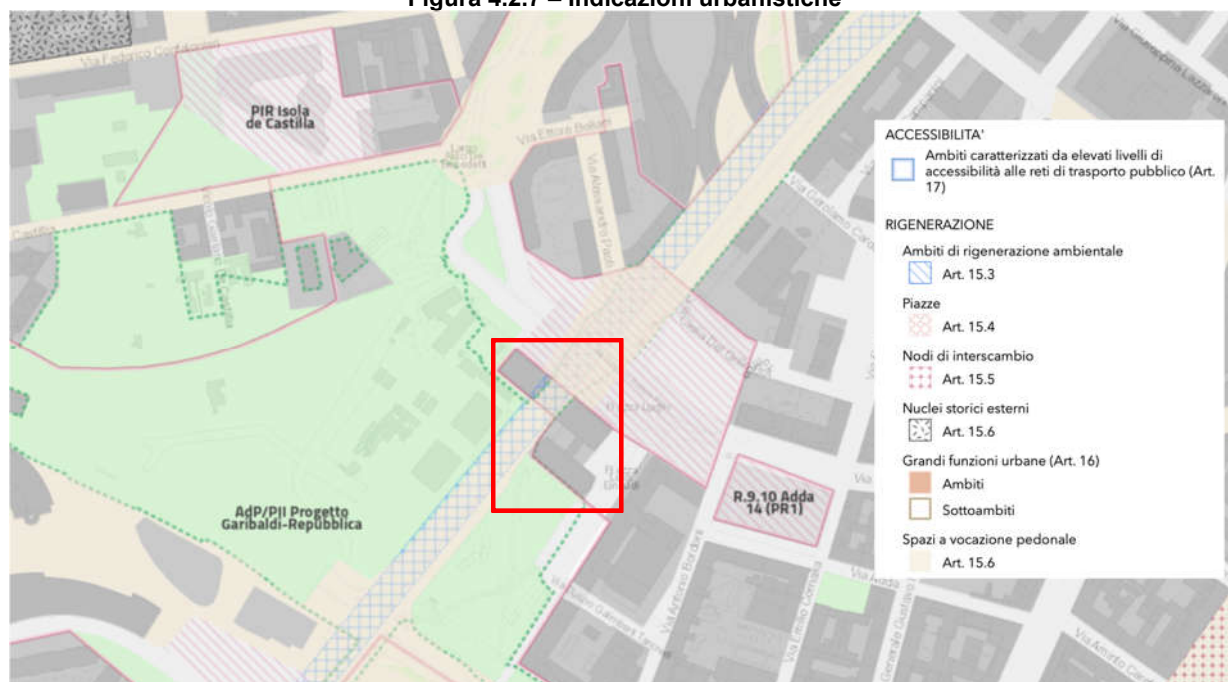
Figura 4.2.6 – Stazioni Bike-Mi



Fonte: Bike-Mi (2025)

Il PGT individua l'area analizzata - e nello specifico Via Melchiorre Gioia - come uno spazio a vocazione pedonale (Art. 15.6 NdA del PdR) e come uno degli ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità alle reti di trasporto pubblico (tavola R02 del Piano delle Regole).

Figura 4.2.7 – Indicazioni urbanistiche



Fonte: Tav. R02 PGT Milano

4.3 Condizioni meteo-climatiche e qualità dell'aria

Le particolari condizioni geografiche e climatiche della città di Milano influiscono in modo significativo sullo stato delle componenti paesaggistiche e ambientali della città. La posizione, al centro della Pianura Padana, chiusa per tre lati dalle Alpi a Nord e a Ovest e Appennini a Sud, determina la circolazione generale delle masse d'aria, bloccando le perturbazioni provenienti dall'Atlantico settentrionale e sfavorendone il rimescolamento. Questo fattore, insieme alle emissioni locali, contribuisce in modo significativo sullo stato della qualità dell'aria.

La ricostruzione dello stato di fatto delle di seguito riportata si riferisce all'elaborazioni contenute nel Profilo Climatico Locale della Città di Milano elaborato nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 23 Aprile 2024 tra Comune di Milano - Direzione di Progetto Città Resilienti e ARPA Lombardia (rif. deliberazione di Giunta Comunale n. 352 del 28 Marzo 2024). Il documento analizza la variabilità climatica dal 1971 al 2024 evidenziando le principali tendenze climatiche osservate e fornendo indicazioni per il futuro.

Per quanto concerne il parametro della temperatura, è stato registrato un incremento significativo del dato medio ($+0,5 \div 0,6$ °C per decennio negli ultimi 50 anni) ed un aumento delle temperature minime e massime con anomalie positive frequenti a partire dagli anni '90. Circa la misura dell'effetto isola di calore urbano si registrano differenze fino a 5 °C tra le aree urbane interne ed esterne (es. stazione di misura Milano Brera rispetto alla stazione di misura Milano Lambrate) e stagioni invernali più miti, dalle quali consegue una riduzione dei giorni con gelo.

L'analisi climatica dello stress termico mostra una generale situazione di crescita, segnatamente un raddoppio delle notte tropicali (caratterizzate cioè da una $T_{min} > 20$ °C) nel periodo 2001-2024 rispetto al periodo 1971-2000, un incremento dei giorni estivi (denotati da $T_{max} > 30$ °C) con un aumento della frequenza di giornate oltre i 35 °C, nonché ondate di calore più lunghe e intense, con eventi che iniziano già a giugno e si estendono fino al mese di settembre.

Relativamente alle precipitazioni ed al rischio idrico, si denota una tendenza alla diminuzione della precipitazione cumulata annua (soprattutto nei mesi estivi) un aumento della variabilità nelle piogge intense - con un susseguirsi di anni relativamente umidi seguiti da altri secchi e una tendenza ad eventi estremi con picchi più elevati – oltre a un prolungamento dei periodi secchi in estate e maggiore frequenza di siccità.

Si rileva inoltre una progressiva riduzione delle nevicate, con eventi sempre più sporadici e meno persistenti e, per quanto riguarda la grandine, da letteratura accademica si evince l'incremento sia degli eventi sia delle dimensioni del precipitato, coerente con l'aumento delle temperature estive e di conseguenza dell'energia disponibile alla formazione di temporali.

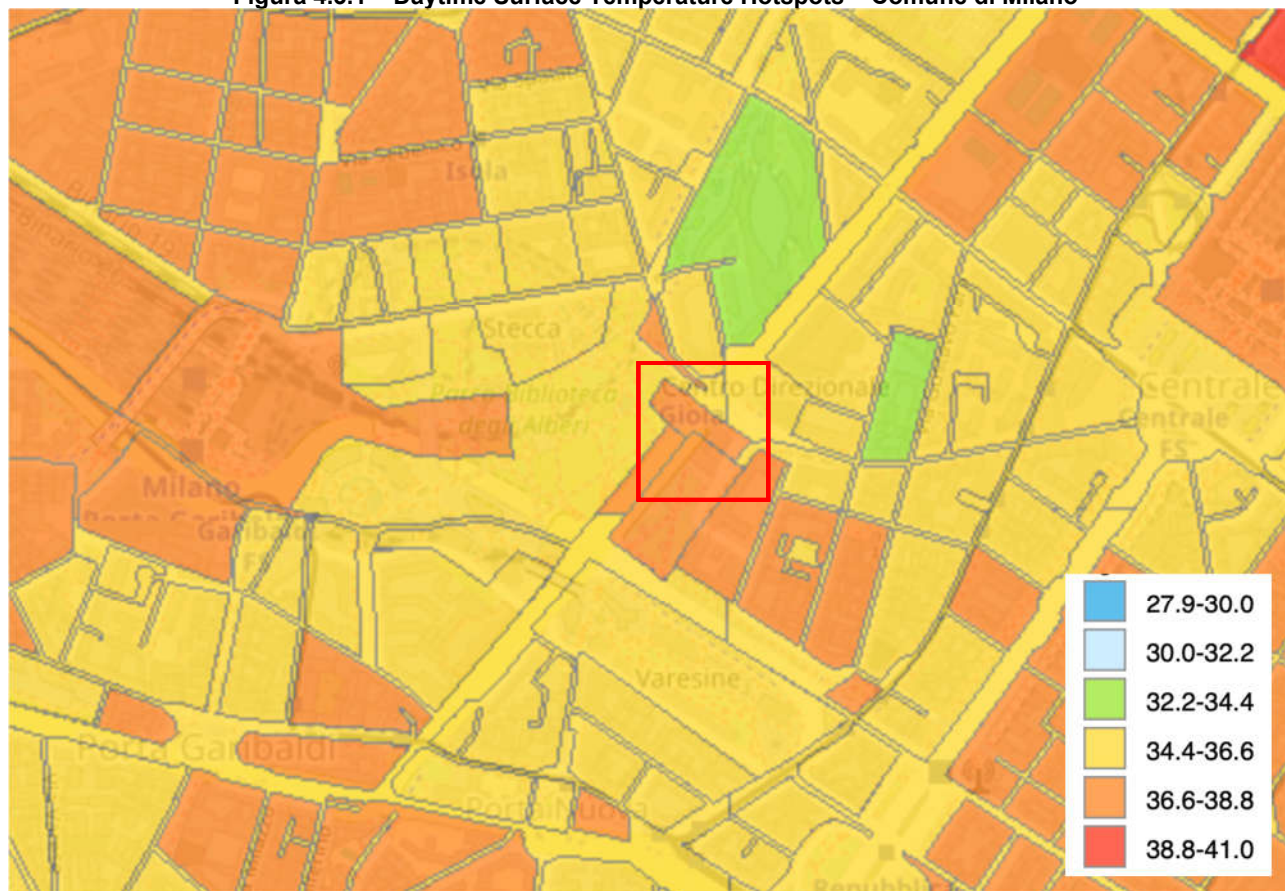
Dal quadro sopra descritto derivano quindi indicazioni utili per la pianificazione territoriale, relativamente al rischio termico e sanitario (necessità di strategie di mitigazione per proteggere la popolazione vulnerabile e ottimizzare la gestione energetica), all'adattamento delle infrastrutture (progettazione basata su nuovi parametri climatici per edifici, viabilità e gestione del verde urbano), alla gestione delle risorse idriche (necessità di strategie di conservazione dell'acqua e miglioramento della resilienza idrica urbana) e alla gestione del rischio meteorologico (necessità di piani di emergenza che prendano in considerazione gli eventi estremi come ondate di calore, piogge intense, grandine).

Un effetto delle variazioni climatiche in ambito urbano è costituito dal fenomeno delle isole di calore, determinate sia dalle variazioni climatiche sopra descritte sia dalla morfologia del territorio, quale l'assenza di copertura naturale del suolo. Le isole di calore sono aree caratterizzate da un microclima più caldo rispetto alle zone circostanti o a zone periferiche e rurali.

In riferimento a tale fenomeno si può verificare la localizzazione dell'area di progetto rispetto alla mappa delle temperature medie superficiali diurne elaborata da Bloomberg Associates e Osservatorio Nazionale di Atene - NOA per città di Milano, disponibile sul Geoportale SIT del Comune. L'area di progetto risulta essere contraddistinta, a est di Via Melchiorre Gioia, da temperature medie superficiali leggermente superiori rispetto al contesto comunque già caratterizzato da temperature elevate a causa della posizione centrale e solo in parte mitigate dalla

presenza di verde (Parco Biblioteca degli Alberi Milano – ad ovest di Via Melchiorre Gioia).

Figura 4.3.1 – Daytime Surface Temperature Hotspots – Comune di Milano



Fonte: Geoportale Comune di Milano, dati del 2018

L'andamento temporale della quantità annua di precipitazione mostra una diminuzione nel periodo 1951-2016. A livello stagionale, sul periodo 1951-2017, sia per Brera che per Linate si osserva una tendenza alla diminuzione, leggermente più intensa durante l'estate.

Considerando inoltre l'andamento temporale della quantità annua di precipitazione cumulata negli ultimi 20 anni sulla base dell'analisi dei dati della stazione Arpa di Via Juvara e, in mancanza di valori, con il supporto della centralina ubicata nel quartiere Lambrate, si riscontrano valori oscillatori, con una tendenza alla diminuzione a partire dal 2014. In particolare, il mese di marzo è risultato localmente il più asciutto degli ultimi 30 anni e si riscontra una diminuzione dei giorni di pioggia rispetto agli anni 2018, 2019 e 2020.

Infine, per quanto riguarda la qualità dell'aria, si segnala come per tutti gli inquinanti atmosferici considerati, la principale fonte emissiva sia rappresentata dal trasporto su strada. Gli impianti di combustione non industriale sono la seconda fonte emissiva più importante per gli ossidi di azoto, mentre per le emissioni di polveri atmosferiche si osservano contributi importanti da svariati ambiti.

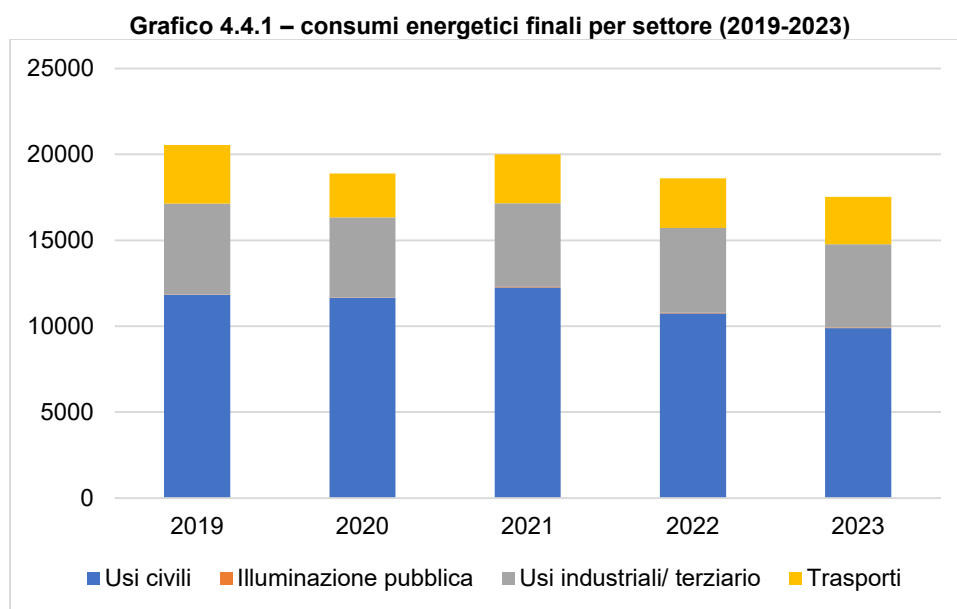
4.4 Energia ed emissioni climalteranti

I consumi energetici complessivi del Comune di Milano ammontano nel 2023 a 17.534 GWh/anno, di cui gli usi civili, che comprendono il riscaldamento degli edifici (residenziali e con altre destinazioni d'uso), la produzione di acqua calda sanitaria e gli usi elettrici nelle abitazioni, rappresentano la maggior voce di consumo energetico a livello urbano, pari al 56% del totale. Seguono gli usi energetici del settore terziario e industria, pari al 28%. Questa quota è costituita principalmente da consumi elettrici destinati a un insieme di utenze molto variegato: direzionale, commercio, servizi, piccole attività artigianali.

I trasporti, che comprendono sia il tpl che la mobilità privata, coprono il 16% dei consumi, mentre l'illuminazione pubblica rappresenta una quota trascurabile.

Dall'analisi della serie storica dei consumi finali emerge un trend in calo in tutti i comparti. In generale fra il 2019 e il 2023 risulta evidente la diminuzione dei consumi negli usi civili e nel settore dei trasporti, mentre il dato relativo all'illuminazione pubblica risulta stabile e trascurabile.

Interessante il dato relativo al 2020, non in linea con la serie storica, che fornisce evidenza della significativa diminuzione delle attività e degli spostamenti dovuta all'emergenza COVID, ma ancor più degna di nota è la tendenza ad un'ulteriore riduzione dei consumi, evidente soprattutto nel settore degli usi civili, anche una volta superata l'emergenza.



Fonte: elaborazioni AMAT su dati locali

Come risulta dal grafico sottostante, per quanto riguarda la mobilità, risultano al momento prevalenti i consumi di gasolio (trasporto pubblico e privato) e benzina (solo mobilità privata).

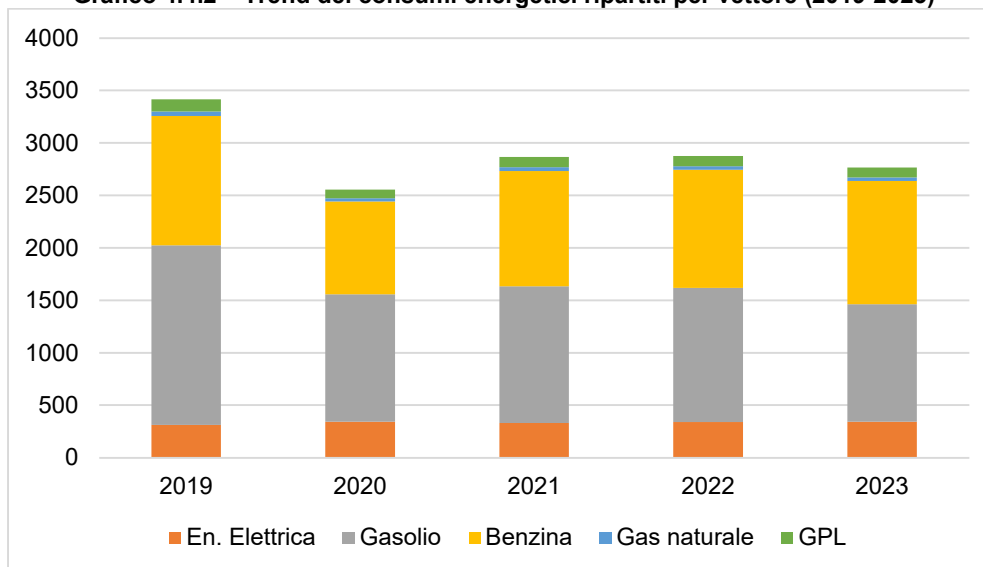
La quota relativa all'energia elettrica è attribuibile principalmente al trasporto pubblico, che attualmente copre il 98% dei consumi elettrici nel settore dei trasporti in ambito urbano.

In termini complessivi fra il 2019 e il 2023 si assiste a un calo dei consumi energetici nel settore dei trasporti, legato ad un efficientamento progressivo del parco veicolare circolante e, in misura minore, anche ad una diminuzione delle percorrenze veicolari.

I consumi di benzina, dovuti alla mobilità privata, registrano un piccolo calo, mentre i consumi di gasolio (dovuti per circa il 10% al trasporto pubblico e per la restante parte alla mobilità privata) registrano una diminuzione significativa.

Si assiste, inoltre a un lieve incremento dei consumi di energia elettrica, rispetto ai quali, in prospettiva, ci si attende un aumento legato a una crescente quota di auto e mezzi elettrici per la logistica e alla progressiva elettrificazione del trasporto pubblico di superficie.

Grafico 4.4.2 – Trend dei consumi energetici ripartiti per vettore (2019-2023)



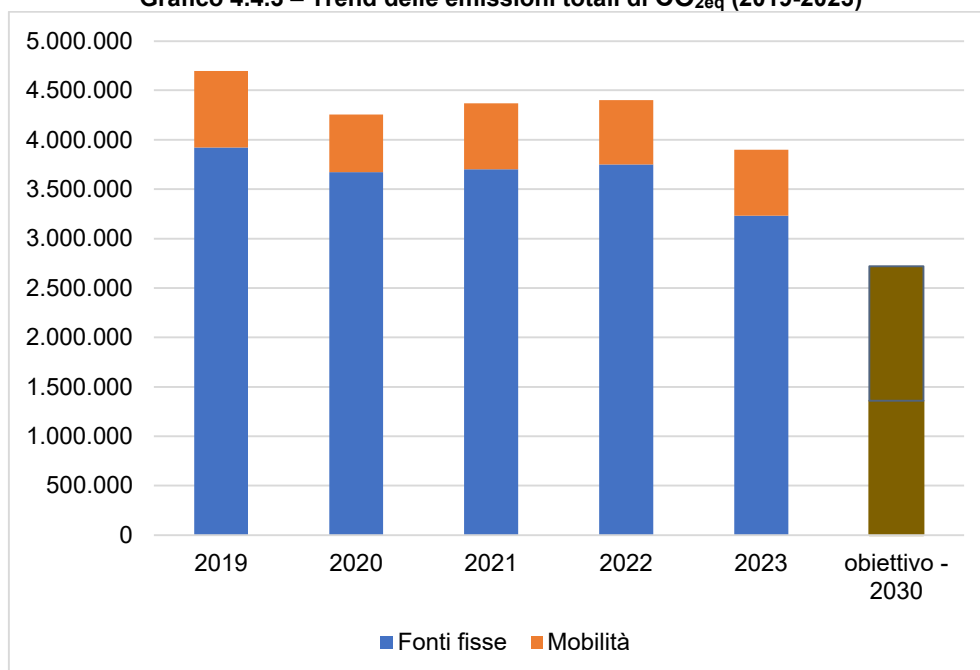
Fonte: elaborazioni AMAT su dati locali

Di seguito si illustra l'andamento delle emissioni complessive di CO_{2eq} relative al territorio del Comune di Milano suddivise per tipologia di fonte nel periodo 2019-2023.

Dall'analisi della serie storica delle emissioni complessive emerge una tendenza alla diminuzione, con particolare riferimento all'ultima annualità, in cui si registra un calo evidente delle emissioni dovute alle fonti fisse. Anche in questo caso è interessante il dato relativo al 2020, non in linea con la serie storica, che dà evidenza della significativa diminuzione delle attività e degli spostamenti, dovuta all'emergenza COVID, ma, così come per i consumi energetici, è ancor più rilevante quella che sembra essere la tendenza ad un'ulteriore riduzione delle emissioni anche una volta finita l'emergenza, dimostrata dai dati del 2023, anche se successivi a una leggera risalita.

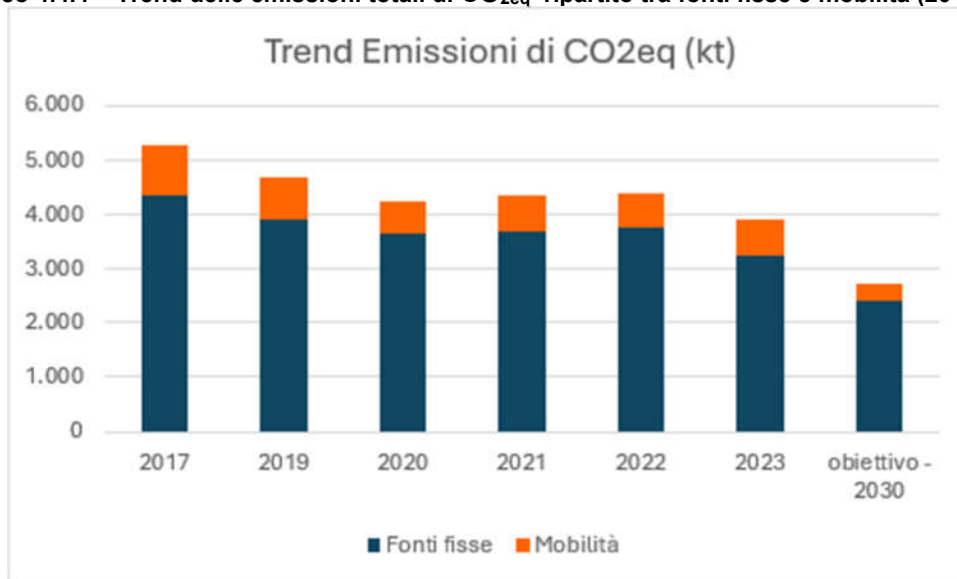
Al fine del rispetto dell'obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni di CO_{2eq} del Piano Aria e Clima si rileva, comunque, la necessità di ridurre ulteriormente le emissioni annue del 30% rispetto allo stato di fatto (2023).

Grafico 4.4.3 – Trend delle emissioni totali di CO_{2eq} (2019-2023)



Fonte: elaborazioni AMAT su dati locali

Grafico 4.4.4 – Trend delle emissioni totali di CO_{2eq} ripartito tra fonti fisse e mobilità (201-2023)



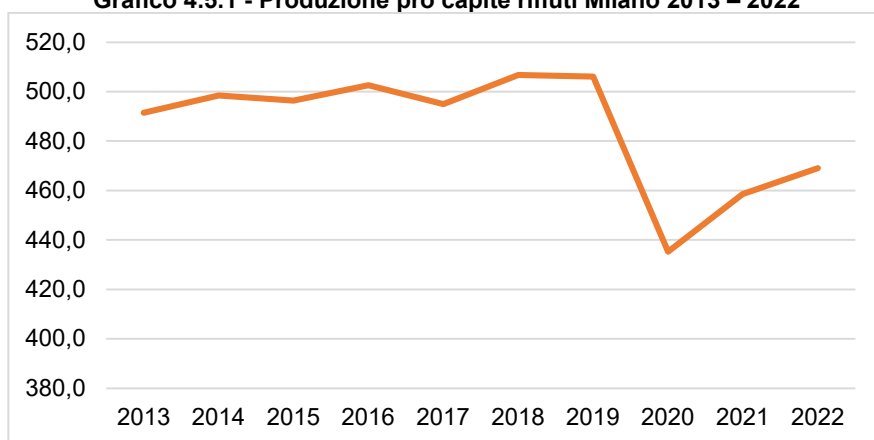
Fonte: elaborazioni AMAT su dati locali

4.5 Rifiuti

Nel Comune di Milano, con riferimento all'anno 2022 sono state prodotte più di 635.000 tonnellate di rifiuti urbani, corrispondente ad una produzione pro capite di 469 kg/ab*anno, in aumento rispetto all'anno precedente (+2,3%). La raccolta differenziata ha intercettato, considerando anche il quantitativo degli ingombranti a recupero, circa 394.576 tonnellate, che rappresentano il 62,1% dei rifiuti urbani complessivi e risulta in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,6%). Guardando alle serie storiche disponibili si registra un trend in crescita fino al 2019 (+ 55.857 t/anno rispetto al 2013), verosimilmente legato ad un aumento di popolazione residente. Tale andamento si è interrotto nel 2020, causa la pandemia da COVID; il trend sembra poi riprendere a partire dal 2021 e 2022 in base ai dati riportati in precedenza.

In riferimento alla produzione pro-capite annua di rifiuti urbani (kg/ab per anno), si rileva un lieve aumento fra il 2017 ed il 2019 (506 kg/ab), con un netto calo di produzione nel 2020 a causa della pandemia da COVID; dal 2021 si rileva un leggero aumento, fino al raggiungimento, nel 2022, dei 469 kg/abitante, senza però eguagliare i numeri pre-pandemia.

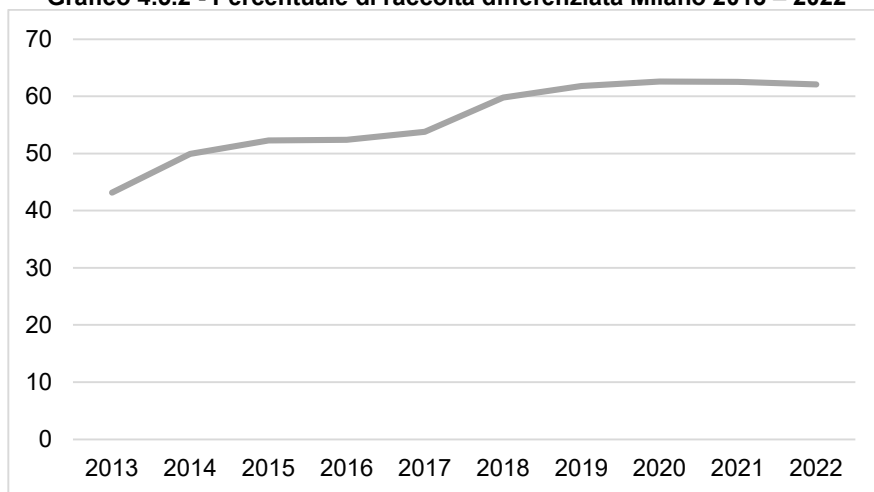
Grafico 4.5.1 - Produzione pro capite rifiuti Milano 2013 – 2022



Fonte: Elaborazione AMAT da dati AMSA e Report annuali ARPA Rifiuti Urbani

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, dal grafico riportato si evidenzia un aumento costante della quota percentuale nel Comune di Milano a partire dal 2013, che supera il 42%, ma in costante crescita anche per gli anni successivi, attestandosi a quasi il 61% per il 2019 ed aumentando ulteriormente, pur in maniera non così sensibile, anche nel 2020 (62% circa) e attestandosi sugli stessi valori percentuali nel 2021 e 2022.

Grafico 4.5.2 - Percentuale di raccolta differenziata Milano 2013 – 2022



Fonte: Elaborazione AMAT da dati AMSA e Report annuali ARPA Rifiuti Urbani

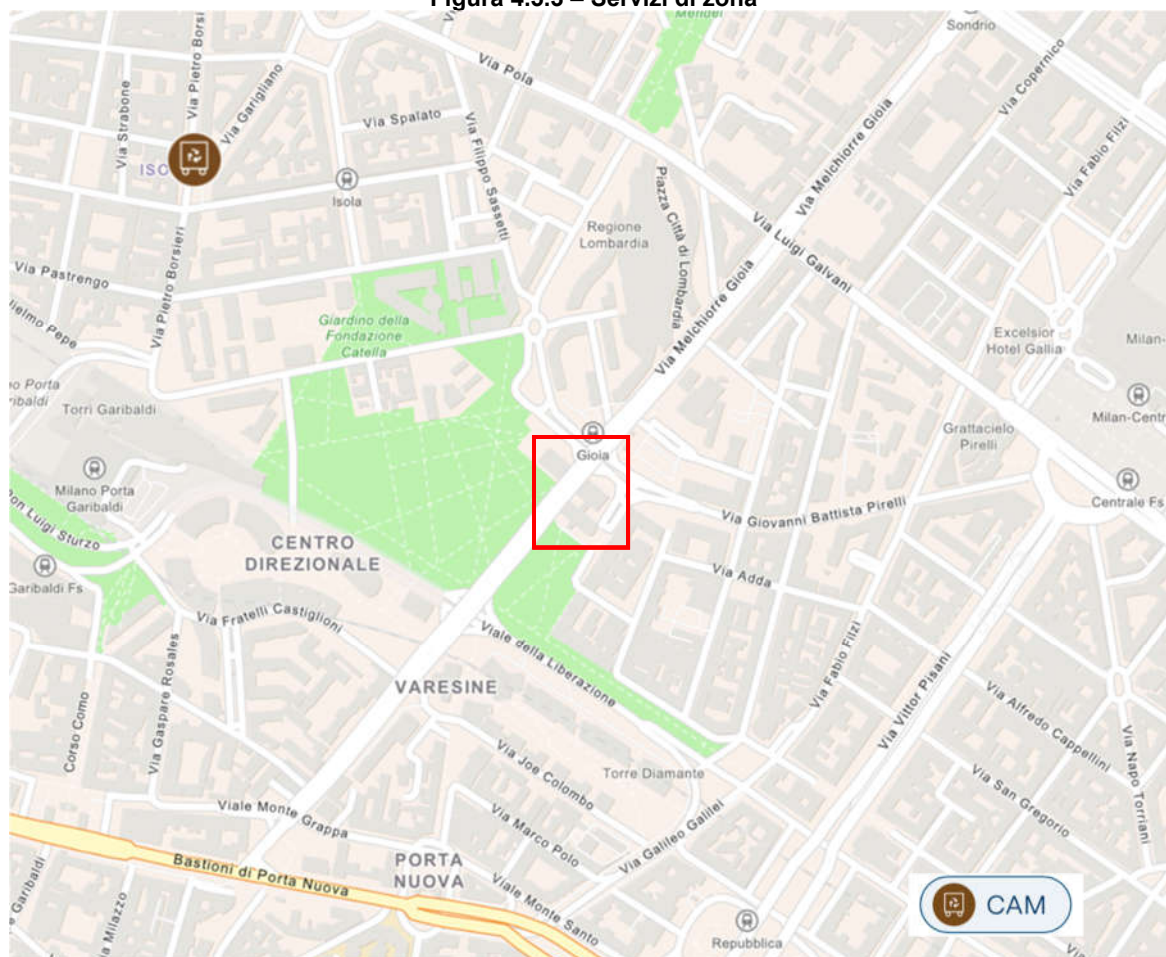
Analizzando, infine, il recupero di materia ed energia derivante dai rifiuti nel Comune di Milano per l'anno 2022, si evidenzia come complessivamente venga avviato a recupero di materia il 51% dei RU (dato stabile rispetto al 2021); le maggiori quantità derivano dalla raccolta differenziata - in ordine - di umido, carta e cartone e vetro. Includendo anche il recupero energetico, la percentuale sale fino a raggiungere l'88,3%, in aumento rispetto all'anno precedente (87%).

Tra i vari servizi di zona principali presenti sul territorio cittadino, tutti gestiti da AMSA, si trovano:

- Centri Ambientali Mobili (CAM), riciclerie mobili dove conferire Rifiuti Elettrici ed Elettronici (RAEE) e altre tipologie di rifiuti;
- Riciclerie, ovvero aree attrezzate per conferimento di rifiuti ingombranti, RAEE e altri materiali riciclabili, inerti o rifiuti urbani pericolosi;
- Ecoisole, cassonetti intelligenti per la raccolta dei piccoli rifiuti elettrici, elettronici e delle lampadine.

Per quanto riguarda l'area in oggetto, il CAM più vicino è situato in piazza Minniti; è presente, inoltre, una Ecoisola in Viale Zara 100. La ricicleria più vicina è quella di Via Pedroni 40/1, alla Bovisa.

Figura 4.5.3 – Servizi di zona

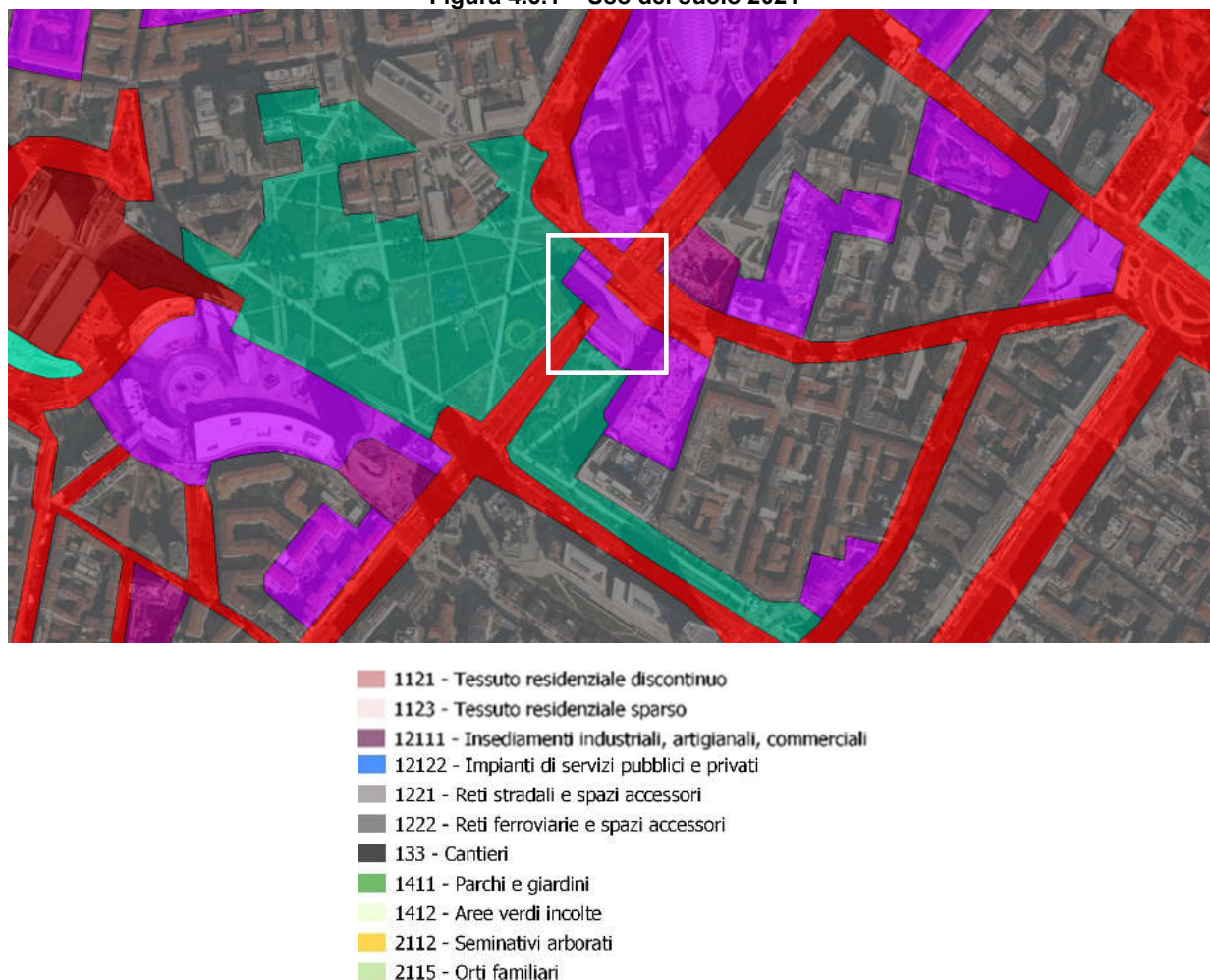


Fonte: Sito internet AMSA

4.6 Usi del suolo

Per l'analisi della componente in oggetto è stata effettuata un'analisi attraverso le informazioni contenute nella banca dati regionale DUSAF 7 (2021), che mostra come l'area interessata dalla variante sia classificata come “impianti di servizi pubblici”, al pari delle aree adiacenti ad est e a nord ovest oltre Via Gioia e Via Sassetti, e come immediatamente a nord di Via Pirelli sia presente un cantiere relativo ad un intervento edilizio a carattere terziario interessante un area precedentemente desinata a parcheggio, mentre Piazza Einaudi ed il Parco Biblioteca degli Alberi vengono qualificati appunto come “Parchi e Giardini”.

Figura 4.6.1 – Uso del suolo 2021

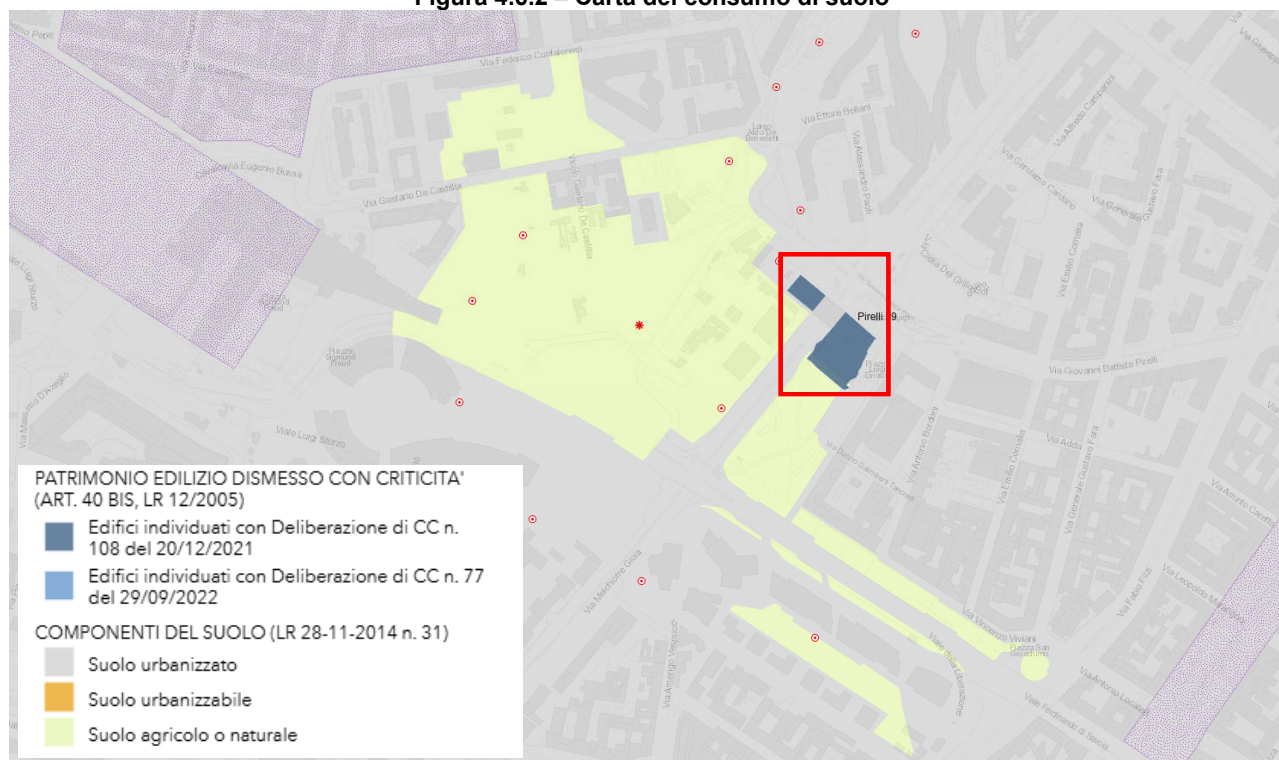


Fonte: DUSAF 2021 Regione Lombardia

Dal punto di vista del consumo di suolo, il territorio comunale è caratterizzato da un indice di urbanizzazione territoriale (rapporto percentuale tra superficie urbanizzata e superficie territoriale) pari al 72%, che diventa il 74% con l'aggiunta di circa 3,5 mln di mq di superficie urbanizzabile. E' stata inoltre calcolata, a partire dalle elaborazioni della tavola R.10 – Carta del Consumo di suolo del PGT, la **superficie di suolo consumata** nell'arco temporale 2020-2024, pari a 215.300 mq circa e corrispondente allo 0,1% del territorio comunale (fonte: primo report di monitoraggio VAS del PGT vigente e successiva integrazione relativa all'analisi dello stato di fatto).

Così come riportato nella tavola R.10 “Carta del Consumo di suolo” del PGT, l'ambito in oggetto risulta classificato all'interno della categoria dei suoli urbanizzati (come parte delle aree adiacenti e limitrofe ad eccezione del Parco BAM e di Piazza Einaudi, che rientrano invece tra la categoria di “suolo agricolo o naturale”) ed inoltre segnatamente come “patrimonio dismesso con criticità” ai sensi dell'art. 40 bis della LR 12/2005 e s.m.i.

Figura 4.6.2 – Carta del consumo di suolo



Fonte: Tav. R10 PGT Milano

Dal punto di vista generale, il sistema del verde a Milano è formato da aree discontinue, non connesse tra loro e talvolta non accessibili. Non sembra fare eccezione l'area in oggetto soprattutto sul margine nord-orientale, mentre su quello sud occidentale appare "circondata" dal sistema del verde del Parco BAM e di Piazza Einaudi/Viale della Liberazione/Piazza San Gioachimo, a breve distanza inoltre dai giardini di Piazza della Repubblica.

Recentemente si è assistito a un costante incremento del verde cittadino, con percentuali di incremento variabili, negli ultimi 7-8 anni, tra lo 0,3 e l'1,8 %. I dati sul "Patrimonio del verde" indicano un totale di 501.252 alberi presenti (le specie più frequenti sono aceri, platani, tigli e bagolari). Secondo gli ultimi dati dell'Area PUG del Comune di Milano, al 2023 la dotazione di verde totale esistente è di circa 25.690.000 mq, pari al 18,5 mq/ab circa.

Dal punto di vista del patrimonio di verde cittadino, nelle aree oggetto della variante sono presenti specie arboree tra le quali – nel tratto tra le piazze Einaudi e San Gioachimo - *Ginkgo biloba* (Ginkgo), *Pyrus calleryana Chanticleer* (Pero da Fiore) e *Tilia tomentosa* (Tiglio Argentato), mentre nel Parco BAM, tra gli altri, *Acer griseum* (Acero grigio), *Taxodium distichum* (Cipresso Calvo/Cipresso delle Paludi), *Cedrus atlantica Glauca* (Cedro dell'Atlante), *Liquidambar styraciflua* (Storace americano), *Malus floribunda Golden Hornet* (Melo giapponese da fiore) e *Acer rubrum* (Acero rosso).

Figura 4.6.3 – Sistema del verde

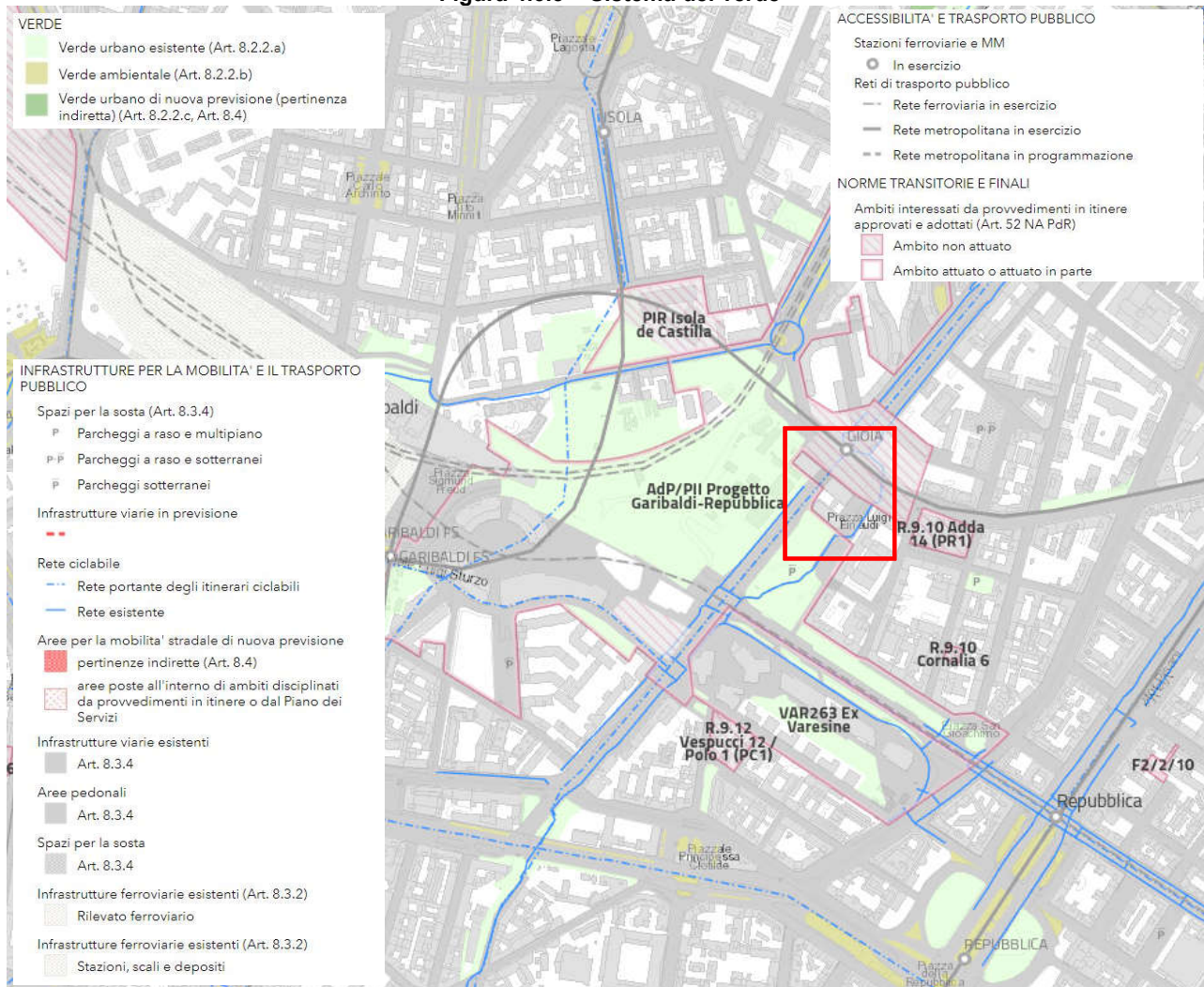
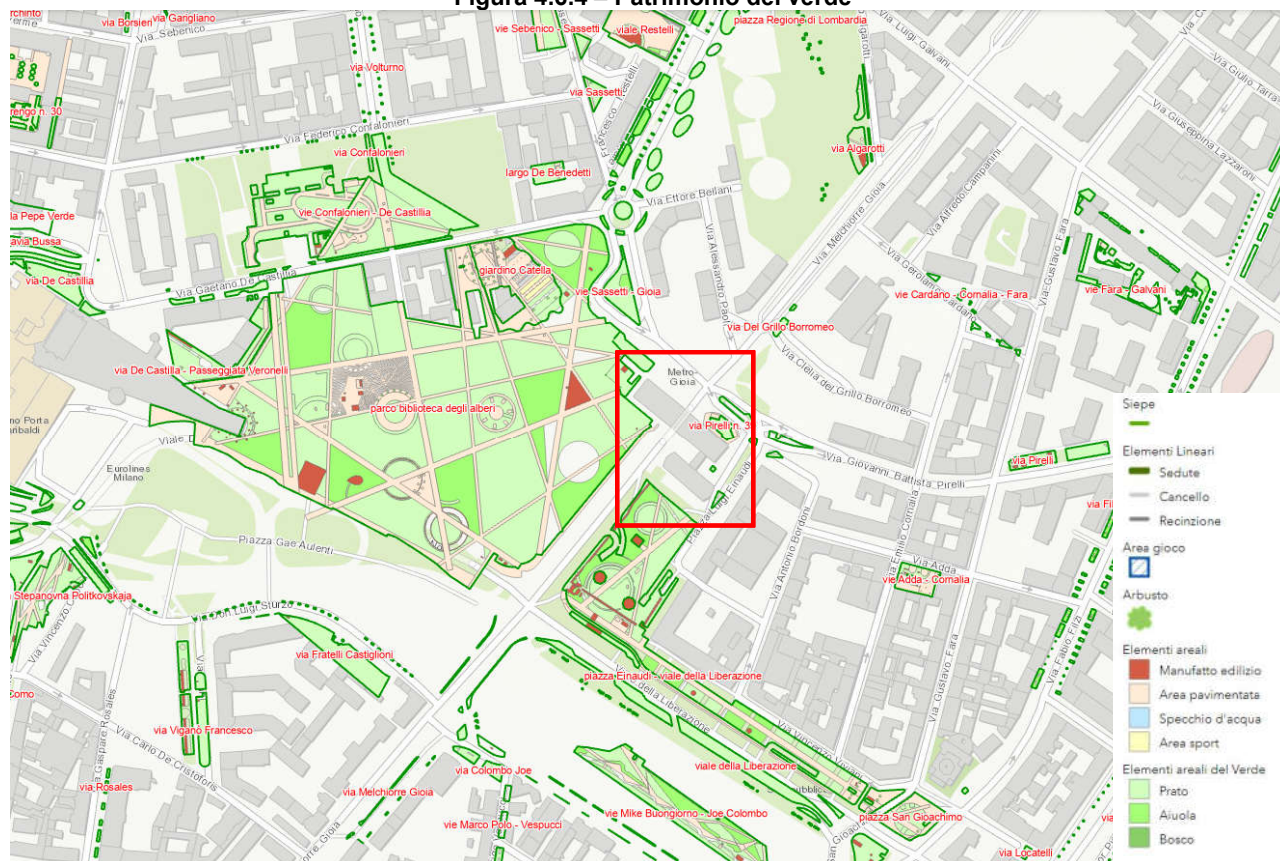


Figura 4.6.4 – Patrimonio del verde



Fonte: Geoportale Comune di Milano – Patrimonio del Verde

Per quanto riguarda le aziende a Rischio d'Incidente Rilevante (RIR), la relativa mappatura è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 105/2015 (Seveso III) ed è stata recepita dal PGT di Milano nell'Allegato 3 del Piano delle Regole (rif. "Elaborato tecnico aziende a Rischio di Incidente Rilevante" - ERIR).

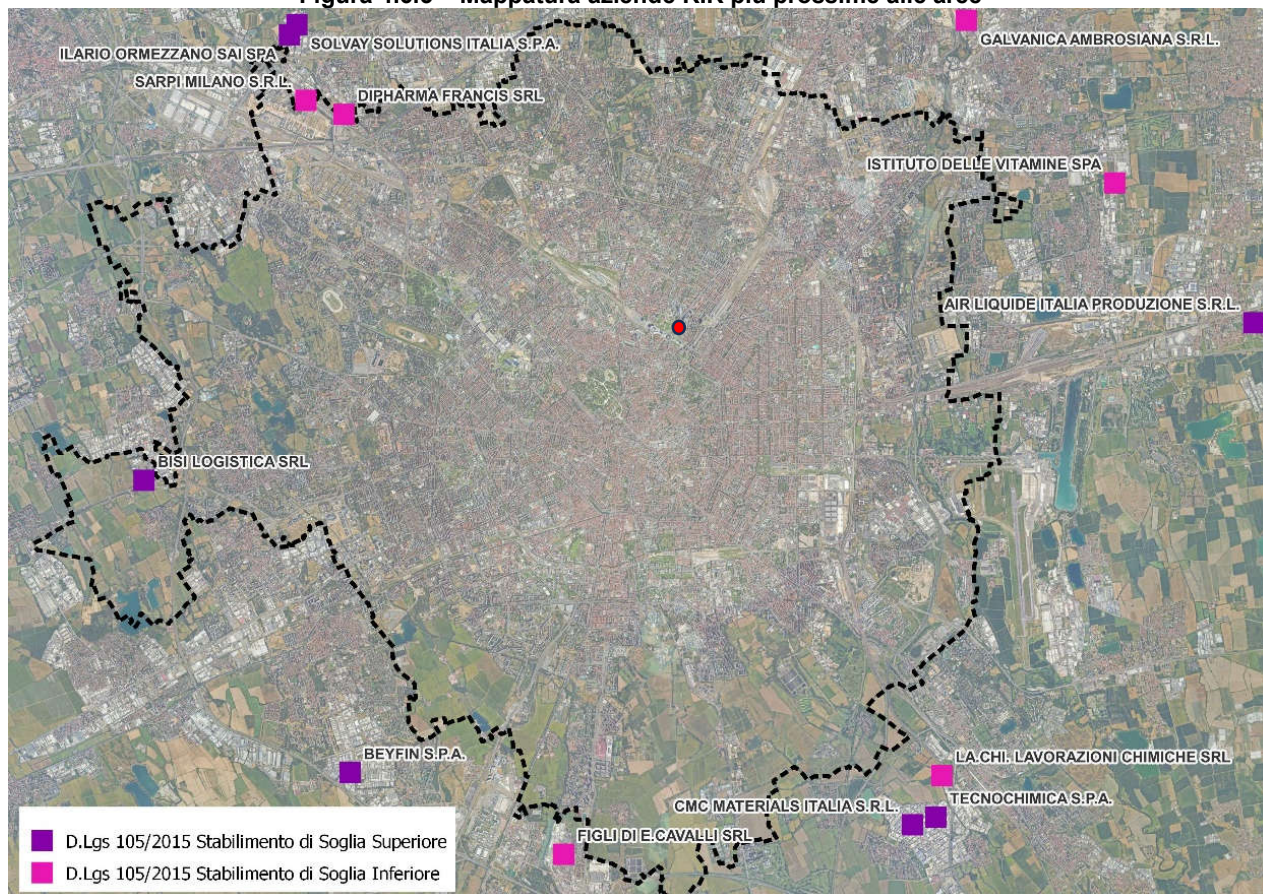
L'elenco degli stabilimenti, periodicamente aggiornato dal Ministero dell'Ambiente, è suddiviso per Regione e per tipologia di impianto, differenziando a seconda della quantità delle sostanze pericolose presenti con le soglie "inferiore" (art. 13) o "superiore" (art. 15).

Gli stabilimenti più vicini all'area oggetto di variante sono entrambi di soglia inferiore e segnatamente:

- DiPharma Francis S.r.l (Comune di Baranzate) - Produzione di prodotti farmaceutici.
- Sarpi Milano S.r.l. (Comune di Milano) - Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti

Come si evince dalla figura successiva, in entrambi i casi la distanza dalle aree oggetto di variante risulta ragguardevole (rispettivamente 7.3 km circa e 8,1 km) e le aree di danno delle aziende non presentano alcuna interferenza con quelle interessate dalla variante.

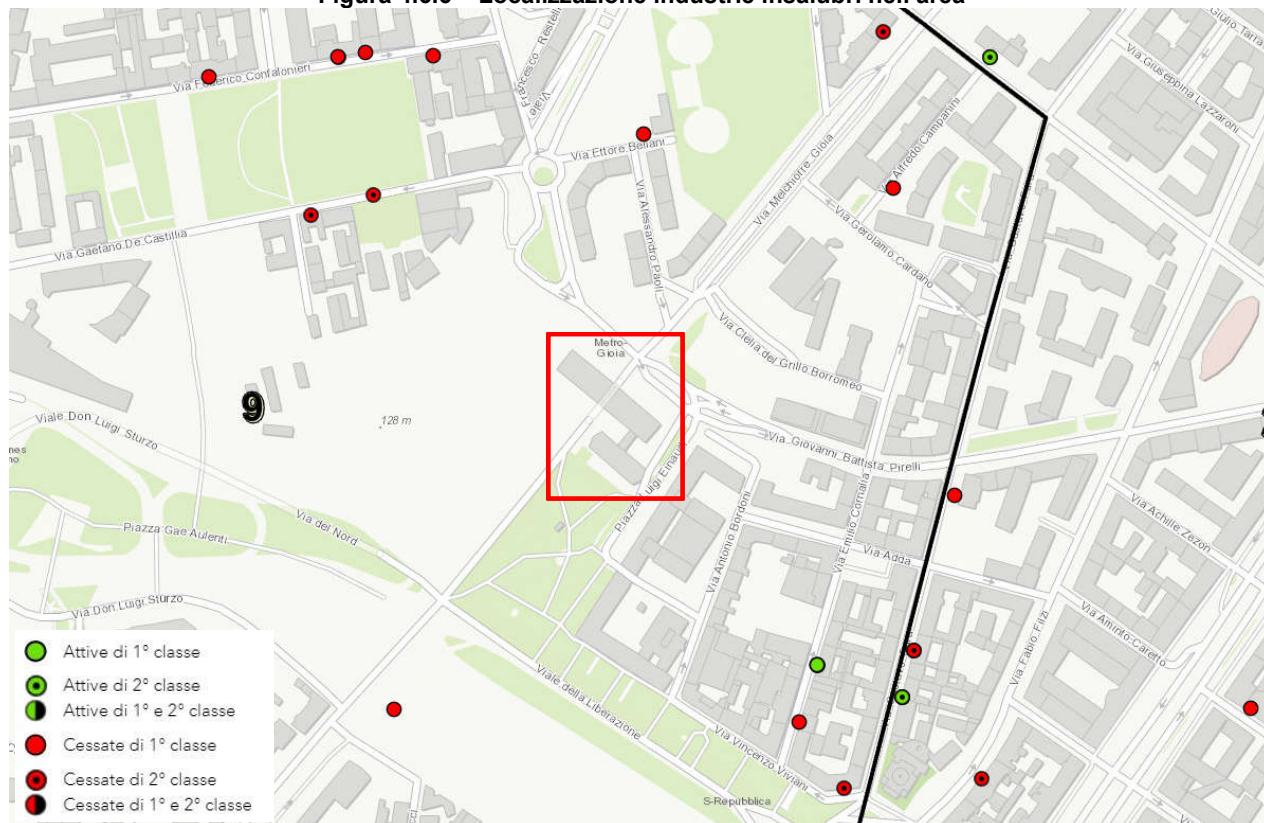
Figura 4.6.5 – Mappatura aziende RIR più prossime alle aree



Fonte: Elaborazione GIS AMAT su dati Ministero dell'Ambiente

Con riferimento alla presenza di industrie classificate “insalubri” nell’intorno delle aree oggetto di Variante, a seguito della consultazione della mappatura resa disponibile sul SIT del Comune di Milano, si è rilevata la presenza di alcune attività cessate lungo le vie De Castilla/Bellani, Campanini, Cornalia, Fara e Viviani, mentre tra quelle segnalate allo stato attuale ancora attive si citano unicamente due aziende di 2° Classe, rispettivamente una carrozzeria in Via Cornalia n. 8 (cessata tuttavia presumibilmente tra il 2021 e il 2022) ed una tipografia in Via Fara n.10, distanti rispettivamente circa 220 m e 260 m dall’area in oggetto.

Figura 4.6.6 – Localizzazione industrie insalubri nell'area



Fonte: SIT Comune di Milano – Attività insalubri

4.7 Contesto geologico ed idrogeologico

L'area di studio, dal punto di vista della litologia più superficiale è interessata depositi alluvionali a ghiaie prevalenti, ed in particolare dall'Alloformazione di Cantù; tale unità, che risulta affiorante, tra gli altri, nel settore nord est della città di Milano, è costituita da depositi fluvio-glaciali ghiaioso-sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, che si differenziano per variazioni litologiche nelle sequenze sommitali; le più importanti si osservano lungo il Fiume Lambro, a partire da Vimodrone e nelle parti meridionali di pertinenza Olona, con la comparsa di sedimenti fini di spessore metrico. Le ghiaie sono sempre caratterizzate da supporto clastico e matrice sabbiosa o sabbioso limosa.

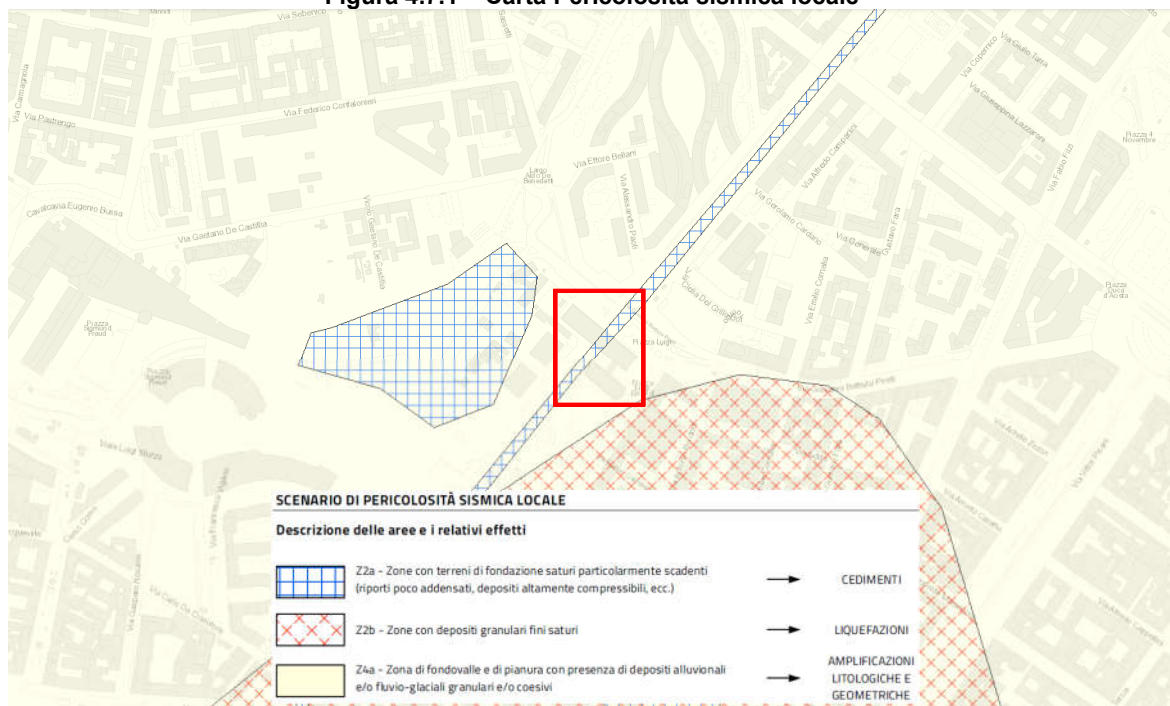
Secondo la nuova classificazione sismica dei comuni della Regione Lombardia, di cui alla D.G.R. 11 luglio 2014 n. X/2129 il territorio di Milano risulta riclassificato in Zona Sismica 3 con valore di accelerazione massima $A_{gmax} = 0,054655$.

Per la valutazione degli effetti di amplificazione sismica *site specific*, la D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616 prevede l'applicazione di tre livelli di approfondimento sismico con grado di dettaglio crescente in funzione della zona sismica di appartenenza; poiché il comune di Milano è classificato in zona sismica 3, per tutti i progetti di edifici si rende necessaria la valutazione degli effetti di amplificazione litologica e delle conseguenti azioni sismiche di progetto a mezzo di approfondimenti sismici di 2° livello in fase di pianificazione, condotti secondo i criteri definiti dall'Allegato 5 della stessa D.G.R. n.IX/2616.

Partendo dal 1° livello di approfondimento, la carta della pericolosità sismica locale allegata alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT evidenzia che l'area in oggetto ricade nei seguenti scenari di pericolosità sismica:

- Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, che possono dare luogo ad amplificazioni litologiche e geometriche (tutte le aree in oggetto);
- Via Gioia e le aree ad est dell'edificio a ponte ricadono anche in Z2a - zone con terreni di fondazione saturi particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc. come sedi stradali e ferroviarie) che possono dare luogo a cedimenti;
- Le aree a sud - est dell'edificio a torre sono inoltre comprese in Z2b - Zone con depositi granulari fini saturi, che possono dare luogo a liquefazioni.

Figura 4.7.1 – Carta Pericolosità sismica locale



Fonte: Tav. G09 PGT 2030

Secondo la “Carta delle Vs e del periodo proprio di sito”, l’ambito in oggetto rientra nella categoria di sottosuolo di tipo C “Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s”.

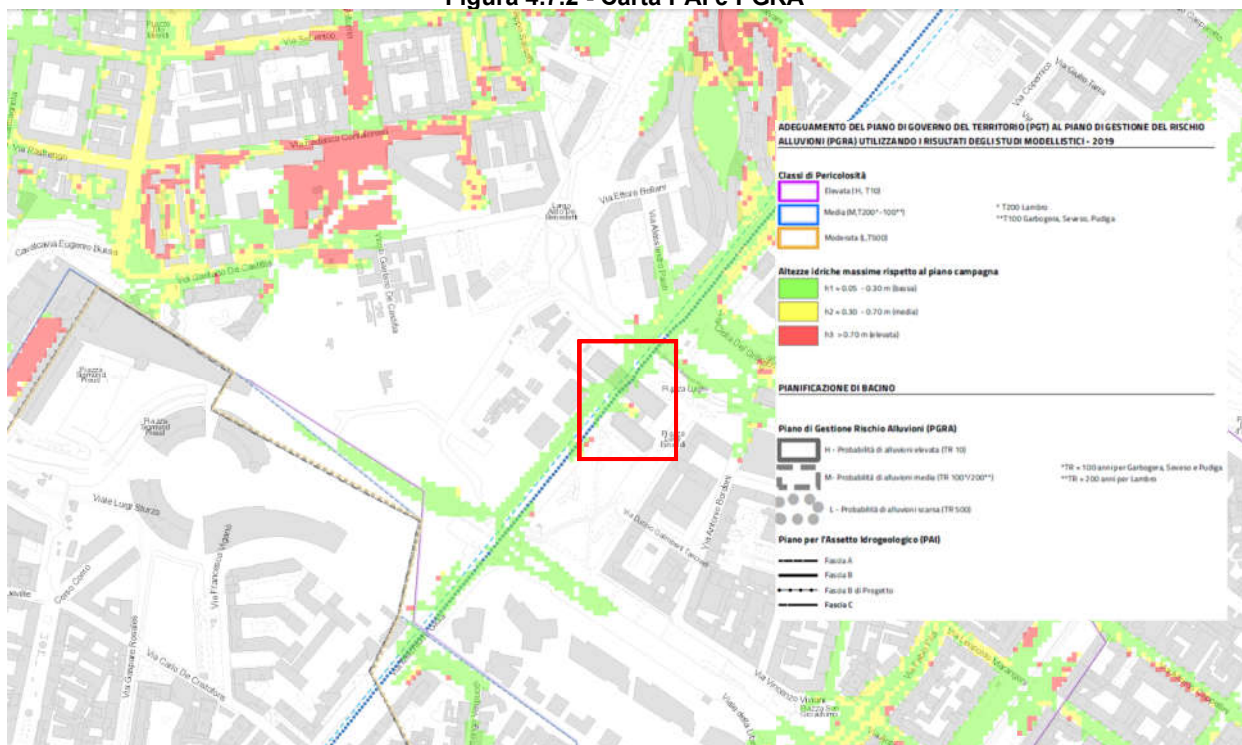
L’applicazione del II° livello consente l’individuazione delle aree in cui la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (Fa calcolato superiore a Fa di soglia comunale). I risultati dell’analisi sismica di II livello sono sintetizzati nelle carte dei fattori di amplificazione relative agli intervalli di periodo 0,1 – 0,5 s e 0,5 – 1,5 s riferibili rispettivamente agli edifici e strutture relativamente basse, regolari e piuttosto rigide, e alle strutture più alte e più flessibili; per l’area in oggetto, in entrambi i casi la normativa è sufficiente a tenere in considerazione anche i possibili effetti di amplificazione litologica del sito, senza necessità di procedere ad analisi di approfondimento di 3° livello.

Dall’analisi degli elaborati della Componente Geologica del PGT per l’adeguamento del Piano Urbanistico Generale al PGRA, le aree in oggetto risultano comprese nella perimetrazione delle aree esondabili relative al Torrente Seveso caratterizzate da tempi di ritorno di 10 anni (classe di pericolosità elevata – P3) ed altezze idriche da 5 a 30 cm o più limitatamente da 30 a 70 cm. Risultano inoltre comprese tra il limite della fascia B di progetto ed il limite della fascia C del PAI Seveso.

La carta semplificata del rischio idraulico del PGT, nel riepilogare gli elementi già precedentemente riportati non prevede ulteriori limitazioni all’edificazione. In particolare le aree in oggetto non risultano interessate dalle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, ne’ viene segnalata l’esistenza di criticità idrauliche puntuali.

Le aree dell’ambito in oggetto (tavola G17 del PGT - Fattibilità geologica e idraulica), ricadono in classe IIIa (“fattibilità con consistenti limitazioni - aree a pericolosità di inondazione - condizioni di gravosità media”) regolate dall’art. 45.3, lettera “b” delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, all’interno del quale (commi “i” ed “ii”) sono previste e descritte specifiche verifiche di compatibilità idraulica, sia che si tratti di interventi di nuova edificazione, sia per interventi su immobili esistenti (che interferiscano o meno con le condizioni di pericolosità).

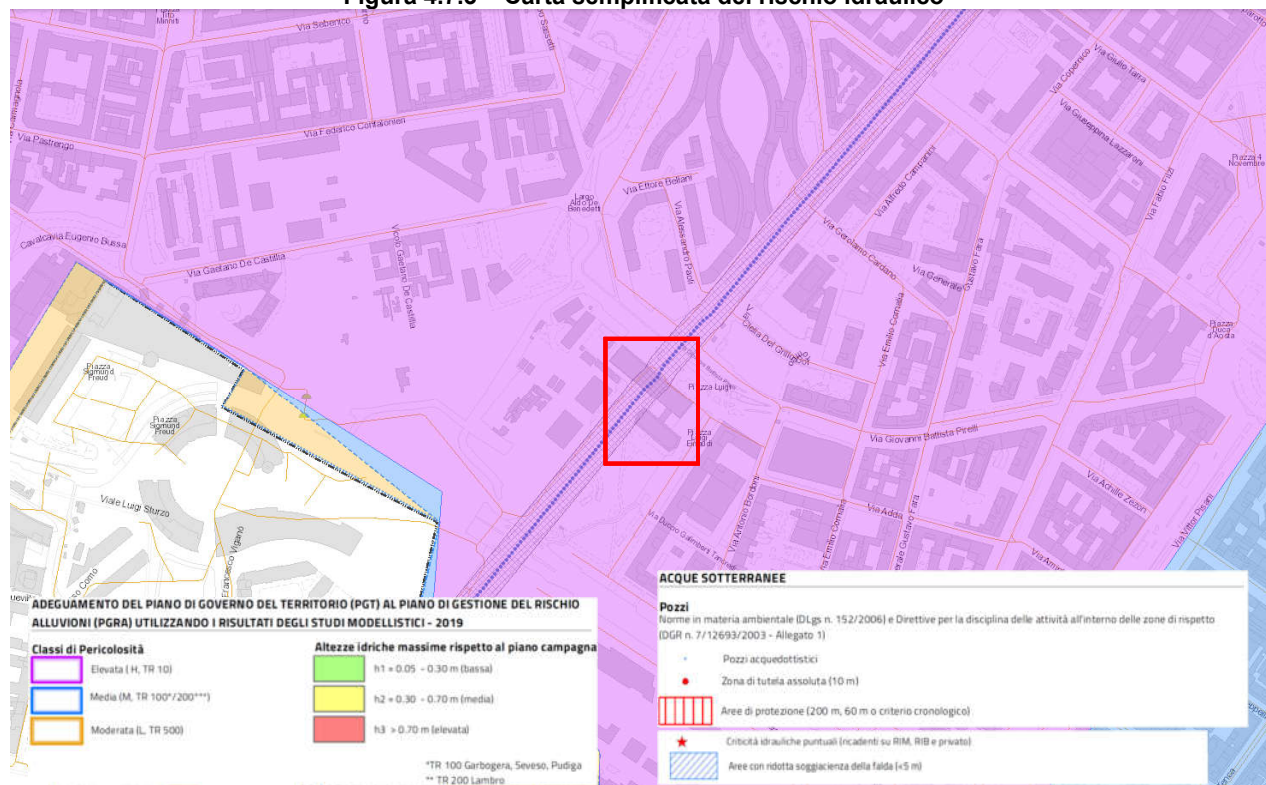
Figura 4.7.2 - Carta PAI e PGRA



Fonte: Tav. G15 PGT 2030

Si ricorda in particolare che in questi ambiti la realizzazione e la modifica dei piani interrati e seminterrati è condizionata al fatto che vengano dotati di sistemi di autoprotezione e che negli stessi si escludano funzioni e usi che prevedano la permanenza continuativa di persone (comma “iii”); in alternativa il comma “iibis” prevede la redazione di una verifica di compatibilità idraulica tassativamente redatta secondo i contenuti fissati e descritti nell’Allegato 6 alle NdA del Piano delle Regole.

Figura 4.7.3 – Carta semplificata del rischio idraulico

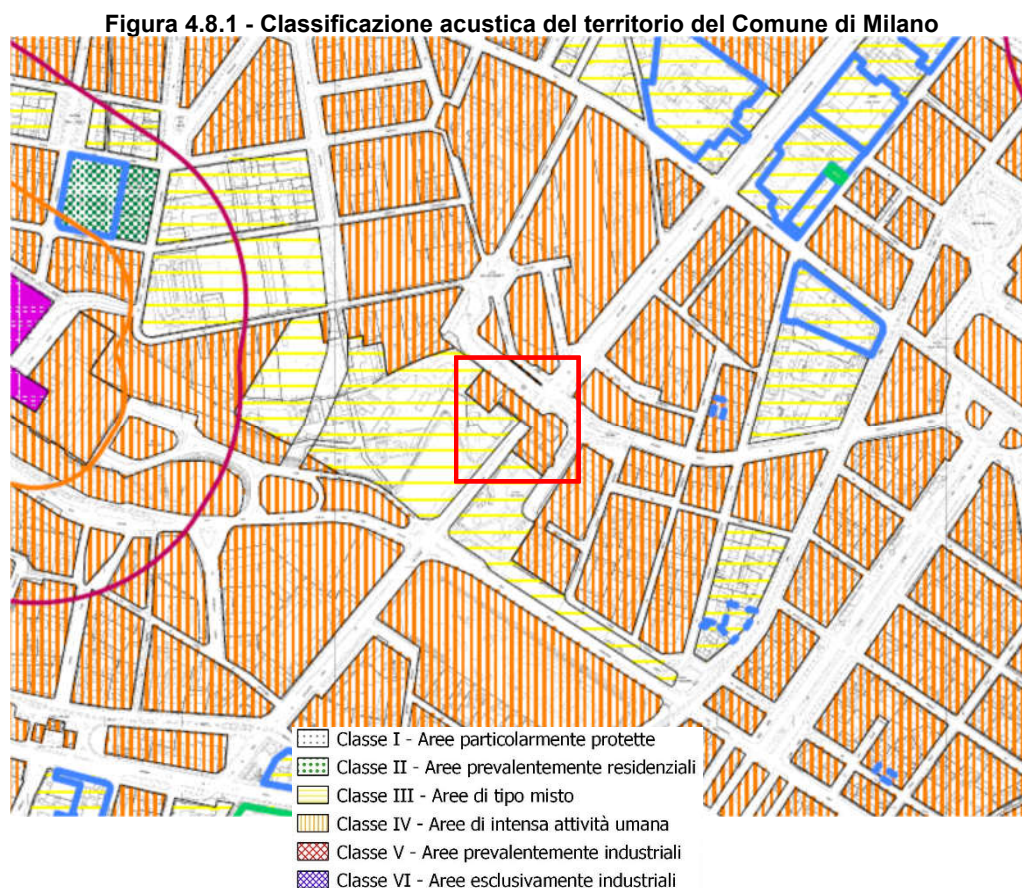


Fonte: Tav. G13 PGT 2030

Dal punto di vista della rete fognaria e di depurazione le aree interessate dalla proposta di variante risultano comprese nel “Bacino Centro Orientale” con recapito finale nella Roggia Vettabbia e nel Cavo Redefossi previo trattamento dei reflui nell’Impianto di depurazione di Nosedo, caratterizzato, secondo i dati del Piano d’Ambito, da una potenzialità pari a 1.250.000 A.E. a fronte di un carico generato nel relativo bacino di circa 1.116.928 A.E., per una capacità depurativa residua pari a circa 133.072 A.E.

4.8 Agenti fisici

La vigente Classificazione acustica del territorio del Comune di Milano, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 32 del 9 settembre 2013 inserisce l'area in oggetto tra quelle “ad intensa attività umana” (classe IV) al pari delle aree adiacenti ad est, a nord oltre la Via Pirelli e a nord ovest oltre Via Sassetti, mentre alle aree a sud (Piazza Einaudi) e ad ovest/ sud ovest - oltre Via Gioia - è stata assegnata la classe acustica III (aree di tipo misto). L'area risulta esterna a fasce di pertinenza acustica ferroviaria e viabilistica di cui rispettivamente al DPR 18 novembre 1998, n. 459 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario ed al DPR 30 marzo 2004, n. 142 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico veicolare.



Fonte: Classificazione Acustica del Comune di Milano, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 32 del 9 settembre 2013

Nella nuova proposta di classificazione acustica, risulta essere stata confermata, sia per l'area in oggetto sia per le sopracitate adiacenti aree a est, nord e nord ovest, la classe IV (attribuita inoltre anche alle adiacenti aree meridionali di Piazza Einaudi precedentemente in classe III) mentre per l'ambito del Parco Biblioteca Degli Alberi - ad ovest e sud ovest, oltre Via Gioia - è stata confermata la classe III.

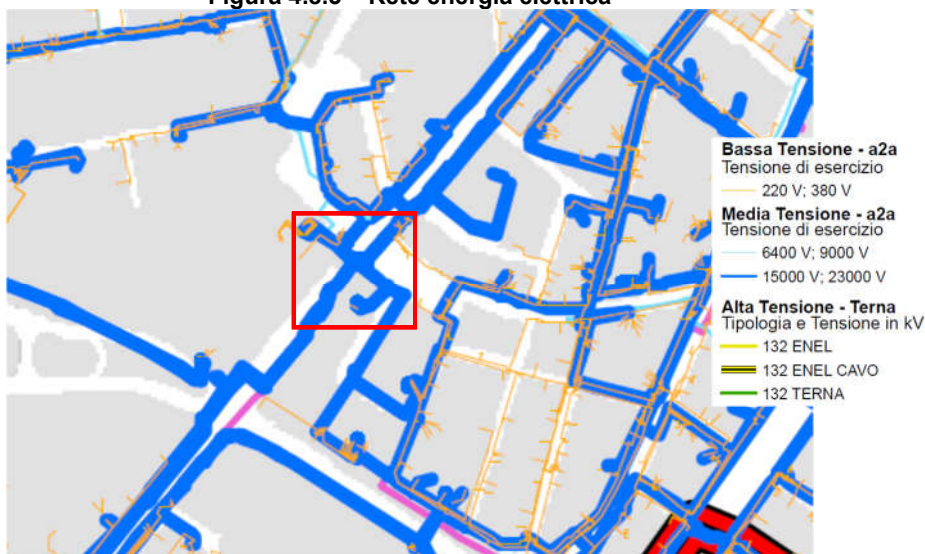
Figura 4.8.2 - Proposta di aggiornamento della classificazione acustica del territorio del Comune di Milano



Fonte: Aggiornamento Classificazione Acustica del Comune di Milano adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 56 del 5 luglio 2022

Sulla base della cartografia del PGT vigente, l'area in oggetto non è interessata dalla presenza di elettrodotti ad alta tensione interrati o a cielo aperto e dalle relative fasce di rispetto (le infrastrutture più vicine – 220 KV gestito da Terna - si trovano, interrate, ad una distanza di circa 400 m circa a sud ovest e a sud est lungo la direttrice Viale Pasubio/Via Monte Grappa/Via Monte Santo/Via Galilei/Viale Ferdinando di Savoia), mentre risulta variamente interessata dalla presenza di linee a media e bassa tensione come mostrato nella cartografia del vigente PUGSS del Comune di Milano.

Figura 4.8.3 – Rete energia elettrica

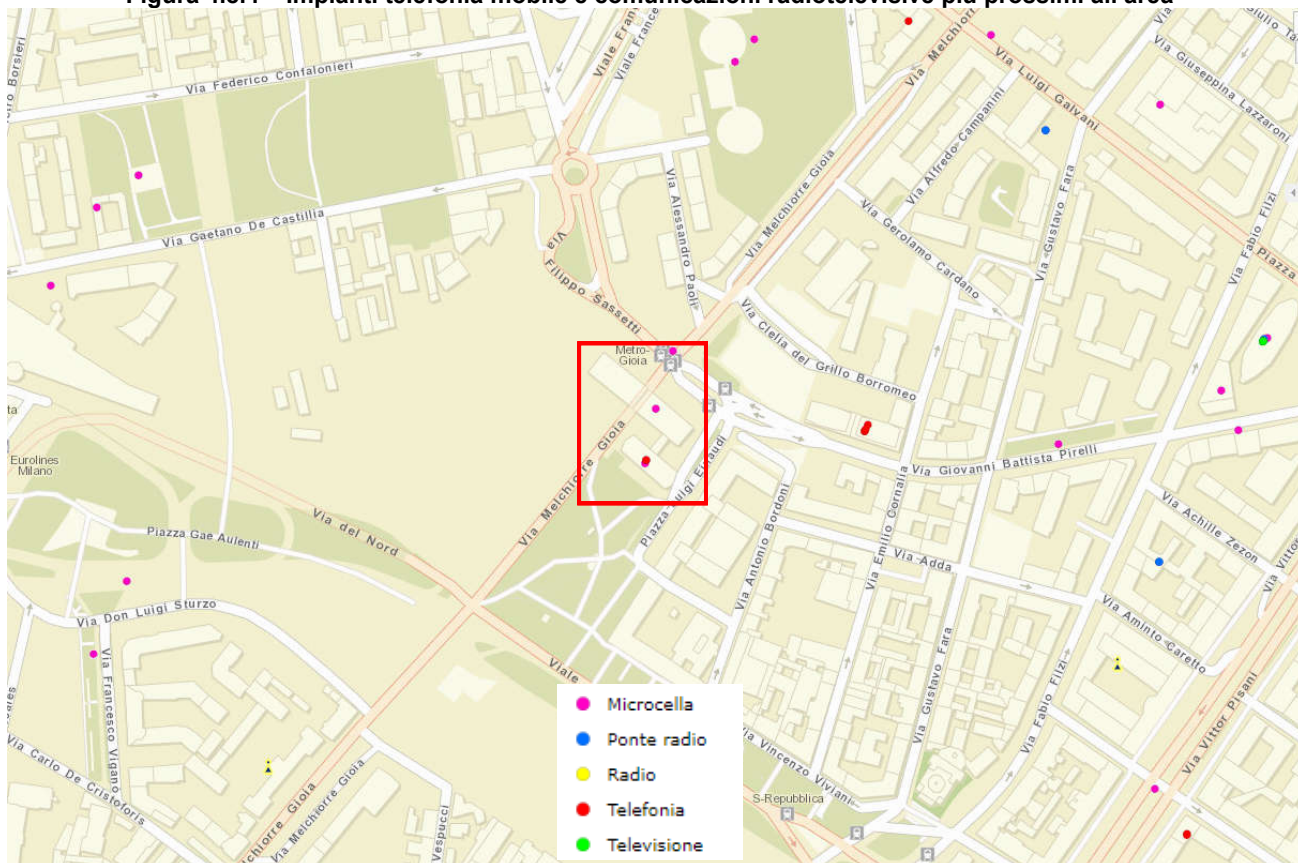


Fonte: Tav.T01a - PUGSS Milano

- tra Via Sassetti e Via Gioia: microcella gestita da CommsCon Italia S.r.L;
- impianto wireless Tim in Via Gioia 22;
- lungo Via Pirelli:
 - impianto di telefonia gestito da Wind -Tre S.p.A. in via Pirelli 22;
 - impianti di telefonia gestiti da Telecom S.p.A., Iliad Italia S.p.A, Wind -Tre S.p.A e Vodafone in Via Pirelli 30.

- tra Via Sassetti e Via Gioia: microcella gestita da CommsCon Italia S.r.L;
- impianto wireless Tim in Via Gioia 22;
- lungo Via Pirelli:
 - impianto di telefonia gestito da Wind -Tre S.p.A. in via Pirelli 22;
 - impianti di telefonia gestiti da Telecom S.p.A., Iliad Italia S.p.A, Wind -Tre S.p.A e Vodafone in Via Pirelli 30.

Figura 4.8.4 – Impianti telefonia mobile e comunicazioni radiotelevisive più prossimi all'area



Fonte: Catasto Radio Impianti Castel di ARPA Lombardia

Della presenza di tali impianti, variabili in termini di potenze ad essi associate e relativa esposizione ai campi elettromagnetici generati, si dovrà tenere conto in fase di progettazione definitiva degli interventi.

4.9 Risorse idriche

Il Reticolo Idrografico presente a Milano, secondo la recente D.G.R. n.1615 del 18 dicembre 2023 (a cui il PGT dovrà adeguarsi) si distingue in:

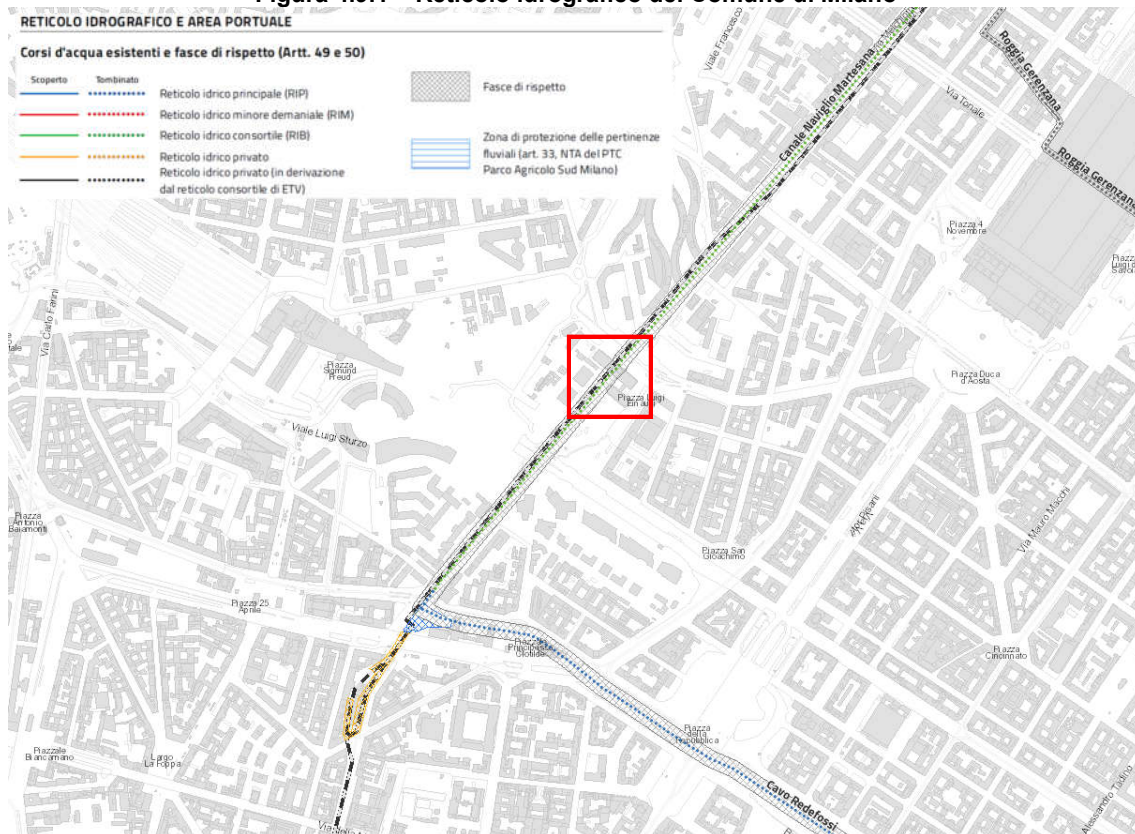
- Reticolo Idrico Principale, costituito dai seguenti 13 corsi d'acqua per uno sviluppo di 68 km: Fiume Lambro Meridionale, Torrente Garbogera, Fiume Lambro o Lambro Settentrionale, Torrente Nirone o delle Baragge o delle Bareggie, Fiume Olona, Torrente Pudiga o Lombra o Mussa, Cavo e deviatore Redefossi, Canale Deviatore Olona e Torrente Seveso;
- Reticolo Idrico Principale, Reticolo Idrografico Di Bonifica (RIB), e Reticolo Idrico Minore su cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) rilascia i pareri di compatibilità idraulica, effettua la vigilanza e l'accertamento delle violazioni e collabora con Regione Lombardia e i Comuni per esercitare le funzioni di polizia idraulica: si tratta di 3 corpi idrici, segnatamente tratti del Canale Derivatore Olona, del Fiume Lambro Meridionale, del Fiume Olona o Torrente Valgrassa;
- Reticolo Idrografico Di Bonifica (RIB), costituito da 20 corpi idrici gestiti, nel caso specifico, dal solo Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi: in questa categoria sono oggi compresi il Naviglio Pavese, il Naviglio Grande ed il Naviglio Martesana.

A cui si affiancano:

- Reticolo Idrico Minore, di competenza comunale costituito - secondo i contenuti vigenti del PGT - da 66 corsi d'acqua per uno sviluppo totale di 85 km;
- Reticolo idrico Privato (corsi d'acqua privati gestiti da consorzi privati e soggetti privati noti o non individuati, che per le specifiche caratteristiche non possono essere classificati come pubblici), costituito - secondo i contenuti vigenti del PGT - da 85 corsi d'acqua per uno sviluppo complessivo di 171 km.

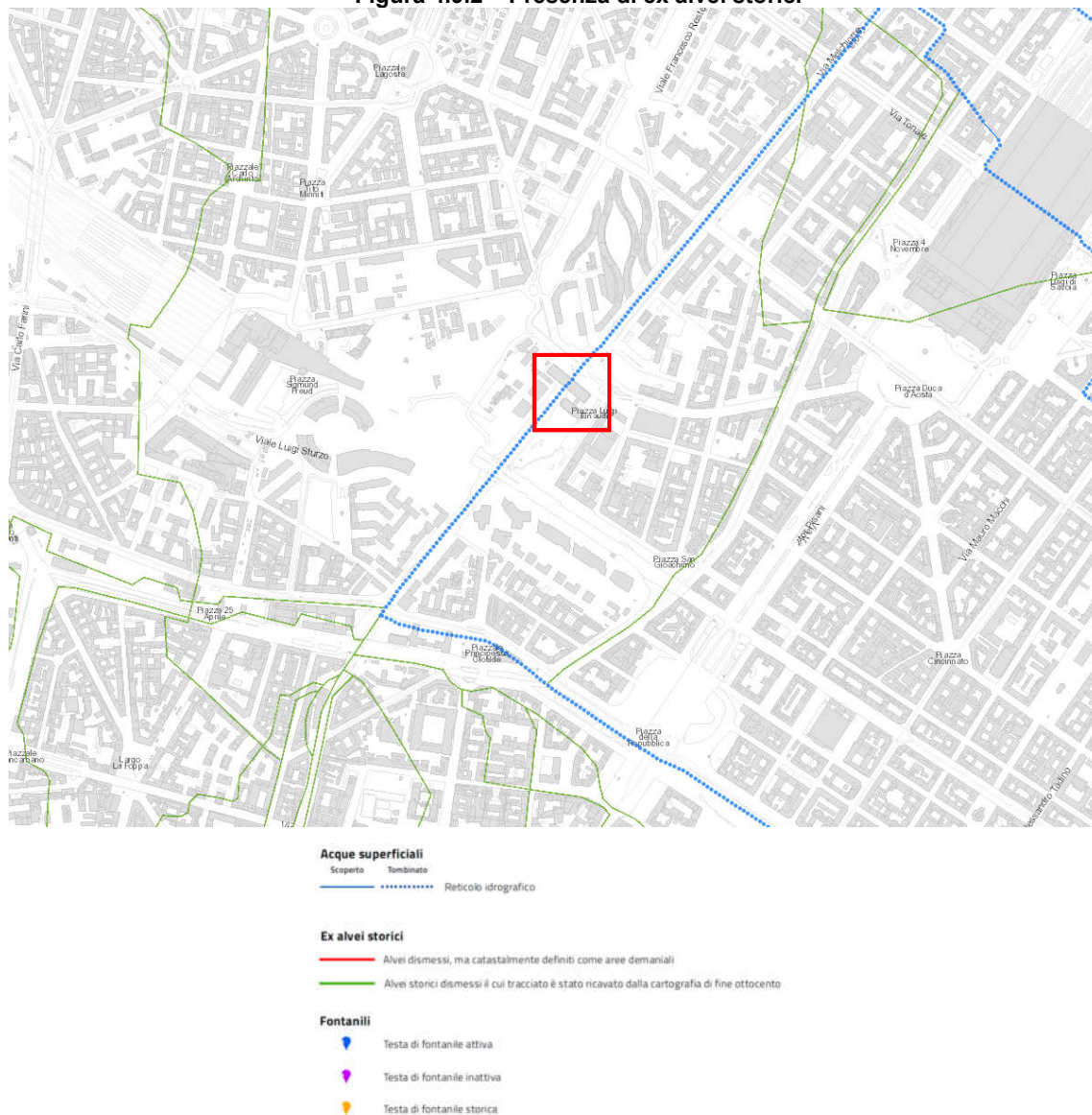
Nell'area in oggetto con riferimento al reticolo idrografico di Milano è presente il tratto del Naviglio Martesana, che scorre, interrato, al di sotto di via Melchiorre Gioia (e all'ex edificio a ponte ex Comune di via Pirelli 39) e che, nei pressi dei Bastioni di Porta Nuova, svoltando bruscamente verso sud-est origina il Cavo Redefossi. Non viene segnalata dal PGT la presenza di ex alvei storici .

Figura 4.9.1 – Reticolo idrografico del Comune di Milano



Fonte: Tav. R09 PGT Milano

Figura 4.9.2 – Presenza di ex alvei storici



Fonte: Tav G16 PGT Milano

I risultati delle analisi effettuate per determinare la qualità delle acque dei fiumi (ARPA Lombardia – Stato annuale delle acque superficiali, bacino dei fiumi Lambro e Olona, sottobacini del Lambro, Seveso, Olona - Rapporto sessennale 2014 – 2019) mostrano quanto di seguito riportato, per quanto riguarda i corpi idrici afferenti all'area di Milano. Viene inoltre proposto il confronto con gli anni precedenti

Per i 24 corpi idrici (dei 33 individuati) del bacino del Lambro sottoposti a monitoraggio, al termine del sessennio 2014-2019, 3 corpi idrici conseguono lo stato ecologico “buono” (nel sessennio precedente erano risultati in stato sufficiente); negli altri casi, inclusa Peschiera Borromeo, prevale lo stato/potenziale “scarso”, stabile rispetto al sessennio precedente e determinato dagli elementi di qualità biologica (macroinvertebrati) supportati dallo stato degli elementi chimico-fisici a supporto e degli inquinanti specifici, in particolare pesticidi oltre gli Standard di Qualità Ambientali.

Lo Stato Chimico 2014-2019 è risultato “buono” per 6 corpi idrici, mentre gli altri 18 corpi idrici non hanno conseguito tale stato (inclusa la stazione di Peschiera Borromeo, passata da “buono” a “non buono”) a causa della presenza di metalli (nichel e piombo), IPA (fluorantene e benzo(a)pirene in particolare), pesticidi (esaclorobenzene, pentaclorobenzene), alchilfenoli (para-terz-ottilfenolo) e sostanze perfluoroalchiliche (PFOS) oltre gli standard di qualità ambientale.

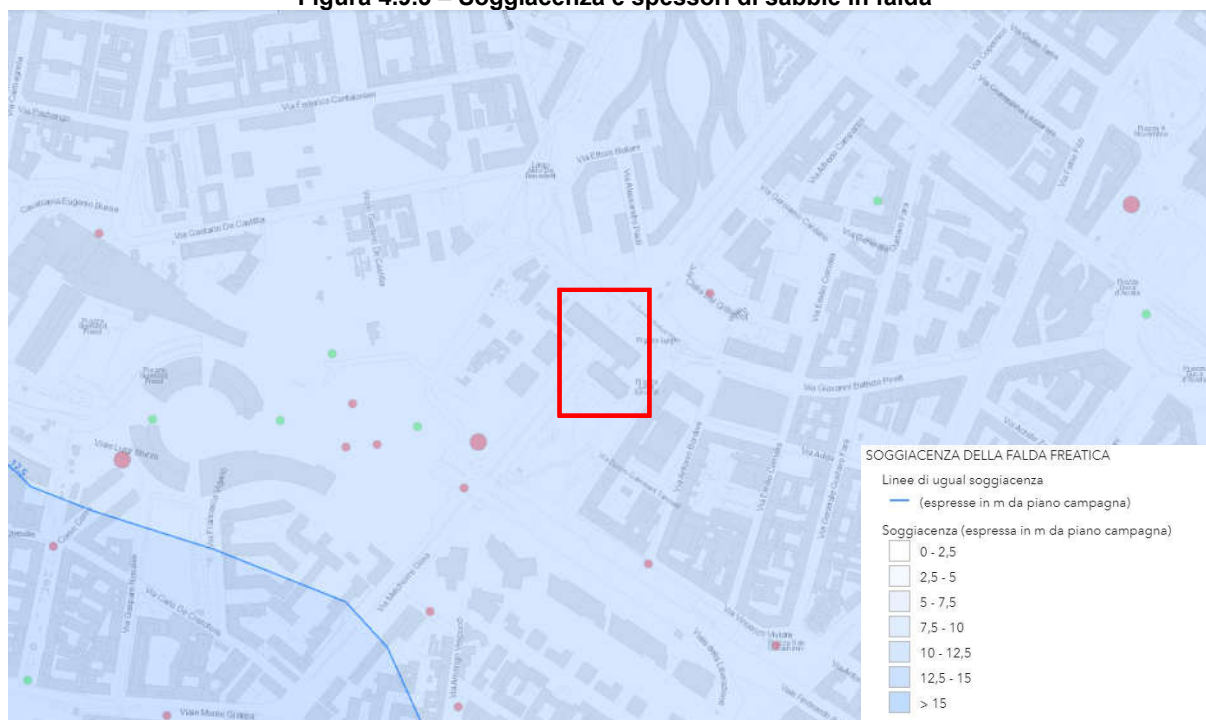
Per quanto riguarda il Seveso, Lo stato ecologico dei corpi idrici nel sessennio 2014-2019 riflette la distribuzione territoriale delle pressioni che caratterizzano il bacino: peggiora passando da uno stato “sufficiente” nella parte settentrionale afferente all'asta del torrente dalla sorgente al comune di Fino Mornasco - che presenta maggiori caratteristiche di naturalità e minore urbanizzazione - a uno stato “scarso” soprattutto nel tratto da Lentate sul Seveso all'ingresso nel tratto tombato nel comune di Milano, che, al contrario, presenta un bacino ad elevata urbanizzazione.

Lo stato chimico risulta “non buono” per la gran parte dei corpi idrici individuati nel bacino del fiume per la presenza di metalli (in particolare nichel e piombo), composti quali para-terz-ottilfenolo e PFOS in concentrazioni superiori allo standard di qualità ambientale medio annuo di cui al D.Lgs. 172/2015; si è rilevata inoltre la presenza - in concentrazioni superiori al limite di quantificazione (LOQ) - di solventi clorurati (triclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene) e di IPA (fluorantene, benzo(a)pirene, naftalene, antracene).

Nell'area in oggetto ed in quelle limitrofe non sono presenti pozzi di captazione ad uso pubblico, i più vicini dei quali sono quelli afferenti alla Centrale Comasina (verso nord ovest, zona Piazzale Maciachini) e quelli della centrale Parco Sempione (verso sud – ovest) le cui fasce di rispetto distano, in entrambi i casi, più di 1.100 m.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, dalla componente geologica del PGT (anno 2019) si evince che la soggiacenza della falda nell'ambito dell'area si attesta ad una profondità tra 10,0 m e 12,5 m da piano campagna.

Figura 4.9.3 – Soggiacenza e spessori di sabbie in falda

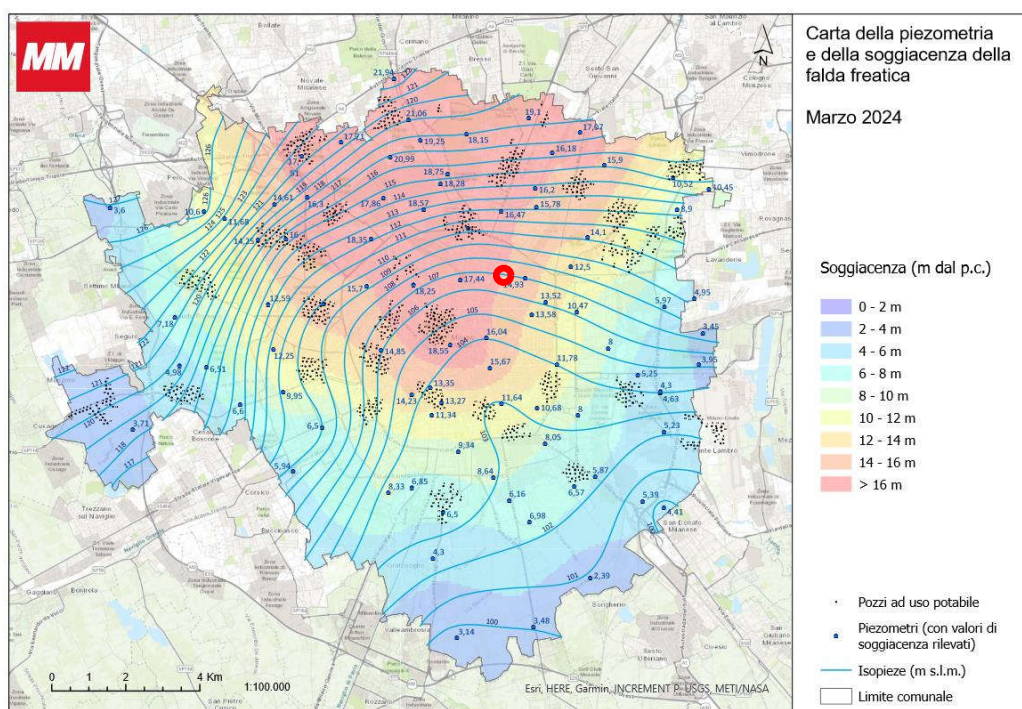
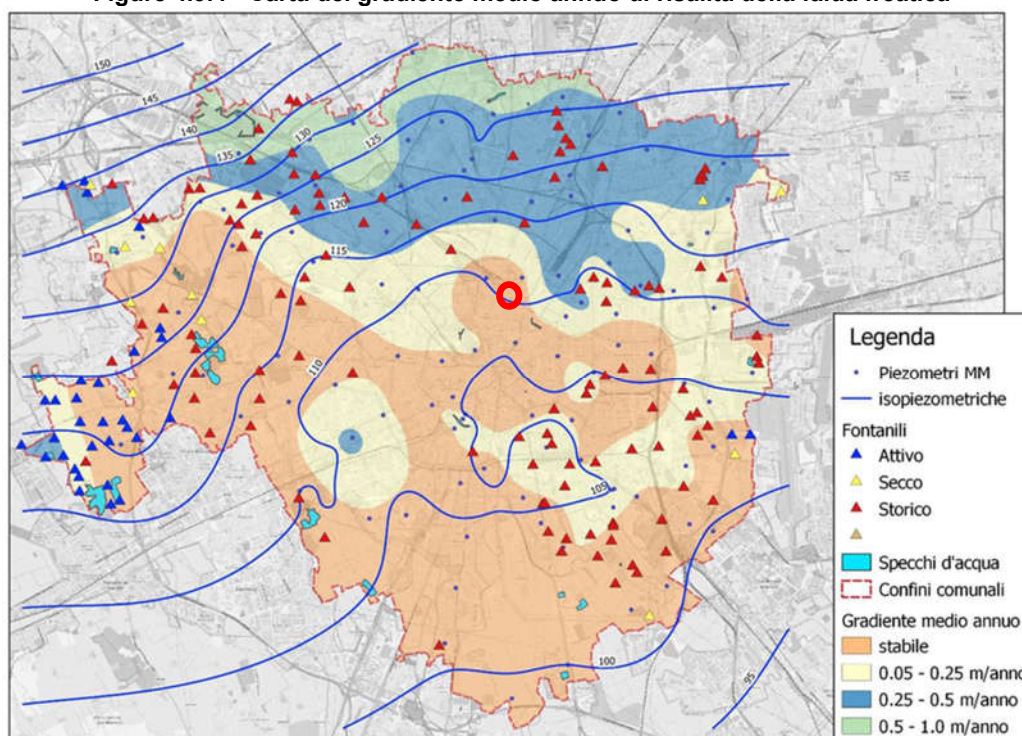


Fonte: Tavola G06 PGT Milano

La zona del Centro Direzionale è caratterizzata da un gradiente medio anno stabile o da una modesta risalita del livello della falda – fino a 0,25 m/anno - nel corso del tempo se paragonata al gradiente medio annuo che si raggiunge nelle zone più settentrionali della città (tra 0,25 e 0,50 m o tra 0,50 e 1,00 m all'anno).

Anche le più recenti elaborazioni cartografiche ad oggi disponibili (a cura di MM S.p.A. Servizio Idrico sulla base di rilevati provenienti da una rete composta da circa 90 piezometri) confermano sostanzialmente l'andamento sopra citato, con ampie fasce a bassa soggiacenza nelle porzioni occidentali, orientali e meridionali del territorio comunale e profondità maggiori spostandosi verso i quartieri settentrionali ed i comuni di prima cintura di Sesto S.G., Bresso, Cormano e Novate Milanese. Per l'area in oggetto è stimata una soggiacenza tra 14 e 16 m da piano campagna.

Figure 4.9.4 - Carta del gradiente medio annuo di risalita della falda freatica



Fonte: Comune di Milano - Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT vigente - Documento Semplificato del Rischio Idraulico/ MM (Servizio Idrico Integrato)

Per i corpi idrici sotterranei regionali e con riferimento al 2019 (rif. Stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia - Rapporto triennale 2014-2019 a cura di ARPA Lombardia) lo stato chimico dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale e Fondovale, lo stato chimico dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia e lo stato chimico dell'Idrostruttura Sotterranea Profonda vengono tutti classificati come "non buoni". Viceversa, dal punto di vista quantitativo, i risultati dell'analisi dei trend piezometrici, condotta da ARPA Lombardia sull'intero territorio regionale per il sessennio 2009-2014, indicano che tutti i corpi idrici sotterranei lombardi raggiungono l'obiettivo previsto (stato "buono").

4.10 Biodiversità, flora e fauna

Il Comune di Milano si colloca all'interno della Pianura Padana in una posizione intermedia tra il fiume Ticino ed il Fiume Adda, esattamente nel punto in cui la pianura asciutta, caratterizzata da terreni più drenanti e meno ricchi d'acqua, incontra la pianura irrigua, più ricca d'acqua, rendendo il terreno particolarmente fertile per l'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda la coltivazione di riso, mais e foraggi.

La città centrale non appare direttamente attraversata da grandi fiumi come succede invece in città come Roma, Parigi o Londra; tuttavia, Milano è interessata dalla presenza di corsi d'acqua come il fiume Olona, che scorre a cielo aperto a ovest della città (ed interrato entro i confini comunali) ed il Lambro nella porzione orientale del territorio, storicamente fondamentali per l'agricoltura, l'industria e lo sviluppo dell'area urbana milanese, il cui stato qualitativo ancora ne risente, ma che costituiscono comunque importanti corridoi ecologici. Ulteriore corso d'acqua da tenere in considerazione è il Seveso, che scorre tombato per quasi nove chilometri dal confine comunale con Bresso, passando all'interno della città costruita, fino alla confluenza nel Naviglio della Martesana; a tal proposito va segnalata la classificazione del percorso di questo corpo idrico come Parco Naturale Regionale nel tratto compreso all'interno del perimetro del Parco Nord di Milano.

Oltre agli ambienti fluviali l'area metropolitana di Milano è caratterizzata da una varietà di ecosistemi che riflettono l'incontro tra ambiente naturale e insediamenti urbani e che possono essere classificati come naturali o paraturali, ovvero aree verdi artificiali. Tra questi ecosistemi, i principali sono:

- boschi e aree verdi naturali;
- aree agricole e risaie;
- reti di canali e rogge;
- zone umide e risorgive.

A questi si aggiungono i parchi presenti all'interno della città, ecosistemi urbani utilissimi perché in grado, tra l'altro, di migliorare la qualità dell'aria e offrire spazi verdi ai cittadini. Queste aree verdi urbane sono interessate dalla presenza di specie arboree locali e ospitano una fauna urbana adattata.

Le aree paraturali, pur avendo un minor pregio dal punto di vista naturalistico, possono svolgere un ruolo importante come collegamento tra le diverse aree naturali, sostenendo ed arricchendo i corridoi che formano la rete ecologica regionale e metropolitana.

Nel centro storico le aree paraturali sono meglio strutturate, sebbene siano di minore estensione: i giardini privati e pubblici garantiscono una buona connessione con le unità ecosistemiche più importanti come i parchi storici Montanelli, Sempione, oltre che a quello delle Basiliche, Solari, Formentano e Ravizza. Negli ultimi anni, a quelli già esistenti, sono stati affiancati ulteriori nuovi parchi sia in ambito prettamente urbano, come quelli di Citylife e Porta Nuova, sia in contesti semi urbani, come quello di Cascina Merlata ed il Parco Dei Fontanili, ed altri si prevede che vengano aggiunti in futuro, come ad esempio il parco Seimilano.

All'interno del Comune di Milano non sono compresi siti di particolare valenza ecologica come quelli appartenenti alla Rete Natura 2000, ciò nonostante nel territorio cittadino è presente una varietà specie di piante autoctone ed alloctone concentrate prevalentemente nelle aree verdi che, insieme alle aree incolte e dimesse ed ai giardini privati, costituiscono gli spazi ideali per l'insediamento di specie vegetali. L'esistenza di queste aree permette inoltre l'insediamento di specie animali in grado di sfruttare la vicinanza dell'uomo e di sopravvivere anche in presenza di forti fattori di pressione antropica.

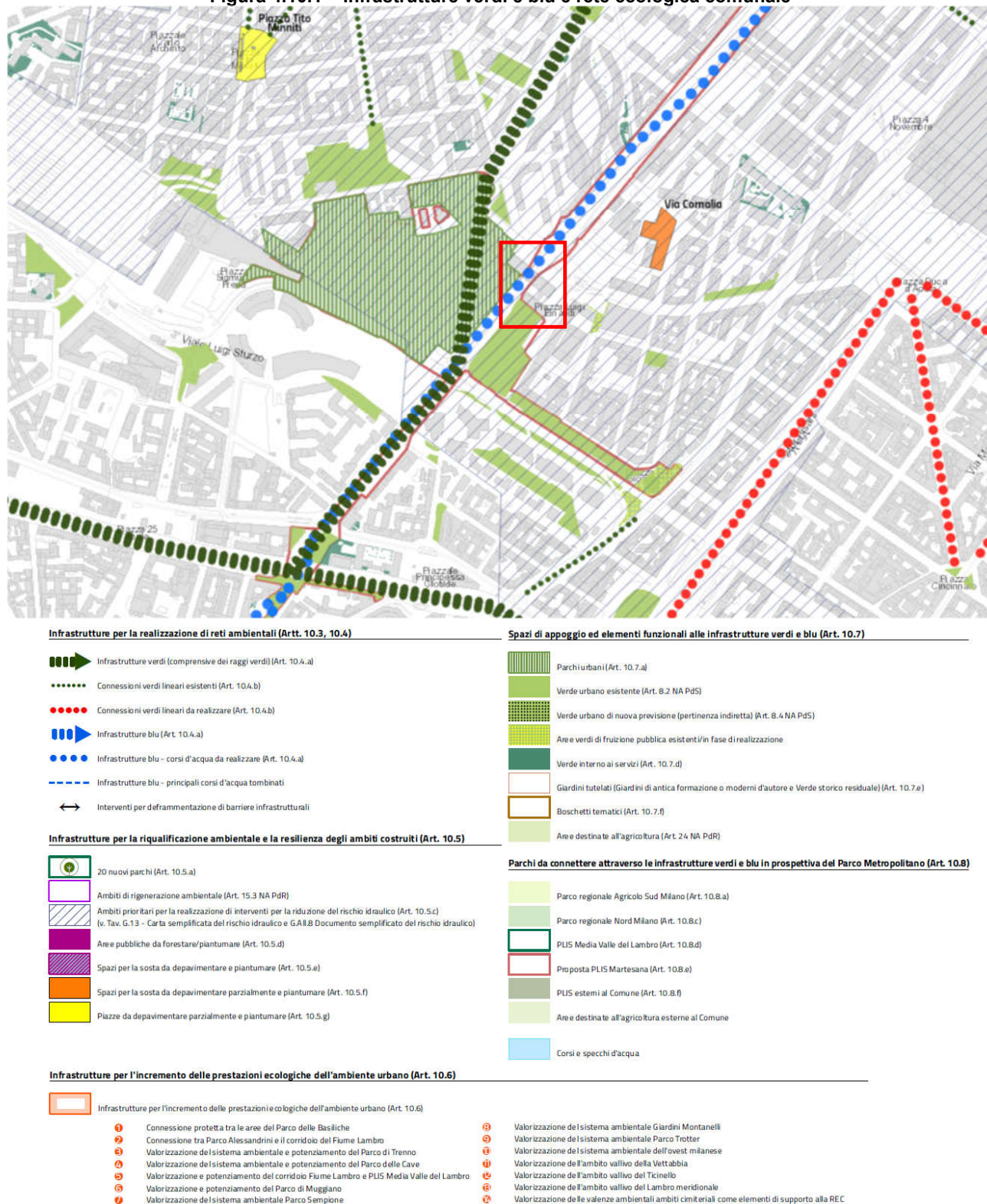
Il livello di biodiversità di Milano è tipico di una realtà urbana, caratterizzato, cioè, da un equilibrio precario a causa dei fattori antropici e della scomparsa di particolari elementi legati all'habitat naturale ed è contraddistinto da una distribuzione delle specie prevalentemente nei parchi e nelle zone periferiche della città, dove la vicinanza al margine urbano e alla campagna favorisce gli spostamenti dei vertebrati.

Le città vengono preferite dagli animali per il clima più mite (soprattutto in inverno), la varietà di habitat (parchi, giardini, fiumi, incolti, edifici, ecc.) e la maggior sicurezza (la caccia è vietata e i predatori sono scarsi). Nel caso della fauna urbana, le specie più diffuse e studiate sono gli uccelli, che possono superare con maggiore facilità edifici, strade e altre infrastrutture. Secondo il portale www.Ornitho.it, nell'anno 2024, in quest'area del Comune di Milano (quadrante 32T – NR13), sono state osservate diverse specie appartenenti all'avifauna, da quelle più comuni a diverse specie di rapaci o uccelli acquatici, quali *Airone cenerino*, *Allocco*, *Astore*, *Averla piccola*, *Balestruccio*, *Ballerina bianca*, *Ballerina gialla*, *Beccamoschino*, *Canapino comune*, *Cannaiola comune*, *Cannaiola verdognola*, *Capinera*, *Cardellino*, *Cavaliere d'Italia*, *Cincia Mora*, *Cinciallegra*, *Cinciarella*, *Civetta*, *Codibugnolo*, *Codiroso*, *Codiroso comune*, *Codiroso spazzacamino*, *Colombaccio*, *Cormorano*, *Cornacchia grigia*, *Cuculo*, *Fagiano comune*, *Falco pellegrino*, *Fiorrancino*, *Folaga*, *Fringuello*, *Fringuello alpino*, *Gabbiano reale*, *Gallinella d'acqua*, *Garzetta*, *Gazza*, *Germano reale*, *Gheppio*, *Ghiandaia*, *Gruccione*, *Ibis sacro*, *Lodolaio*, *Lui grosso*, *Lui piccolo*, *Martin pescatore*, *Merlo*, *Mestolone*, *Parrocchetto dal collare*, *Passera d'Italia*, *Passera europea*, *Passera mattugia*, *Pavoncella*, *Pettiroso*, *Picchio rosso maggiore*, *Picchio verde*, *Piccione domestico*, *Pigliamosche*, *Piro piro piccolo*, *Poiana*, *Rigogolo*, *Rondine*, *Rondine montana*, *Rondone comune*, *Rondone maggiore*, *Rondone pallido*, *Scricciolo*, *Sparviere*, *Storno*, *Taccola*, *Tarabusino*, *Tortora dal collare*, *Tuffetto*, *Usignolo*, *Verdone*, *Verzellino*.

Con l'approvazione del vigente PGT, il Comune di Milano, ai fini di accrescere la qualità ambientale ed ecologica nonché di ottenere effetti mitigativi dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento atmosferico e acustico, ha operato un aggiornamento della Rete Ecologica Comunale (REC) del precedente strumento urbanistico generale, con l'individuazione dei seguenti elementi:

- infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali;
- infrastrutture per la riqualificazione ambientale e la resilienza degli ambiti costruiti;
- infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano;
- parchi da connettere attraverso le infrastrutture verdi e blu in prospettiva del Parco Metropolitano.

Figura 4.10.1 – Infrastrutture verdi e blu e rete ecologica comunale



Fonte: Tav. S03 PGT Milano

Le infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali comprendono elementi lineari ed in alcuni casi anche areali esistenti e di nuova previsione distinti in:

- “infrastrutture verdi”: aree e fasce vegetate in continuità tra loro o, con le aree protette e con altri elementi ambientali (di particolare rilievo, per l'area in oggetto, è la connessione che da

Piazza Carbonari scende fino ai bastioni di Porta Nuova, passando lungo tutto Viale Restelli e, dopo aver attraversato il nuovo Parco della Biblioteca degli Alberi, Via Melchiorre Gioia);

- “connessioni verdi lineari”: fasce di forestazione lungo le strade ad alto tasso di urbanizzazione (presenti ad una certa distanza dall'area in Via Galilei, Piazzale Lagosta, Via Borsieri, Via Volturmo e Via Garigliano);
- “infrastrutture blu”: corsi e specchi d'acqua a cielo aperto incluse aree/fasce vegetazionali limitrofe e principali corsi d'acqua tombinati (rappresentati dal Naviglio Martesana lungo Via Melchiorre Gioia);
- interventi per deframmentazione di barriere infrastrutturali (non presenti nell'area).

In sinergia rispetto alla struttura reticolare sono inoltre individuate strategie più puntuali come:

- la creazione di 20 nuovi parchi previsti nei grandi ambiti di riqualificazione urbana;
- l'istituzione degli “ambiti di rigenerazione ambientale” su cui perseguire interventi di diradamento delle edificazioni, depavimentazione del suolo ed incremento del patrimonio vegetazionale;
- la previsione di “ambiti prioritari per la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio idraulico”, su cui realizzare soluzioni atte ad incrementare l'infiltrazione delle acque in caso di eventi meteorici eccezionali (del quale l'area oggetto di variante fa parte, essendo caratterizzata, nelle vicinanze, dalla presenza del Fiume Seveso);
- aree pubbliche da forestare/piantumare;
- spazi per la sosta da depavimentare totalmente o parzialmente e piantumare (come quelli di Via Cornalia);
- piazze da depavimentare parzialmente e piantumare (come Piazza Tito Minniti).

Non sono presenti nei dintorni dell'area elementi areali compresi nelle “Infrastrutture per l'incremento delle prestazioni ecologiche dell'ambiente urbano”, mentre la rete si completa con gli “spazi d'appoggio ed elementi funzionali alle infrastrutture verdi e blu”, costituiti da:

- parchi urbani (tra cui, nell'ambito di interesse, il Parco Biblioteca degli Alberi);
- aree a verde urbano esistente e di nuova previsione (prima categoria diffusamente presente nei dintorni dell'area);
- verde interno ai servizi, come quello delle scuole;
- spazi verdi interni alle recinzioni di servizi comunali e giardini tutelati;
- boschetti tematici (costituiti da aree boscate realizzate in attuazione della Rete Ecologica Comunale prevista nel PGT del 2012);
- aree destinate all'agricoltura.

Tale sistema di rete verdi e blu, come già il progetto di rete ecologica presente nel PGT 2012, mira, nella prospettiva della costituzione del più vasto Parco Metropolitano, a connettere tra loro e consolidare il Parco regionale Agricolo Sud Milano (PASM), il Parco Regionale Nord Milano, il PLIS Media Valle del Lambro, la proposta del PLIS Martesana (il cui perimetro interessa direttamente parte dell'area), altri PLIS esterni ai confini del territorio comunale, come ad esempio il vasto sistema del PLIS Parco Agricolo di Nord Est a cavallo del tracciato dell'autostrada Milano-Venezia attraverso il PLIS Parco Est delle Cave ed il PLIS delle Cascine di Pioltello.

4.11 Paesaggio

Il sistema delle aree urbane della città di Milano si estende ormai in forma di conurbazione continua fino a comprendere una pluralità di comuni della cintura periferica.

Una prima lettura interpretativa del territorio milanese si fonda sulla messa in evidenza delle caratteristiche di base del territorio medesimo, secondo una lettura degli usi del suolo riconducibile a tre fondamentali classi di ambito:

- quello più fortemente antropizzato riconducibile allo spazio urbano (ambiti di prevalenza del paesaggio urbano);
- quello altrettanto antropizzato e riconducibile allo spazio agrario (ambiti dei parchi regionali e del paesaggio agrario);
- quello riconducibile alla presenza di componenti classificabili come pertinenti alla natura dei luoghi e ai caratteri geografici e fisici del territorio (ambito del corso del Fiume Lambro).

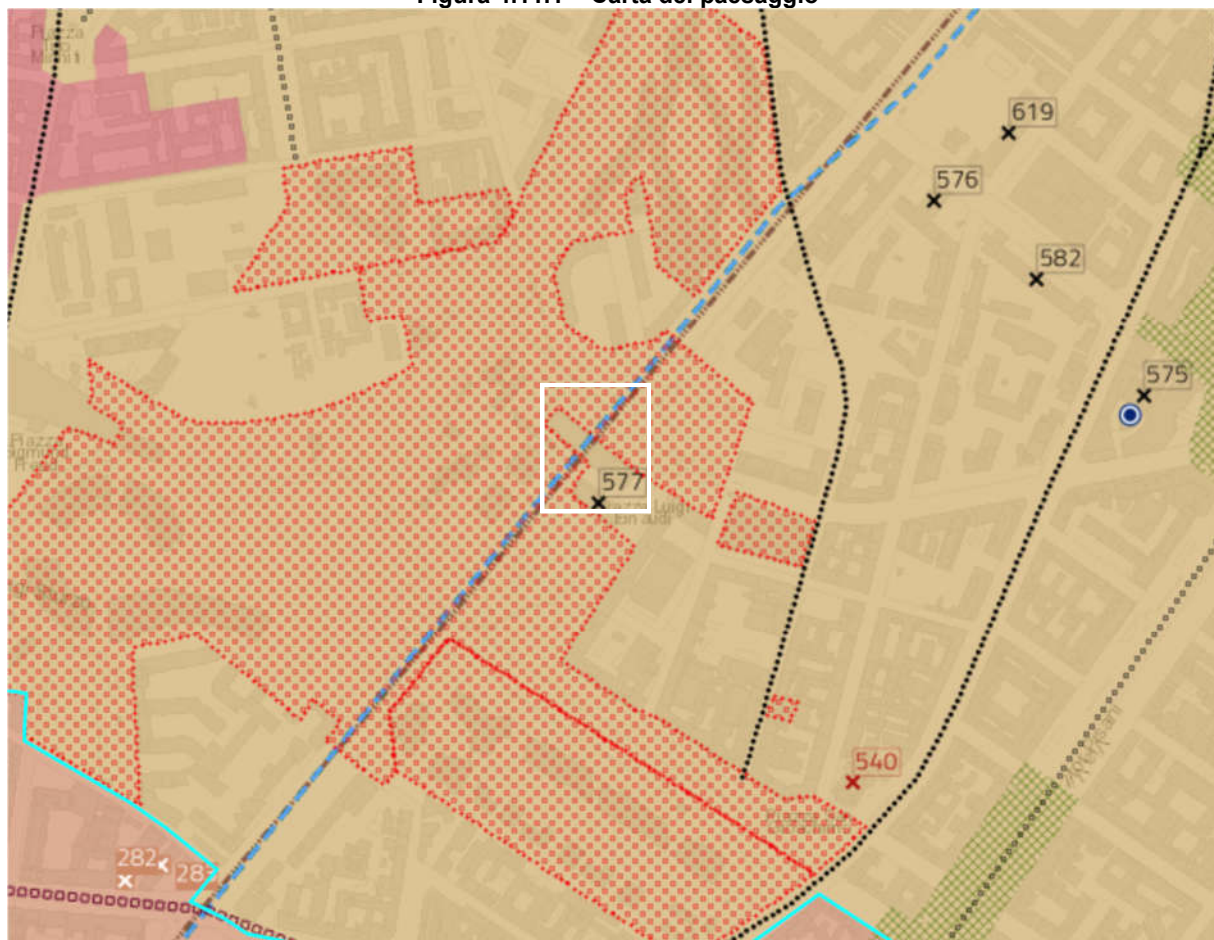
L'ambito in oggetto ricade all'interno dell'ambito di prevalenza del paesaggio urbano, nel cui contesto il PGT riconosce le seguenti unità di paesaggio:

- i nuclei di antica formazione (all'interno della cerchia dei Bastioni Spagnoli di origine cinquecentesca ma non solo, oltre ai nuclei storici esterni);
- le aree dei Navigli Grande, Pavese e Martesana;
- gli ambiti contraddistinti da un disegno riconoscibile dei piani Beruto e Pavia-Masera e dei successivi piani urbanistici (piano Albertini, piani di ricostruzione post-bellica, piani del 1953 e del 1980);
- gli ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano.

L'area in esame, classificata tra le aree di valorizzazione appartenenti agli ambiti del Piano Beruto e localizzata poco al di fuori dei Bastioni, presenta una sensibilità paesaggistica alta (4 su una scala di 5). Inoltre, nello specifico:

- è qui collocato (tombato) il Naviglio Martesana, la cui sensibilità paesaggistica viene indicata come molto alta (5 su una scala di 5); lungo il Naviglio si colloca, inoltre, uno dei percorsi di interesse storico e paesaggistico, che fa parte dei sistemi della viabilità storico-paesaggistica;
- anche l'edificio di Via Pirelli 39, ex ufficio del Comune di Milano, viene definito come un elemento dalla sensibilità paesaggistica molto alta, in quanto complesso edilizio moderno d'autore (n.577) inserito in un ambito contraddistinto da un disegno urbano riconoscibile.

Figura 4.11.1 – Carta del paesaggio



AMBITI DI PREVALENZA DEL PAESAGGIO URBANO
(All. 1 del DdP)

Nuclei di antica formazione

Edifici e ambiti di rilevanza civile religiosa storica e culturale

- ☒ Nuclei storici esterni
- ☒ Nucleo centrale di antica formazione

Complessi edilizi moderni d'autore

- ☒ Nuclei storici esterni
- ☒ Nucleo centrale di antica formazione

Tessuto urbano di recente formazione

- ✕ Complessi edilizi moderni d'autore
- ✕ Edifici e ambiti di rilevanza civile religiosa storica e culturale

Ambiti ed elementi identitari

Ambiti ed elementi identitari (puntuali)

- 🏛️ Sito UNESCO
- 📍 Luoghi di identità locale
- 👁️ Punto di osservazione

Ambiti ed elementi identitari (lineari)

- *** Progetti unitari di impianto urbano
- **** Percorsi e radiali storiche

Ambiti ed elementi identitari (areali)

- ☐ Ambiti a cospicua presenza di edifici di rilevanza civile religiosa storica e culturale
- 🏰 Cerchie murarie
- 🌿 Componenti di verde che strutturano la forma urbana
- 🏠 Edificazione a cortina lungo le radiali e i tracciati storici
- 🌳 Giardini e parchi storici

Grandi trasformazioni

- ☒ avviate e in completamento

Sistema dei Navigli

Ambiti ed elementi identitari

- 📍 Zona Portuale della Darsena di Porta Ticinese
- 🚢 Approdi lungo i Navigli

Navigli storici e ambiti di tutela paesaggistica



Navigli

- Navigli storici
- Progetto di riapertura dei Navigli

Sistema della viabilità storico-paesaggistica

Tracciati guida paesaggistici



Strade panoramiche



Percorsi di interesse storico e paesaggistico



Ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano



Nuclei di Antica Formazione

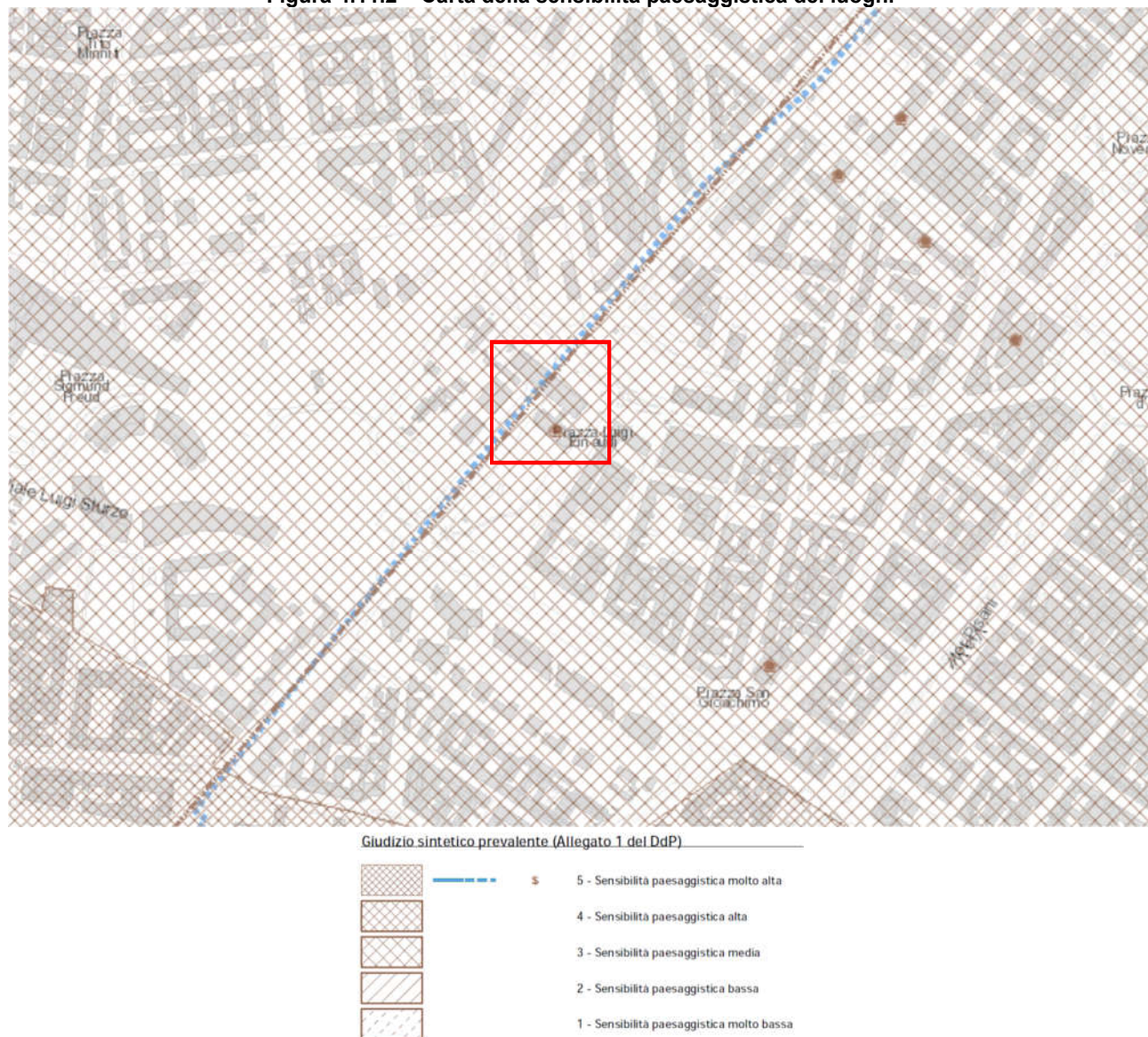
- ☐ Nucleo centrale di antica formazione
- ☐ Nuclei storici esterni

Tessuto urbano di recente formazione

- ☐ Ambito del Piano Beruto
- ☐ Ambito del Piano Pavia Masera zona Est
- ☐ Ambito del Piano Pavia Masera zone Nord Sud Ovest
- ☐ Ambiti dei Piani Regolatori recenti
- ☐ Insiemi urbani unitari Quartieri di valore insediativo

Fonte: Tav. D02 PGT Milano

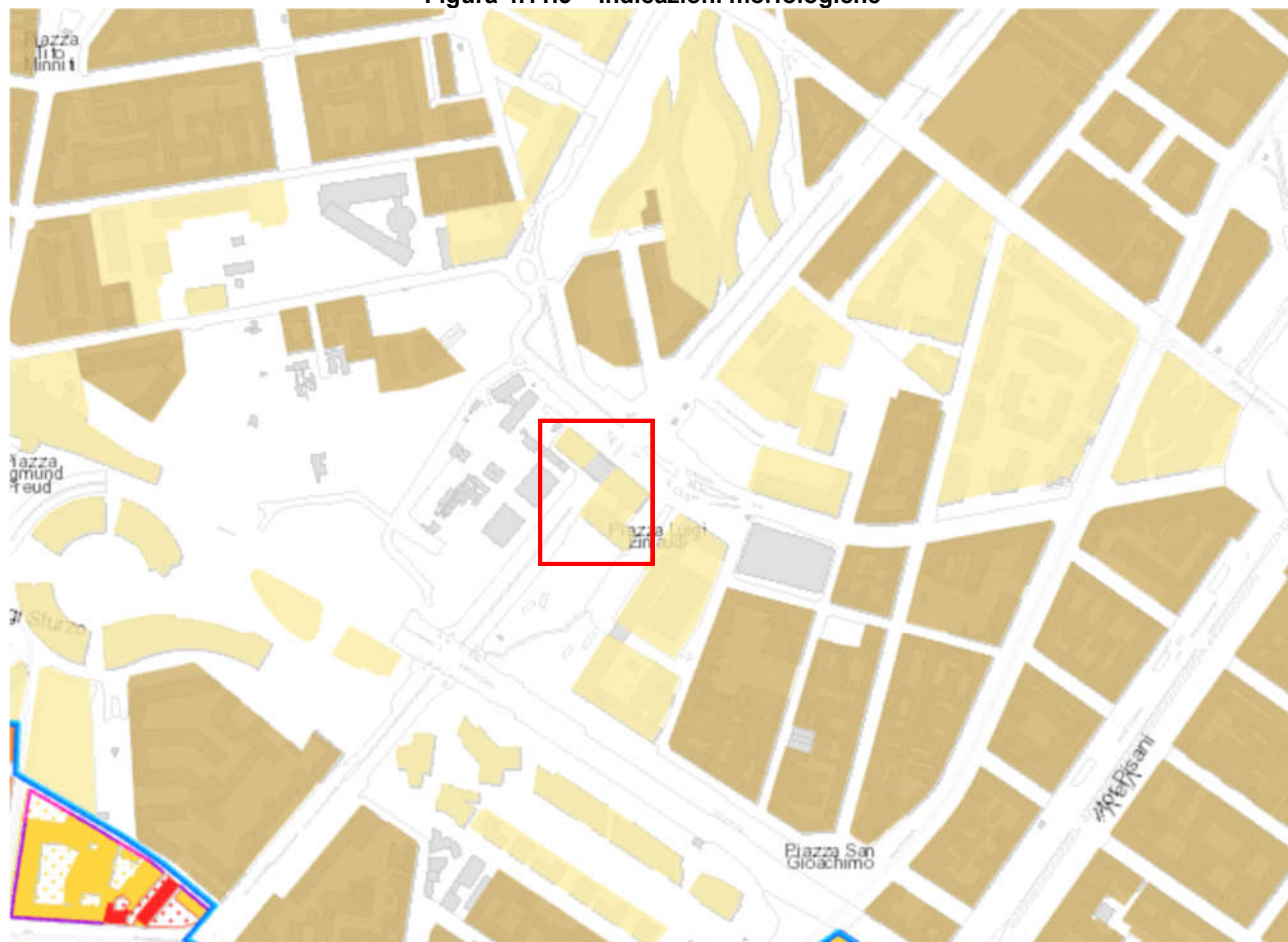
Figura 4.11.2 – Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi



Fonte: All.1 PdR - PGT Milano

Le tavole del PGT (tav. R03 Indicazioni morfologiche) indicano come l'area in esame faccia parte di un tessuto urbano a impianto aperto, sempre all'interno degli ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile, e comunque sia posizionato nel tessuto urbano consolidato come elemento di recente formazione.

Figura 4.11.3 – Indicazioni morfologiche



ADR - AMBITI CONTRADDISTINTI DA UN DISEGNO URBANISTICO RICONOSCIBILE

Insiemi urbani unitari

Art. 21.6

Morfologia tessuti

Tessuti urbani compatti a cortina (Art. 21.2)

Tessuti urbani a impianto aperto (Art. 21.3)

Tessuti urbani della città giardino (Art. 21.4)

Tipologia rurale (Art. 21.5)

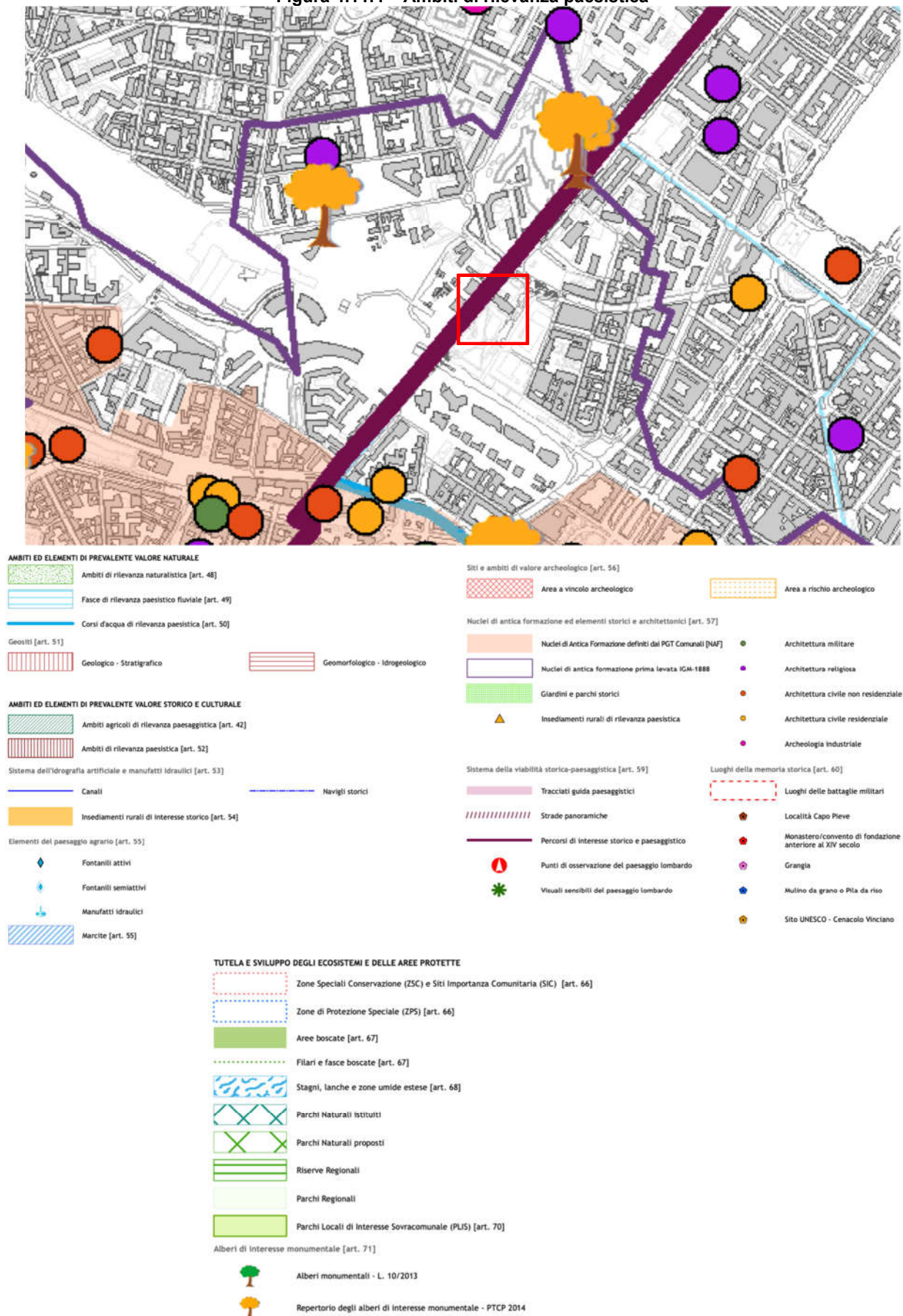
Composizione architettonica e vegetale con carattere storico-artistico-testimoniale (Art. 21.7)

Fonte: Tav. R03 PGT Milano

La documentazione del PGT (tav. R05 vincoli amministrativi difesa suolo) segnala la classificazione di Via Melchiorre Gioia come strada locale interzonale, mentre per quanto riguarda i vincoli di tutela e salvaguardia (tav. R06) non viene segnalato alcun elemento di interesse per l'area.

Per quanto riguarda invece il PTM (Piano Territoriale Metropolitano) l'area è compresa all'interno dei "nuclei di antica formazione" e viene segnalata la presenza del percorso di interesse storico e paesaggistico rappresentato da Via Melchiorre Gioia, confermando sostanzialmente quanto già riportato dal PGT.

Figura 4.11.4 – Ambiti di rilevanza paesistica



Fonte: Tavola Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica – PTM Città Metropolitana di Milano

5. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI GENERATI DALLA VARIANTE AL PGT

5.1 Approccio metodologico e scenario di valutazione

In riferimento all'approccio metodologico di valutazione delle ricadute ambientali della variante al PGT indagata è indispensabile sottolineare che la presente procedura concerne esclusivamente la modifica puntuale di applicazione di una normativa del Piano delle Regole del Vigente PGT e che la procedura di Verifica VAS viene condotta in ottica cautelativa in quanto la modifica proposta, come meglio specificato all'interno del precedente paragrafo 1.2, non appare univocamente riconducibile all'ambito delle modifiche finalizzate ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di leggi regionali, al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale o per variazioni connesse ad opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati/a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie e pertanto esclusi dalle procedure di VAS e/o di relativa Verifica ai sensi del corpus normativo vigente.

Segnatamente il procedimento è riferito alla sola variazione nell'applicazione delle disposizioni contenute all'art. 8 comma 5 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole ed il livello degli interventi proposti dalla variante è pertanto esclusivamente di carattere urbanistico.

All'interno del presente Rapporto Preliminare di VAS, sarà pertanto possibile condurre unicamente valutazioni di carattere qualitativo, che potranno trovare appropriata declinazione e miglior approfondimento nella fase di progettazione delle opere edilizie di riferimento (tra le tematiche si segnalano, a titolo esemplificativo, i possibili effetti sul traffico veicolare ed emissioni correlate, su clima e impatto acustico, sulla componente paesistica, sull'implementazione della rete ecologica/sistema del verde, ecc.), sede nella quale saranno inoltre definite in maniera univoca le scelte in termini di funzioni urbanistiche da insediare.

5.2 Ambito spazio-temporale di influenza della variante

Relativamente all'influenza temporale della proposta di variante, ricordato che le valutazioni ambientali sono riferite a una variazione puntuale dell'applicazione normativa del Piano delle Regole, si ritiene che i possibili effetti ambientali derivabili debbano essere valutati con lo stesso orizzonte temporale del PGT vigente; in ogni caso poiché la scadenza quinquennale prevista dalla LR 12/2005 riguarda il solo Documento di Piano e non il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, verrà considerato il solo termine di lungo periodo, cioè il 2030, anno entro cui si prevede che gli effetti ambientali conseguenti alle politiche di sviluppo e trasformazione urbana previste dal Piano stesso o a processi esogeni al Piano potranno presumibilmente essere considerati e valutati in modo compiuto.

Per quanto riguarda invece l'ambito di riferimento spaziale della proposta di variante, in considerazione delle premesse metodologiche precedentemente riportate si ritiene di poter ragionevolmente prevedere eventuali ricadute degli effetti derivati dalla variante esclusivamente sulla sfera locale.

5.3 Valutazione degli effetti di piano

In considerazione delle premesse sopra riportate e dei contenuti della proposta di variante sottoposta a valutazione ambientale, il quadro delle componenti di contesto suscettibili di conseguire effetti non potrà che essere ristretto a singoli temi specifici, rimandando ad una separata e successiva valutazione di compiutezza delle previsioni progettuali proprie della fase edilizia.

Per quanto concerne la componente **suolo**, si ricorda in via preliminare come l'intera area interessata dalle possibili ricadute della variante ricada in ambito definito come "urbanizzato" ai sensi della LR 31/2014 e non comporti pertanto consumo di suolo; l'area risulta inoltre posta a distanza ragguardevole da aziende classificate come a Rischio di Incidente Rilevante, le più vicine delle quali risultano essere la DiPharma Francis S.r.l (Comune di Baranzate) e la Sarpi Milano S.r.l. (Comune di Milano) - situate rispettivamente a 7,3 km circa e 8,1 km circa - e le cui aree di danno non

presentano alcuna interferenza con quelle interessate dalla variante; infine per quanto concerne la presenza di industrie insalubri, tra quelle allo stato attuale ancora attive si citano unicamente due aziende di 2° Classe, rispettivamente una carrozzeria in Via Cornalia n. 8 (cessata tuttavia presumibilmente tra il 2021 e il 2022) ed una tipografia in Via Fara n.10, distanti rispettivamente circa 220 m e 260 m dall'area in oggetto.

Per quanto concerne il **sistema idrico**, in relazione alla presenza di corpi idrici superficiali, nell'area in oggetto si ricorda la presenza del Naviglio Martesana appartenente al Reticolo Idrografico Di Bonifica (RIB – Est Ticino Villoresi) - che scorre, interrato, al di sotto di Via Melchiorre Gioia (e all'ex edificio a ponte ex Comune di via Pirelli 39) - di cui alle specifiche disposizioni riportate agli artt. 49, 50 e 51 del Piano delle Regole, tra le quali l'osservanza di fasce di rispetto pari, secondo la normativa vigente, a 5 m da entrambe le sponde.

Il progetto edilizio dovrà inoltre tenere conto della soggiacenza della falda, che nell'ambito dell'area si attesta comunque ad una profondità ragguardevole, presunta tra 14 e 16 m da piano campagna secondo le ultime rilevazioni disponibili.

Trattandosi unicamente di variante normativa che non prevede, al di sotto di una soglia determinata, l'obbligatorietà di dotazioni ERS in caso di interventi comportanti l'insediamento di funzioni residenziali, non si prevedono variazioni in termini di carico fognario e di depurazione, tema che dovrà comunque essere valutato, nel suo complesso, dall'intervento edilizio di riferimento rispetto alla capacità residua dell'impianto di depurazione di riferimento (che risulta essere quello di Nosedo, caratterizzato, come già descritto in precedenza, da una potenzialità pari a 1.250.000 A.E. a fronte di un carico generato nel relativo bacino di circa 1.116.928 A.E., per una capacità depurativa residua pari a circa 133.072 A.E.).

Per quanto concerne gli aspetti di **carattere idrogeologico**, le aree in oggetto risultano comprese nella perimetrazione delle aree esondabili relative al Torrente Seveso, caratterizzate da tempi di ritorno di 10 anni (classe di pericolosità elevata – P3) ed altezze idriche da 5 a 30 cm o più limitatamente da 30 a 70 cm. Risultano inoltre comprese tra il limite della fascia B di progetto ed il limite della fascia C del PAI Seveso. Le aree dell'ambito in oggetto (tavola G17 del PGT - Fattibilità geologica e idraulica), ricadono in classe IIIa ("fattibilità con consistenti limitazioni - aree a pericolosità di inondazione - condizioni di gravosità media") regolate dall'art. 45.3., lettera "b" delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, all'interno del quale (commi "i" e "ii") sono previste e descritte specifiche verifiche di compatibilità idraulica, sia che si tratti di interventi di nuova edificazione, sia per interventi su immobili esistenti (che interferiscano o meno con le condizioni di pericolosità). In particolare, nel caso di realizzazione e modifica dei piani interrati e seminterrati, si ricorda l'obbligo di sistemi di autoprotezione e l'esclusione di funzioni e usi che prevedano la permanenza continuativa di persone (comma "iii") o, in alternativa, la redazione di una verifica di compatibilità idraulica secondo i contenuti fissati e descritti nell'Allegato 6 alle NdA del Piano delle Regole (comma "iiibis").

In linea generale, al fine di minimizzare l'impatto sulle risorse idriche, si richiama l'obbligo di rispetto della normativa sull'invarianza idraulica per gli interventi ricadenti nelle fattispecie previste da RR 7/2017 e s.m.i. Dovrà inoltre essere valutata, in base alle esigenze tecnico/dimensionali, alla disponibilità economica ed alla fattibilità tecnica, l'adozione dei principali sistemi di Drenaggio urbano sostenibile (c.d. SuDS) potenzialmente utilizzabili sull'area, in riferimento ai contenuti delle "Linee guida per la progettazione dei sistemi urbani di drenaggio sostenibile nel territorio comunale".

In questo senso si ricorda come la Carta semplificata del rischio idraulico allegata al Documento semplificato del rischio idraulico del PGT non classifica le aree di variante tra quelle non compatibili con l'impiego di dispositivi di infiltrazione, in quanto non caratterizzate da ridotta soggiacenza della falda e non interessate dalle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, ne' viene segnalata l'esistenza di criticità idrauliche puntuali.

Per quanto concerne il **sistema del verde e la componente ecosistemica**, la variante in oggetto non è in grado di comportare, in sé e per sé, variazioni ambientali rispetto al quadro conoscitivo

ricostruito all'interno del precedente paragrafo 4.10, mentre il futuro progetto edilizio nel suo complesso dovrà tenere conto sia della previsione dell'infrastruttura verde ad ovest del Naviglio Martesana, sia della previsione di infrastruttura blu relativa proprio allo stesso Naviglio, nonché del progetto di riapertura di cui all'art. 51 delle NdA del Piano delle Regole. Il progetto edilizio potrebbe inoltre essere occasione per verificare la possibilità di connettere tra loro aree verdi oggi separate da Via Melchiorre Gioia, unendo così il parco BAM al sistema di aree a verde di Piazza Einaudi, Viale della Liberazione/Piazza San Gioachimo, verso i giardini di Piazza della Repubblica.

Discorso analogo non può che essere condotto anche per valutazione sugli effetti relativi alla **componente paesaggistica** d'ambito - rispetto alla quale la proposta di variante in sé e per sé non è in grado di presentare alcuna influenza - che dovrà essere opportunamente studiata in sede di presentazione di progetto edilizio; si ricorda infatti che l'area di possibile ricaduta della variante in oggetto, classificata tra le aree di valorizzazione appartenenti agli ambiti contraddistinti da un disegno riconoscibile del piano Beruto e localizzata poco al di fuori dei Bastioni, presenta una sensibilità paesaggistica alta (4 su una scala di 5), mentre sia il Naviglio Martesana sia l'edificio di Via Pirelli 39, ex ufficio del Comune di Milano, sono elementi caratterizzati da una sensibilità paesaggistica molto alta (5 su una scala di 5).

Parimenti a quanto descritto in precedenza per la valutazione del carico depurativo, trattandosi di variazione normativa comportante comunque l'insediamento di funzioni di carattere residenziale pur se variamente definite (siano esse residenza libera o edilizia residenziale sociale), non si prevede alcuna variazione in termini di produzione di **rifiuti**, tema che dovrà comunque essere valutato, nel suo complesso, dall'intervento edilizio di riferimento.

Per quanto concerne l'**elettromagnetismo**, premettendo che non sussistono interferenze tra le aree oggetto di variante e gli elettrodotti ad alta ed altissima tensione presenti sul territorio di Milano (rif. tav. R05 del PGT), gli interventi previsti dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di limiti di esposizione, fasce di rispetto e calcolo delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti (DPCM 8 luglio 2003 e DM 29 maggio 2008) derivanti dalla presenza delle linee a media tensione presenti, interrate, nell'intorno delle aree di variante e mappate all'interno del PUGSS (sotto le Via Pirelli, Gioia, Sassetti, nonché Piazza Einaudi, ecc.).

Per quanto riguarda la presenza di impianti per la telefonia mobile e per le comunicazioni radiotelevisive, richiamate all'interno del quadro conoscitivo così come censite nel portale CASTEL di ARPA Lombardia e variabili in termini di potenze ad essi associate e relativa esposizione ai campi elettromagnetici generati, se ne dovrà tenere conto, caso per caso, in fase di progettazione definitiva degli interventi.

Con riferimento alla classificazione **acustica** vigente ed alla nuova proposta in attesa di approvazione da parte del C.C., richiamando le assunzioni precedenti in merito alle ipotesi delle funzioni urbanistiche insediabili, è possibile dedurre una compatibilità preliminare tra la proposta di variante e gli azzonamenti acustici vigenti e futuri per le aree in oggetto (data l'ammissibilità delle funzioni residenziali anche in classe IV).

Si ricorda comunque che, in sede di rilascio dei necessari titoli abilitativi edilizi di riferimento, la compatibilità tra la proposta progettuale ed il tessuto urbano circostante dovrà essere valutata caso per caso, e ove prescritto per legge, attraverso la predisposizione di apposita valutazione previsionale di clima/impatto acustico secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e relativi decreti attuativi, nonché, a livello regionale, della L.R. 13/2001, della D.G.R. 8313 dell'8 marzo 2002 e della D.G.R.n.7477 del 4 dicembre 2017.

In questo senso dovrà essere posta particolare attenzione, a titolo di esempio, alle potenziali interferenze tra la funzione commerciale e la funzione residenziale, scolastica o altra attrezzatura pubblica e a quelle tra funzioni sportive/ricreative e funzioni terziarie o residenziali, sia in relazione alle sorgenti di rumore sia dagli impianti tecnologici di pertinenza.

Similmente a quanto considerato in precedenza per molte matrici ambientali, anche con riferimento alla componente **energia ed emissioni climalteranti**, la portata esclusivamente normativa della variante non comporta modifiche in termini di impatti indotti sui consumi energetici e sulle emissioni di gas serra; il progetto edilizio di riferimento dovrà in ogni caso contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano Aria e Clima di Milano in tema di decarbonizzazione e adattamento climatico. Pertanto, compatibilmente con gli strumenti attuativi e le procedure autorizzative che verranno applicate nelle successive fasi di sviluppo progettuale, dovrà essere verificata la coerenza con gli obiettivi e le azioni del PAC, fra cui in particolare:

- minimizzazione dell'impronta carbonica in tutte le fasi del ciclo di vita degli edifici/opere che verranno insediate;
- massimizzazione della produzione da fonti rinnovabili in loco per la copertura dei consumi energetici;
- raffrescamento urbano e riduzione del fenomeno di isola di calore;
- massimizzazione della superficie permeabile.

Occorrerà inoltre verificare l'applicabilità agli interventi dell'art.10 "Sostenibilità ambientale e resilienza urbana" delle NtA del Piano delle Regole del PGT vigente e il raggiungimento dei relativi requisiti.

Infine, per quanto concerne le componenti **mobilità** - ivi compresa sia quella di carattere attivo che gli effetti da traffico indotto - ed **emissioni atmosferiche** correlate, si richiamano anche in questo caso le caratteristiche esclusivamente normative della variante, rispetto alle quali non si prevedono, al presente livello urbanistico, effetti ambientali che potranno invece essere stimati e valutati con riferimento all'intero intervento edilizio di riferimento.

Come per la componente relativa ad energia ed emissioni climalteranti, le successive fasi di intervento dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano Aria e Clima di Milano in tema di qualità dell'aria locale, in particolare per quanto riguarda polveri atmosferiche e ossidi di azoto che sono i principali inquinanti per i quali attualmente il PAC si pone obiettivi molto stringenti.

Ciò implica che, in fase di rilascio dei titoli edilizi, debbano essere rispettate le disposizioni rese obbligatorie dalla normativa vigente e dalla regolamentazione locale (vedasi, per esempio, il Regolamento per la qualità dell'aria del Comune di Milano che prevede, in fase di cantierizzazione, precisi obblighi per il contenimento delle polveri atmosferiche prodotte sia durante la conduzione dei cantieri di lavoro sia dalle macchine mobili non stradali), nonché eventuali ulteriori disposizioni contemplate dalle autorizzazioni e concessioni edilizie.

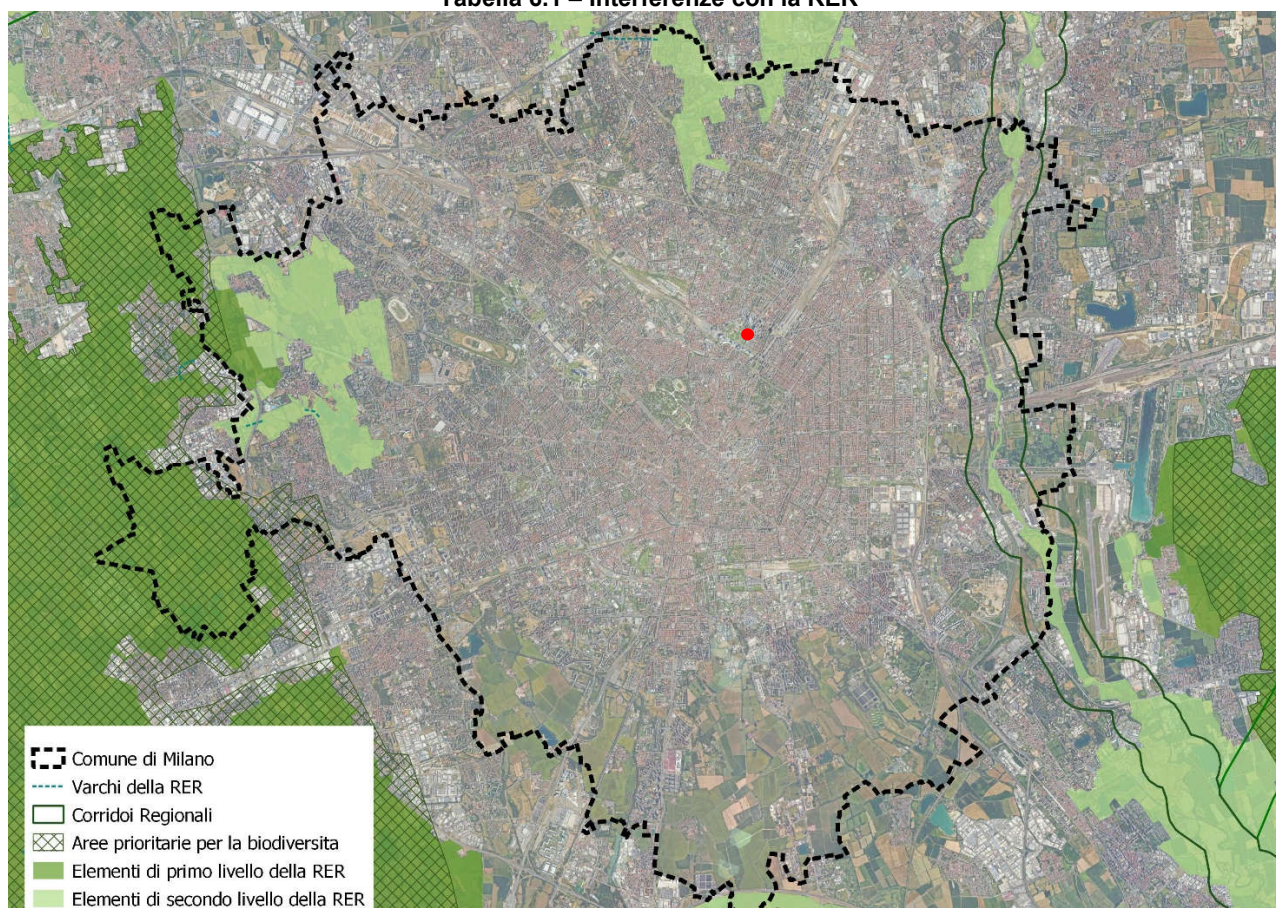
6. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000 E CON LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per la variante al PGT si ritiene applicabile la procedura di prevalutazione regionale, con particolare riferimento al caso specifico n.17 sotto punto “Varianti puntuali urbanistiche dei PGT all’interno del tessuto urbano consolidato compresi i piani di recupero”.

Si rimanda pertanto al Documento “Valutazione di incidenza - Prevalutazione regionale - Allegato E Modulo per la verifica di corrispondenza con la prevalutazione regionale” redatto secondo le indicazioni fornite dalla D.G.R. n.4488/2021 e da quanto riportato da Città Metropolitana di Milano con propria comunicazione (Protocollo 50524 del 25/03/2022) nella Risposta alla lettera interlocutoria del Comune di Milano circa le modalità procedurali per la Valutazione di Incidenza - V.Inc.A. (prot. CMMi n.43836 - prot. Comune Milano n.0149871.U) del 15 marzo 2022.

Il territorio di Milano non è interessato direttamente dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e da Zone Speciali di Conservazione (ZSC), i più vicini dei quali agli ambiti oggetto di possibile ricaduta della variante di variante risultano essere verso nord la Pineta di Cesate (ad una distanza di circa 13.900 metri in linea d’aria), verso est le Sorgenti della Muzzetta (a circa 12.800 metri in linea d’aria) verso ovest il Fontanile Nuovo ed il Bosco di Cusago (rispettivamente a circa 14.600 m e 15.000 m in linea d’aria) e a sud l’Oasi di Lacchiarella (a circa 17.300 m in linea d’aria). Parimenti, con riferimento all’assetto della Rete Ecologica Regionale, non si rileva alcuna interferenza con gli Elementi di I e II livello della RER, come mostrato nella figura seguente.

Tabella 6.1 – Interferenze con la RER



Fonte: Elaborazione GIS AMAT

7. SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI

In riferimento ai criteri definiti dalla normativa vigente (si veda allegato II della Direttiva 2001/42/CE), si riporta la sintesi finale degli elementi emersi nelle valutazioni del presente documento, utili alla decisione sull'assoggettabilità o meno a VAS del Piano.

Il Piano/Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati?	La proposta di variante parziale al PGT è limitata unicamente alla modifica puntuale della disciplina urbanistica per una specifica area, pertanto non è suscettibile di influenzare p/p o stabilire quadro di riferimento per progetti ed altre attività.
Il P/P è pertinente per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile? Gli obiettivi del P/P includono obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica?	La proposta di variante normativa si inserisce, per quanto nelle proprie possibilità, nel solco del perseguimento degli obiettivi ambientali e di sviluppo sostenibile del quadro di riferimento programmatico sovraordinato correlabili al progetto edilizio di riferimento, ma, dato il carattere puntuale della modifica proposta, non appare suscettibile di contribuire in modo significativo al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e socio economica.
Il P/P presenta problemi ambientali?	Con riferimento alle analisi condotte sia in riferimento al quadro di riferimento conoscitivo sia ai possibili effetti ambientali derivabili dalla variante, non emergono problematiche in tal senso.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.	La natura specifica della variante in oggetto non porta a prevedere effetti significativi sulle diverse componenti ambientali diversi da quelli ipoteticamente correlabili al progetto edilizio di riferimento di cui è parte, né il fatto che possa configurare, in sé e per sé, una variazione dei livelli di qualità ambientale preesistenti. Risulta quindi potenzialmente coerente con la strategia generale della diminuzione del consumo del suolo, senza essere suscettibile di comportare un maggiore consumo idrico, un incremento nella produzione dei rifiuti ed una variazione nell'indotto di traffico e relative emissioni rispetto all'ipotetica applicazione delle disposizioni normative del PGT vigente al progetto edilizio, quest'ultimo oggetto complessivo da cui dipendono e a cui sono demandate, tra gli altri, la valutazione generale delle interrelazioni con la rete ecologica d'ambito, delle emissioni atmosferiche da fonti fisse, di clima ed impatto acustico e di compatibilità paesistica.
Carattere cumulativo degli effetti.	Trattandosi di variante specifica normativa si ritiene che i potenziali effetti associati, anche di eventuale carattere cumulativo, possano essere valutati solo in fase di presentazione dei titoli abilitativi dei singoli progetti edilizi di riferimento.
Natura transfrontaliera degli effetti.	Vista la localizzazione e la consistenza della proposta di variante, si ritiene che la stessa sia suscettibile di produrre effetti unicamente sul territorio di competenza comunale.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	La proposta di variante normativa non introduce, in sé e per sé, variazioni dei rischi per la salute umana o per l'ambiente rispetto alla situazione attuale dei luoghi non correlabili alle più ampie valutazioni del progetto edilizio di riferimento; sia con riferimento alle previsioni del PGT vigente che a quelle della variante, si evidenzia tuttavia che il possibile incremento di utenti configura, sebbene in via potenziale, un incremento della popolazione esposta al rischio alluvionale, ponendosi in contrasto con l'obiettivo del PGRA di ridurre l'esposizione al rischio di territori, edifici ed attività economiche. Tali interventi, saranno consentiti solo nel caso in cui vengano garantite condizioni di sicurezza adeguate rispetto alla pericolosità di inondazione ed in questo senso dovrà essere predisposta una verifica di compatibilità idraulica di allegata al progetto complessivo di intervento edilizio di riferimento, anche con eventuale riferimento all' Allegato 6 del Piano delle Regole del vigente PGT in caso di interventi su interrati e seminterrati.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Come già riferito in precedenza, la superficie territoriale potenzialmente coinvolta dalla variazione proposta ammonta a circa 6.000 mq, pari 0,0033% della superficie territoriale comunale, coinvolgendo il solo municipio n.9 ed il solo NIL n.9 (caratterizzato da una popolazione complessiva di 5.930 abitanti).
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo.	Pur trattandosi di variante normativa puntuale i cui effetti devono essere compiutamente trattati all'interno delle valutazioni complessive del progetto edilizio di riferimento, la proposta interessa area già edificate/urbanizzate inserite nel tessuto urbano consolidato e, sulla base degli elementi conoscitivi esposti nel Rapporto Preliminare, si ritiene che non sia suscettibile di comportare effetti su aree caratterizzate da speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, e che non rappresenti causa di superamento di livelli di qualità ambientale, di valori limite o di utilizzo intensivo del suolo.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Il territorio di Milano e l'ambito di variante non sono interessati direttamente dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Zone Speciali di Conservazione (ZPS); inoltre non sussiste alcuna interferenza tra la proposta di variante e gli Elementi di I e II livello della RER (rif. capitolo. 6 del RP).

Sulla base di quanto sopra esposto si evidenzia quindi, in conclusione, la limitata competenza territoriale e portata degli interventi proposti, nonché la sostanziale invarianza dei livelli di qualità ambientale derivabili dalla variazione normativa proposta, non interessante siti di Rete Natura 2000 ed aree di particolare valore ecologico, ferma restando la vulnerabilità idraulica sopra citata.

ALLEGATO 1 – FORMAT SCREENING SEMPLIFICATO VINCA